



ASSESSORATO AL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO,
 SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

L'ASSESSORE

Al Presidente dell'Assemblea Legislativa
 Simonetta Saliera

Oggetto: L.R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", art.31.

Con la presente si invia la relazione relativa all'attuazione della Legge Regionale n.14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", così come previsto dall'art. 31 della Legge stessa.

Cordiali saluti

Prof. Patrizio Bianchi

Allegati n.1

Viale Aldo Moro 38
 40127 Bologna

tel 051 527 3029-3385
 fax 051 527 3578

lavoroform@regione.emilia-romagna.it
 lavoroform@postacert.regione.emilia-romagna.it
 www.formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it



Legge regionale 30 luglio 2015, n. 14

“DISCIPLINA

**A SOSTEGNO DELL’INSERIMENTO LAVORATIVO E DELL’INCLUSIONE SOCIALE DELLE
PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ, ATTRAVERSO L’INTEGRAZIONE
TRA I SERVIZI PUBBLICI DEL LAVORO, SOCIALI E SANITARI”**

Art. 31

Clausola Valutativa – Relazione sull'attuazione della legge

NOVEMBRE 2018

Indice

Premessa.....	3
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
2. LA LEGGE REGIONALE 14/2015.....	15
3. I DESTINATARI	24
3.1. Gli utenti trattati	25
3.2. Gli utenti presi in carico da parte dell'equipe.....	39
3.3. La valutazione del Profilo di fragilità – evidenze emerse.....	61
4. LE ATTIVITÀ SVOLTE	67
4.1. Gli operatori coinvolti	67
4.2. Gli interventi	69
4.3. Il funzionamento delle equipe multiprofessionali	72
5. I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI	77
6. I TIROCINI	82
6.1. I tirocini programmati e avviati.....	82
6.2. Le caratteristiche dei tirocinanti	84
6.3. Le caratteristiche dei tirocini	86
7. I RISULTATI RAGGIUNTI.....	89
7.1. L'utenza già conosciuta.....	89
7.2. Gli esiti occupazionali.....	90
7.2.1. Gli esiti occupazionali degli utenti con programma personalizzato	90
7.2.2. I tirocini degli utenti presi in carico.....	94
7.3. I beneficiari di ulteriori interventi	95
7.4. Gli utenti esclusi.....	98

Premessa

Si presentano di seguito i dati relativi all'attuazione della Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2015: "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitari" così come richiesto dalla Legge stessa.

L'Articolo 31 ("Clausola valutativa") stabilisce infatti che "1. L'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, con cadenza triennale, la Giunta presenta alla commissione assembleare competente una relazione sull'attuazione della legge, che fornisca, per le diverse categorie di destinatari coinvolti, informazioni su: a) le attività svolte; b) i soggetti coinvolti, pubblici e privati; c) i tirocini attivati ai sensi dell'articolo 25, comma 1, lettera d) della legge regionale n. 17 del 2005; d) i risultati raggiunti rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. 2. La Giunta presenta alla commissione assembleare competente, in sede di prima applicazione, un rapporto sull'attuazione della presente legge intermedio rispetto alla cadenza di cui al comma 1. 3. Le strutture della Giunta, i servizi per l'impiego, i servizi sociali e i servizi sanitari si ricordano per la migliore valutazione della presente legge da parte dell'Assemblea legislativa."

Poiché la Legge considerata è stata approvata il 30 luglio 2015, questa relazione non riguarda un triennio qualsiasi, bensì il primo, un periodo cioè che ha visto un impegno rilevante delle strutture regionali nella costruzione degli strumenti e, più in generale, delle condizioni istituzionali, organizzative, tecniche e professionali per l'attuazione della norma.

Pertanto, la relazione riporta, dopo una rappresentazione sintetica del contesto in cui la Legge interviene, le componenti del percorso di costruzione degli strumenti e delle condizioni attuative che, avviato immediatamente a seguito dell'approvazione della legge, si è attuato nella prima parte del triennio considerato.

Successivamente, la relazione riporta i dati di attuazione richiesti, che si riferiscono al periodo che va dall'ottobre 2017 a settembre 2018, quando le condizioni di attuazione della Legge erano state tutte definite.

I dati, riferiti quindi ad un solo anno di attuazione, vengono riportati, secondo l'articolazione indicata nell'art. 31 della Legge e cioè:

- i destinatari della Legge,
- le attività svolte,
- i soggetti coinvolti,
- i tirocini attivati,
- i risultati raggiunti.

A questi elementi corrispondono i diversi capitoli in cui si articola questa relazione.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La L.R. 14/2015 si propone di promuovere l'inclusione sociale attraverso il lavoro.

I dati relativi al mercato del lavoro da un lato, e quelli relativi al fenomeno della povertà dall'altro, rappresentano il contesto in cui la Legge agisce.

Una selezione di questi dati viene riportata nelle pagine seguenti.

Rispetto al mercato del lavoro, i dati che maggiormente caratterizzano il contesto di attuazione della L.R. 14/2015 riguardano le forze lavoro, i tassi di occupazione e disoccupazione, le componenti per genere e nazionalità della popolazione.

Relativamente alla dimensione della "forza lavoro", composta dalle persone occupate e da quelle che cercano attivamente un lavoro, i dati riportati nella tabella successiva rappresentano **un mercato del lavoro regionale in cui l'insieme delle forze lavoro è costituito da 2.110.870 persone** distribuite nella stessa proporzione tra maschi e femmine.

Tab.1 Forze lavoro in Emilia-Romagna: distribuzione per provincia e genere, anno 2017- valori assoluti.

PROVINCIA	FORZE LAVORO		
	TOTALE	MASCHI	FEMMINE
PIACENZA	135.188	75.340	59.848
PARMA	215.898	119.383	96.515
REGGIO NELL'EMILIA	249.738	140.949	108.789
MODENA	341.392	183.838	157.554
BOLOGNA	488.738	257.578	231.160
FERRARA	163.354	89.284	74.069
RAVENNA	180.009	98.108	81.902
FORLÌ-CESENA	181.038	97.895	83.143
RIMINI	155.515	84.229	71.286
EMILIA-ROMAGNA	2.110.870	1.146.604	964.266

Fonte: ISTAT

Tab.2 Tasso di occupazione in Regione Emilia-Romagna per anni

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2004	76,2	60,5	68,3
2005	76,7	60,2	68,4
2006	77,1	61,6	69,4
2007	78,3	62,0	70,2
2008	78,0	62,3	70,2
2009	75,3	61,5	68,4
2010	74,7	60,0	67,3
2011	74,8	60,9	67,8
2012	73,7	61,4	67,5
2013	72,9	59,7	66,2
2014	73,5	59,1	66,3
2015	73,8	59,7	66,7
2016	74,7	62,2	68,4
2017	75,2	62,1	68,6

Fonte: ISTAT

Il tasso di occupazione totale, e cioè la percentuale di popolazione occupata sul totale della popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni, presenta due elementi salienti.

Il primo è che questo tasso registra un innalzamento costante dal 2013 (dopo il livello minimo raggiunto nel 2012). Il secondo dato riguarda la conferma della diversa configurazione, tra uomini e donne, del tasso di occupazione.

Se ne desume che 14 anni di cambiamenti nel mercato del lavoro consolidano una **differenza di genere che si presenta di 13,1 punti percentuali**.

Tab.3 Disoccupati in Regione Emilia-Romagna per anni

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2004	28.578	42.055	70.632
2005	29.346	45.791	75.137
2006	28.726	37.676	66.403
2007	22.540	33.903	56.443
2008	26.233	37.912	64.145
2009	45.693	49.695	95.388
2010	50.880	62.622	113.502
2011	48.727	58.057	106.784
2012	70.954	73.772	144.725
2013	82.608	91.170	173.777
2014	84.344	88.933	173.276

2015	75.196	85.672	160.868
2016	69.247	77.522	146.769
2017	61.073	76.754	137.827

Fonte: ISTAT

Lo stesso divario di genere emerge se si guardano i numeri assoluti della disoccupazione.

Rispetto alla disoccupazione, il divario si recupera parzialmente nel periodo considerato a seguito di un aumento consistente della disoccupazione maschile che presenta nel 2017 valori maggiori del doppio di quelli che registrava nel 2004.

Ciò che va rilevato, ai fini della rappresentazione del contesto della L.R. 14/2015, è che, in una situazione di ripresa dell'occupazione (v. l'aumento del tasso di occupazione evidenziato nella tabella 2), **coloro che permangono in uno stato di disoccupazione sono spesso le persone che non hanno le condizioni individuali per inserirsi in trend positivi** e che, essendo stati espulsi dal contesto produttivo, rischiano di rimanere sempre al margine di questo consolidando la loro condizione di difficoltà.

Tab.4 Tasso di disoccupazione in Regione Emilia-Romagna per anni

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2004	2,7	5,0	3,7
2005	2,7	5,4	3,9
2006	2,6	4,4	3,4
2007	2,0	3,9	2,8
2008	2,3	4,2	3,2
2009	4,1	5,5	4,7
2010	4,6	6,9	5,6
2011	4,4	6,3	5,2
2012	6,3	7,8	7,0
2013	7,3	9,6	8,4
2014	7,3	9,5	8,3
2015	6,6	9,1	7,7
2016	6,0	8,0	6,9
2017	5,3	8,0	6,5

Fonte: ISTAT

Un fenomeno sociale che ha mostrato tutta la sua rilevanza negli ultimi anni è quello dell'immigrazione.

Secondo i dati riportati nella tabella 5, **gli immigrati, nel periodo 2012-2017 sono aumentati di 8.662 unità nel territorio regionale**. La componente che ha visto crescere maggiormente i propri numeri è quella femminile (10.000 unità circa) mentre gli uomini sono diminuiti di quasi 9.000 unità.

Tab.5 Popolazione residente e popolazione residente straniera in Emilia-Romagna al 01/01 dell'anno di riferimento con indicazione della distinzione di genere – valori assoluti

ANNO	SESSO	RESIDENTI	RESIDENTI STRANIERI
2012	MASCHI	2.164.207	255.841
	FEMMINE	2.295.039	274.174
	TOTALE	4.459.246	530.015
2013	MASCHI	2.169.972	262.895
	FEMMINE	2.301.132	284.657
	TOTALE	4.471.104	547.552
2014	MASCHI	2.157.201	252.775
	FEMMINE	2.295.581	283.247
	TOTALE	4.452.782	536.022
2015	MASCHI	2.158.651	251.394
	FEMMINE	2.298.464	286.842
	TOTALE	4.457.115	538.236
2016	MASCHI	2.158.513	248.910
	FEMMINE	2.295.880	285.704
	TOTALE	4.454.393	534.614
2017	MASCHI	2.161.608	246.914
	FEMMINE	2.295.710	284.114
	TOTALE	4.457.318	531.028

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Nel periodo considerato il numero totale delle persone residenti rimane pressoché invariato (- 2.000 persone circa) determinato dal saldo tra la popolazione maschile, che diminuisce, e la popolazione femminile, che aumenta.

In termini percentuali, stanti i contenuti aumenti sia della popolazione complessiva residente che della popolazione immigrata, il peso percentuale di quest'ultima rimane invariato (+1,9%).

Ciò che si ritiene utile considerare, ai fini di un esame dell'attuazione della L.R. 14/2015, è la distribuzione delle persone immigrate nei distretti che compongono la Regione, che rappresentano l'ambito territoriale in cui le persone vengono prese in carico e i servizi vengono erogati.

La distribuzione territoriale è rappresentata nella tabella 6.

Tab.6 Popolazione residente straniera in Emilia-Romagna al 01/01 dell'anno di riferimento: distribuzione per provincia/distretto – valori assoluti

PROVINCIA/DISTRETTO	2012	2013	2014	2015	2016	2017
DISTRETTO PONENTE	10.326	10.432	10.359	10.198	10.030	9.990
DISTRETTO LEVANTE	12.402	12.638	12.304	12.365	12.161	11.964
DISTRETTO DI PIACENZA	18.353	18.940	18.482	18.802	18.686	18.327
PROVINCIA DI PIACENZA	41.081	42.010	41.145	41.365	40.877	40.281
DISTRETTO DI VALLI TARO E CENO	4.519	4.527	4.425	4.352	4.276	4.204
DISTRETTO DI FIDENZA	13.058	13.490	13.171	13.202	13.424	13.112
DISTRETTO SUD EST	8.583	8.871	8.665	8.679	8.800	8.919
DISTRETTO DI PARMA	32.073	33.662	32.211	32.910	33.403	34.317
PROVINCIA DI PARMA	58.233	60.550	58.472	59.143	59.903	60.552
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	35.560	37.040	36.642	35.133	33.964	33.177
DISTRETTO DI SCANDIANO	7.393	7.239	7.113	6.985	6.710	6.512
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	6.484	6.425	6.314	6.345	6.210	6.048
DISTRETTO DI GUASTALLA	11.619	11.789	11.169	10.787	10.557	9.716
DISTRETTO DI CASTELNUOVO NE' MONTI	3.157	3.206	3.089	3.102	2.980	2.945
DISTRETTO DI CORREGGIO	8.129	8.423	7.936	7.839	7.583	7.052
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	72.342	74.122	72.263	70.191	68.004	65.450
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	8.950	9.221	8.982	8.965	8.705	8.619
DISTRETTO DI CARPI	14.617	14.932	14.820	14.284	14.420	14.116
DISTRETTO DI MIRANDOLA	12.580	12.687	12.142	11.996	11.679	11.451
DISTRETTO DI VIGNOLA	13.096	13.660	13.086	13.222	13.095	13.129
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	4.501	4.563	4.421	4.453	4.347	4.416
DISTRETTO DI SASSUOLO	11.896	12.090	11.724	11.663	11.424	11.296
DISTRETTO DI MODENA	28.719	29.518	28.211	28.641	28.499	27.889
PROVINCIA DI MODENA	94.359	96.671	93.386	93.224	92.169	90.916
DISTRETTO PIANURA OVEST	8.569	8.713	8.559	8.590	8.488	8.571
DISTRETTO PIANURA EST	13.383	13.698	13.476	13.846	14.178	14.371
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	10.572	10.762	10.495	10.698	10.971	10.998
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	52.473	56.155	56.302	57.979	58.873	59.646
DISTRETTO DI IMOLA	12.365	13.042	12.773	13.040	13.052	12.736
DISTRETTO DELL'APPENNINO BOLOGNESE	6.374	6.258	5.951	5.822	5.580	5.495
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	5.962	5.857	5.897	6.059	6.101	6.196
PROVINCIA DI BOLOGNA	109.698	114.485	113.453	116.034	117.243	118.013
DISTRETTO SUD-EST	7.504	7.647	7.447	7.476	7.265	7.265
DISTRETTO CENTRO-NORD	13.730	14.365	14.369	14.992	15.110	15.544
DISTRETTO OVEST	7.833	7.981	7.878	7.832	7.674	7.558
PROVINCIA DI FERRARA	29.067	29.993	29.694	30.300	30.049	30.367
DISTRETTO DI LUGO	12.460	12.959	12.795	12.662	12.694	12.730
DISTRETTO DI FAENZA	10.069	10.479	10.341	10.266	10.225	10.518
DISTRETTO DI RAVENNA	23.635	24.621	23.781	24.139	24.186	24.322
PROVINCIA DI RAVENNA	46.164	48.059	46.917	47.067	47.105	47.570
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	11.304	11.545	11.287	11.223	10.800	10.701

DISTRETTO FORLÌ	22.018	22.294	22.141	22.080	21.270	20.666
DISTRETTO RUBICONE	10.848	11.040	10.743	10.728	10.387	10.148
PROVINCIA DI FORLÌ CESENA	44.170	44.879	44.171	44.031	42.457	41.515
DISTRETTO DI RIMINI	23.711	25.301	25.390	25.759	25.829	25.646
DISTRETTO DI RICCIONE	11.190	11.482	11.131	11.122	10.978	10.718
PROVINCIA DI RIMINI	34.901	36.783	36.521	36.881	36.807	36.364
EMILIA-ROMAGNA	530.015	547.552	536.022	538.236	534.614	531.028

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Ciò che si rileva è il **grado di differenziazione, tra i territori, dell'andamento della popolazione immigrata.**

A fianco di territori provinciali che registrano contenute oscillazioni, in positivo o in negativo, del numero di residenti stranieri, si trovano altri territori in cui il mutamento risulta più netto.

Come si evince dalla tabella precedente, discrete variazioni si registrano negli anni, ad esempio, nelle province di Ravenna e di Piacenza.

Andamenti più netti si hanno, invece, nelle province di Reggio Emilia, Modena e Forlì-Cesena, in cui il numero di stranieri residenti diminuisce in maniera lineare negli anni (rispettivamente, -6.892, -3.443, -2.555 unità). Nella provincia di Bologna, al contrario, raffrontando i dati del 2012 con quelli del 2017, si rileva un aumento della popolazione immigrata pari a 8.135 unità.

Tab.7 Incidenza popolazione residente straniera in Emilia-Romagna al 01/01 dell'anno di riferimento sul totale della popolazione residente: distribuzione per provincia/distretto – valori assoluti

PROVINCIA/DISTRETTO	2012	2013	2014	2015	2016	2017
DISTRETTO PONENTE	13,4%	13,5%	13,4%	13,2%	13,0%	13,0%
DISTRETTO LEVANTE	11,3%	11,5%	11,3%	11,4%	11,3%	11,1%
DISTRETTO DI PIACENZA	17,7%	18,3%	18,0%	18,3%	18,2%	17,9%
PROVINCIA DI PIACENZA	14,1%	14,4%	14,2%	14,3%	14,2%	14,0%
DISTRETTO DI VALLI TARO E CENO	9,7%	9,8%	9,7%	9,5%	9,4%	9,4%
DISTRETTO DI FIDENZA	12,5%	12,9%	12,7%	12,7%	12,9%	12,6%
DISTRETTO SUD EST	11,3%	11,7%	11,4%	11,4%	11,5%	11,6%
DISTRETTO DI PARMA	14,7%	15,3%	14,7%	15,0%	15,1%	15,4%
PROVINCIA DI PARMA	13,1%	13,5%	13,2%	13,3%	13,4%	13,5%
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	15,7%	16,2%	16,1%	15,5%	15,0%	14,6%
DISTRETTO DI SCANDIANO	9,1%	8,9%	8,7%	8,6%	8,2%	8,0%
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	10,3%	10,3%	10,1%	10,1%	9,9%	9,6%
DISTRETTO DI GUASTALLA	16,0%	16,2%	15,5%	15,0%	14,6%	13,5%
DISTRETTO DI CASTELNUOVO NE' MONTI	9,2%	9,3%	9,1%	9,2%	8,9%	8,9%
DISTRETTO DI CORREGGIO	14,5%	14,8%	14,0%	13,8%	13,4%	12,5%
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	13,5%	13,8%	13,5%	13,1%	12,7%	12,3%
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	12,0%	12,2%	11,9%	11,9%	11,5%	11,4%
DISTRETTO DI CARPI	13,9%	14,2%	14,1%	13,6%	13,7%	13,4%
DISTRETTO DI MIRANDOLA	14,3%	14,5%	14,1%	14,0%	13,7%	13,5%
DISTRETTO DI VIGNOLA	14,5%	15,1%	14,5%	14,6%	14,5%	14,5%

DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	10,9%	11,0%	10,8%	10,9%	10,6%	10,8%
DISTRETTO DI SASSUOLO	9,9%	10,0%	9,8%	9,7%	9,5%	9,4%
DISTRETTO DI MODENA	15,5%	15,9%	15,3%	15,5%	15,4%	15,0%
PROVINCIA DI MODENA	18,0%	18,4%	17,9%	17,8%	17,7%	17,4%
DISTRETTO PIANURA OVEST	10,4%	10,5%	10,4%	10,4%	10,3%	10,3%
DISTRETTO PIANURA EST	8,6%	8,7%	8,6%	8,7%	8,9%	9,0%
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	9,6%	9,7%	9,5%	9,6%	9,8%	9,8%
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	13,7%	14,6%	14,7%	15,0%	15,2%	15,4%
DISTRETTO DI IMOLA	9,3%	9,8%	9,6%	9,8%	9,8%	9,5%
DISTRETTO DELL'APPENNINO BOLOGNESE	11,0%	10,9%	10,5%	10,3%	10,0%	9,9%
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	7,8%	7,6%	7,7%	7,9%	7,9%	8,0%
PROVINCIA DI BOLOGNA	11,0%	11,4%	11,3%	11,5%	11,6%	11,7%
DISTRETTO SUD-EST	7,3%	7,5%	7,4%	7,4%	7,3%	7,4%
DISTRETTO CENTRO-NORD	7,7%	8,1%	8,2%	8,5%	8,7%	8,9%
DISTRETTO OVEST	9,9%	10,1%	10,0%	10,0%	9,8%	9,7%
PROVINCIA DI FERRARA	8,1%	8,4%	8,4%	8,5%	8,5%	8,7%
DISTRETTO DI LUGO	12,0%	12,5%	12,4%	12,3%	12,3%	12,4%
DISTRETTO DI FAENZA	11,3%	11,7%	11,6%	11,5%	11,5%	11,8%
DISTRETTO DI RAVENNA	11,7%	12,2%	11,9%	12,0%	12,0%	12,1%
PROVINCIA DI RAVENNA	11,7%	12,2%	11,9%	12,0%	12,0%	12,1%
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	9,6%	9,8%	9,6%	9,6%	9,2%	9,2%
DISTRETTO FORLÌ	11,7%	11,8%	11,8%	11,8%	11,4%	11,1%
DISTRETTO RUBICONE	11,9%	12,0%	11,7%	11,7%	11,3%	11,0%
PROVINCIA DI FORLÌ CESENA	11,1%	11,3%	11,1%	11,1%	10,7%	10,5%
DISTRETTO DI RIMINI	10,8%	11,4%	11,5%	11,6%	11,6%	11,5%
DISTRETTO DI RICCIONE	9,9%	10,1%	9,8%	9,8%	9,6%	9,4%
PROVINCIA DI RIMINI	10,5%	11,0%	10,9%	11,0%	10,9%	10,8%
EMILIA-ROMAGNA	11,9%	12,2%	12,0%	12,1%	12,0%	11,9%

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Il peso percentuale, nei territori, della popolazione immigrata riflette i dati assoluti prima riportati, con un saldo complessivo che, in virtù dell'andamento demografico complessivo, rimane invariato nel periodo considerato.

Insieme ai dati relativi all'occupazione e alla composizione della popolazione, per contestualizzare l'attuazione della Legge regionale che interviene nei confronti delle persone "fragili e vulnerabili", **sono rilevanti i dati sulla povertà**.

Nelle tabelle che seguono si presentano alcuni dati che descrivono questo fenomeno e che riguardano le condizioni di povertà delle famiglie e dei singoli.

Completano il quadro i dati relativi alla spesa delle Regioni italiane per interventi di natura sociale.

Le famiglie in condizione di povertà relativa¹ in Emilia-Romagna sono il 4,6% del totale.

Solo la Valle d'Aosta presenta un dato inferiore (4,4%), mentre le Regioni più spesso comparate con l'Emilia -Romagna e cioè Veneto, Lombardia e Toscana, presentano dati superiori (rispettivamente, 6,1%, 5,5% e 5,9%).

¹ L'indicatore di povertà relativa è dato dalla percentuale di individui che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente inferiore ad una soglia di povertà convenzionale, data dal 60% della mediana della distribuzione del reddito familiare equivalente nel paese di residenza (Fonte Regione Emilia-Romagna Statistica)

Tab.8 Incidenza della povertà relativa familiare (% di famiglie in povertà relativa) per regione

	2014	2015	2016	2017
PIEMONTE	6	6,6	6	6,8
VALLE D'AOSTA / VALLÉE D'AOSTE	6,4	7,2	4,8	4,4
LIGURIA	7,8	8,5	11,1	8,5
LOMBARDIA	4	4,6	5	5,5
TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL	3,8	4,9
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO / BOZEN
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	6,5	7,8
VENETO	4,5	4,9	5,5	6,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,9	8,7	10,4	6,9
EMILIA-ROMAGNA	4,2	4,8	4,5	4,6
TOSCANA	5,1	5	3,6	5,9
UMBRIA	8	..	11,8	12,6
MARCHE	9,9	7,6	8,9	8,8
LAZIO	5,8	6,9	9,7	8,2
ABRUZZO	12,7	11,2	9,9	15,6
MOLISE	19,3	21,5	18,2	21
CAMPANIA	19,4	17,6	19,5	24,4
PUGLIA	20,5	18,7	14,5	21,6
BASILICATA	25,5	25	21,2	21,8
CALABRIA	26,9	28,2	34,9	35,3
SICILIA	25,2	25,3	22,8	29
SARDEGNA	15,1	14,9	14	17,3
ITALIA	10,3	10,4	10,6	12,3

Fonte: ISTAT

Riflessioni analoghe possono essere sviluppate con riferimento alla capacità delle famiglie di arrivare a fine mese (tab.9).

Questi elementi, rilevanti per l'attuazione di una norma che affronta il tema della fragilità e vulnerabilità - e che, tra i requisiti di questa, annovera fattori di natura economica - **evidenziano la presenza**, anche se in percentuale minore rispetto al benchmark nazionale, **di famiglie che percepiscono di vivere in una condizione di grande difficoltà o di difficoltà nell'arrivare a fine mese.**

Tab.9 Famiglie per capacità di arrivare a fine mese – valori percentuali

GIUDIZIO SULLA CONDIZIONE ECONOMICA PERCEPITA/REGIONI	2016			
	CON GRANDE DIFFICOLTÀ	CON DIFFICOLTÀ	CON QUALCHE DIFFICOLTÀ E CON UNA CERTA FACILITÀ	CON FACILITÀ E CON MOLTA FACILITÀ
PIEMONTE	12,3	20,0	64,3	3,4
VALLE D'AOSTA / VALLÉE D'AOSTE	6,6	19,7	66,8	7,0
LIGURIA	8,5	17,0	69,2	5,3
LOMBARDIA	8,1	15,9	68,4	7,6
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO / BOZEN	76,1	15,2
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	5,3	14,0	72,8	8,0
VENETO	3,7	17,9	71,6	6,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4,5	14,5	76,1	4,9
EMILIA-ROMAGNA	5,3	15,4	71,5	7,9
TOSCANA	6,9	19,2	68,6	5,3
UMBRIA	8,6	17,4	69,0	5,0
MARCHE	6,2	17,9	71,3	4,6
LAZIO	9,1	26,5	60,8	3,6
ABRUZZO	16,3	26,0	54,8	..
MOLISE	15,3	20,6	61,8	..
CAMPANIA	18,9	35,7	44,2	..
PUGLIA	16,7	25,2	55,1	2,9
BASILICATA	16,8	22,4	56,6	..
CALABRIA	13,3	29,2	55,3	..
SICILIA	14,2	32,8	50,8	2,2
SARDEGNA	21,6	21,4	52,4	4,6
ITALIA	10,4	22,0	62,7	4,9

Fonte: ISTAT

Tab.10 Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione - anno 2015 - valori assoluti

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	AREA DI UTENZA							TOTALE
	FAMIGLIE E MINORI	DISABILI	DIPENDENZE	ANZIANI	IMMIGRATI E NOMADI	POVERTÀ, DISAGIO ADULTI E SENZA FISSA DIMORA	MULTIUTENZA	
PIEMONTE	201.820.886	138.809.327	467.633	90.922.940	20.399.013	46.285.779	37.771.552	536.477.130
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	8.238.260	149.232	-	21.939.762	210.968	731.412	274.814	31.544.448
LIGURIA	94.801.877	37.304.003	1.393.982	36.682.593	5.458.090	19.737.078	14.524.521	209.902.144
LOMBARDIA	491.217.607	356.043.838	2.442.980	195.403.829	34.662.359	65.973.365	69.967.022	1.215.711.000
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	115.445.011	85.445.315	2.704.796	139.637.948	24.575.413	21.764.051	11.850.508	401.423.042
BOLZANO/BOZEN	65.001.522	51.913.544	2.538.679	110.283.685	24.381.853	9.790.112	-	263.909.395
TRENTO	50.443.489	33.531.771	166.117	29.354.263	193.560	11.973.939	11.850.508	137.513.647
VENETO	161.799.192	148.243.098	3.282.316	114.855.323	12.982.619	35.098.856	35.300.800	511.562.204
FRIULI-VENEZIA GIULIA	69.686.480	81.910.761	388.141	77.860.065	23.075.823	33.697.908	20.469.924	307.089.102
EMILIA-ROMAGNA	338.685.297	128.879.668	2.991.074	113.679.518	34.300.710	38.866.274	59.426.056	716.828.597
TOSCANA	193.213.455	88.400.623	1.444.329	106.619.448	14.861.403	38.935.090	33.029.674	476.504.022
UMBRIA	39.456.942	13.197.668	652.649	10.303.768	4.549.042	3.377.792	5.449.007	76.986.868
MARCHE	54.154.796	50.671.072	733.889	19.683.383	4.019.097	7.953.737	23.878.422	161.094.396
LAZIO	364.902.476	181.366.156	4.413.166	149.761.249	60.777.830	51.010.283	13.906.548	826.137.708
ABRUZZO	37.305.819	28.856.161	266.809	13.891.670	674.002	3.920.075	3.378.973	88.293.509
MOLISE	7.619.734	3.694.347	308.421	2.873.044	1.175.844	1.194.729	1.111.232	17.977.351
CAMPANIA	96.510.819	70.591.523	334.886	44.027.637	5.451.959	13.055.387	15.359.386	245.331.597
PUGLIA	127.604.137	48.383.424	1.792.002	50.312.827	11.750.203	23.790.121	16.596.673	280.229.387
BASILICATA	13.239.443	10.477.145	450.309	5.854.541	1.649.977	2.843.094	1.128.541	35.643.050
CALABRIA	13.346.087	9.845.033	331.193	10.040.121	3.376.316	3.073.493	1.226.165	41.238.408
SICILIA	172.202.529	101.006.538	1.283.626	46.290.046	23.216.142	19.492.024	9.304.482	372.795.387
SARDEGNA	76.852.239	176.172.588	1.686.892	56.417.872	2.575.305	52.577.660	12.542.010	378.824.566
ITALIA	2.678.103.086	1.759.447.520	27.369.093	1.307.057.584	289.742.115	483.378.208	386.496.310	6.931.593.916

Fonte: ISTAT

In riferimento alla spesa per interventi e servizi sociali, i dati – aggiornati al 2015, secondo le ultime rilevazioni disponibili in materia da parte dell'ISTAT – mostrano che **le aree di intervento più rilevanti in Emilia-Romagna sono quelle destinate a “Famiglie e minori”, seguiti da quelli per “Disabili” e “Anziani”.**

Significativamente inferiore la spesa per “Immigrati e nomadi” e per persone in condizione di “Povertà, disagio, adulti e senza fissa dimora”.

Un focus specifico è quello che riguarda le persone in condizioni di disabilità accertata.

Tab.11 Iscritti al Collocamento Mirato (legge n. 68/1999) per genere e classi di età. Confronto anno 2013 e 2017

GENERE\CLASSE DI ETÀ		15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 E OLTRE	TOTALE
2013	MASCHI	380	541	971	1.176	716	40	3.824
	FEMMINE	273	452	778	1.004	435	8	2.950
	TOTALE	653	993	1.749	2.180	1.151	48	6.774
2017	MASCHI	397	534	784	1.148	872	51	3.786
	FEMMINE	269	484	688	1.087	600	23	3.151
	TOTALE	666	1.018	1.472	2.235	1.472	74	6.937

Fonte: ISTAT

Gli iscritti al Collocamento Mirato, e cioè le persone che versano in una delle condizioni previste dalla L.68/99, **umentano di 163 unità in 5 anni.**

All'interno di questo numero complessivo, si evidenzia che gli uomini sono leggermente diminuiti (-38) mentre il numero delle donne aumenta (+201).

Condizioni occupazionali, condizioni di povertà e dati sulle persone disabili che intendono accedere al mercato del lavoro costituiscono il quadro entro cui si collocano gli interventi per le persone fragili e vulnerabili dell'Emilia-Romagna.

2. LA LEGGE REGIONALE 14/2015

È nel contesto fin qui rappresentato che ha agito e agisce la Legge Regionale 14/2015.

Con questa Legge, costruita con il contributo professionale di operatori, tecnici e responsabili dei servizi e con il coinvolgimento di organi istituzionali di rappresentanza sociale, la Regione ha inteso affrontare il problema delle persone “**fragili e vulnerabili**” quelle cioè che presentano difficoltà ad accedere ad un lavoro e, contemporaneamente, problemi di natura sociale o sanitaria.

Sono persone per le quali le difficoltà del momento, se non affrontate quanto prima, rischiano di aggravarsi, trascinando progressivamente tali soggetti in una spirale che li spinge ai margini di tutte le opportunità.

Sono le persone le cui competenze non sono coerenti con quelle richieste dal mercato del lavoro e che versano in condizioni, ad esempio, di disagio economico, di solitudine, di difficoltà nell'accudimento di minori e/o anziani e/o disabili, di limitata integrazione sociale, ecc. Queste difficoltà incidono negativamente sulla possibilità di avvicinarsi al lavoro e, d'altra parte, l'assenza dal lavoro determina il peggioramento delle condizioni complessive di vita.

La legge regionale 14/2015 interviene in questo quadro: **sancisce la specificità della condizione di queste persone, afferma un approccio secondo il quale a fronte di situazioni di multi-problematicità delle persone vanno prodotte soluzioni che ne affrontano le diverse componenti, e regola i processi istituzionali e attuativi che rendono stabile l'integrazione tra i servizi sociali, sanitari, del lavoro, producendo la cosiddetta “presa in carico integrata”.**

Per rendere la Legge in grado di sortire gli effetti per cui è stata approvata, la Regione, dal momento della sua emanazione, ha provveduto a costruire le condizioni istituzionali, tecniche, professionali per la sua attuazione nonché a programmare e a mettere a disposizione dei territori le risorse finanziarie necessarie.

Sul piano istituzionale, immediatamente a ridosso dell'approvazione della Legge regionale 14/2015, **con DGR 1230/2015 la Regione ha provveduto a ridefinire i territori di riferimento dei Centri per l'Impiego facendoli coincidere con quelli di competenza dei Distretti socio-sanitari**, con l'obiettivo di assicurare il completo allineamento degli ambiti territoriali di intervento dei tre servizi (per il lavoro, sociali e sanitari).

Successivamente, **con DGR 1959/2016, la Regione ha definito i requisiti che devono possedere i soggetti per essere accreditati** a realizzare gli interventi di politica attiva del lavoro rivolti agli utenti presi in carico secondo la L.R. 14/2015.

Sul piano tecnico, i passi principali del percorso di attuazione della Legge sono stati:

- **la costruzione dello strumento per la valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità.** Approvato con DGR 191/2016, lo strumento guida l'esame, da parte degli operatori dei servizi sociali, sanitari e dei centri per l'impiego, delle condizioni della persona e supporta l'individuazione degli interventi necessari per l'avvicinamento delle persone al lavoro;
- **la produzione della piattaforma informatica (Assister) per la realizzazione delle attività previste dalla Legge.** Collocata nel portale “Lavoro per te” dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, supporta la rilevazione delle caratteristiche delle persone e la valutazione dell'indice di fragilità, mette a disposizione il catalogo distrettuale

delle misure disponibili, supporta la produzione del programma personalizzato, supporta inoltre l'attuazione del processo di servizio: passaggio dalla valutazione in accesso all'approfondimento e all'equipe, tempi per la definizione del programma personalizzato, invio dall'equipe all'ente attuatore per la realizzazione delle misure di politica attiva, ecc.;

- **la progettazione del sistema di monitoraggio** che, strutturato in forma modulare, consente la rilevazione, l'esame e il controllo dei dati fisici di attuazione (n. utenti valutati in accesso, valutati con modalità approfondita, n. programmi personalizzati, ecc.), e dati finanziari (risorse attribuite, risorse programmate, tipologie di interventi programmati, ecc.). Questo monitoraggio si realizza settimanalmente, con riferimento a tutti i distretti. Il monitoraggio progettato riguarda inoltre sia le condizioni delle persone che lo specifico contenuto dei programmi personalizzati predisposti. Riguarda infine gli aspetti tecnici, organizzativi, operativi delle diverse fasi del processo.

Sul piano professionale, l'attenzione della Regione si è concentrata:

- **sulla realizzazione di un piano di formazione rivolti agli operatori dei servizi sociali, sanitari e del lavoro.** Sono stati formati n. 857 "Operatori dell'Accesso", con 48 edizioni dell'incontro formativo della durata di una giornata, centrato sulla valutazione, da realizzarsi con il supporto del Sistema Informativo Lavoro, dei requisiti base delle persone disoccupate che accedono ai servizi sociali, sanitari e del lavoro. Sono stati inoltre formati 680 "Operatori dell'integrazione" con 38 edizioni di due giornate aventi per oggetto la valutazione approfondita dell'utenza risultante, dopo la valutazione in accesso, potenzialmente fragile e vulnerabile, la definizione del Programma personalizzato all'interno delle equipe multi-professionali e le funzioni previste per il ruolo di Responsabile del Programma previsto dalla Legge.
- **sull'attivazione di più di 2.000 operatori in grado di realizzare tutte le fasi del processo di rilevazione, valutazione e presa in carico degli utenti.** Questi operatori, cui è stato attribuito un account per operare sulla piattaforma informatica, appartengono a tutti e tre i servizi coinvolti nell'attuazione della L.R. 14/2015 e sono presenti in tutti i territori.

Relativamente alla programmazione delle attività, come previsto dall'Articolo 3 della Legge, la Regione ha proceduto a definire le "**Linee di programmazione integrata**".

Con una prima **Delibera (1229/2016)**, sono state definiti obiettivi, priorità e risorse del primo anno di attuazione. Successivamente, con DGR 73/2018, stati definiti obiettivi e priorità per il periodo 2018-2020, assumendo quindi l'arco dei tre anni come periodo di riferimento per la programmazione procedendo quindi come la Legge stessa aveva indicato (Art. 4).

In entrambi gli atti è stato identificato il "**Catalogo regionale degli interventi**", rispetto al quale ogni Distretto ha definito la propria programmazione territoriale, individuando gli interventi da attivare nello specifico territorio.

I dati riportati nella tabella che segue, e i paragrafi successivi, si riferiscono alla DGR 1229/2016 e, di conseguenza, al catalogo regionale degli interventi identificati per il primo anno di attuazione.

In particolare, la tabella riporta l'elenco degli interventi di politica attiva del lavoro e di tipo socio-sanitario che sono stati oggetto di programmazione da parte dei distretti, i quali, per gli interventi selezionati, hanno indicato anche la percentuale di risorse assegnate.

Le azioni di politica attiva del lavoro sono individuate a partire dagli atti regionali di programmazione delle risorse FSE, mentre gli interventi di natura sociale sono stati identificati a partire dal "Nomenclatore degli interventi e servizi

sociali- CISIS 2013” e tenendo conto di quanto delineato nella “Tabella 1 («elenco della prestazioni sociali») allegata al decreto 16 dicembre 2014, n. 206 («casellario dell’assistenza»)” dell’INPS.

Tab.12 Azioni ammissibili, distinte per “area di intervento” e “intervento”, che possono essere finanziate per la realizzazione di programmi personalizzati con le risorse previste dalla L.R.14/2015

AREA DI INTERVENTO	INTERVENTO
Orientamento	Orientamento specialistico
Accompagnamento al lavoro	Scouting delle opportunità occupazionali Matching – incrocio domanda/offerta Sostegno nella fase di inserimento
Sostegno nei contesti lavorativi e formativi	Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi
Tirocini	Tirocinio di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio (C)
	Tirocinio di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione (D)
	Erogazione dell’indennità di partecipazione ai tirocini
	Sostegno rafforzato nell’attivazione di tirocini
Formazione	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche
	Formazione permanente
Formalizzazione e certificazione delle competenze	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio
	Certificazione delle competenze comprese in una o più unità di competenze del Sistema Regionale delle Qualifiche
	Certificazione delle competenze per l’acquisizione di una qualifica presente nel Sistema Regionale delle Qualifiche
Attività di servizio sociale di supporto alla persona, alla famiglia e rete sociale	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi
	Servizio di mediazione familiare
	Interventi di sostegno alla genitorialità
Integrazione sociale	Corsi di lingua italiana per immigrati
	Servizi di mediazione culturale
Interventi e servizi educativo-assistenziali	Sostegno socio-educativo territoriale
	Sostegno socio-educativo domiciliare
Interventi volti a favorire la permanenza al domicilio in ottica conciliativa	Assistenza domiciliare socio-assistenziale
	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto
	Telesoccorso e teleassistenza
	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio

AREA DI INTERVENTO	INTERVENTO
Servizi di supporto	Mensa sociale
	Trasporto sociale
	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale, ecc.)
	Servizi per l'igiene personale
Trasferimenti in denaro	Contributi per servizi alla persona
	Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie
	Contributi economici per servizio trasporto e mobilità
	Buoni spesa o buoni pasto
	Contributi economici per i servizi scolastici
	Contributi economici erogati a titolo di prestito
	Contributi economici per alloggio
	Contributi economici a integrazione del reddito familiare
Centri e servizi con funzione educativa, ricreativa	Centri di aggregazione sociali
	Centri diurni di protezione sociale
	Centri diurni estivi
	Asili nido e servizi integrativi prima infanzia
Accoglienza abitativa finalizzata alla riacquisizione dell'autonomia	Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea
	Soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia
	Strutture residenziali a minore intensità assistenziale (gruppi appartamento, case famiglia, appartamenti protetti)

Fonte: Regione Emilia-Romagna, D.G.R. 01/08/2016, n. 1229 e D.G.R. 09/11/2016, n. 180

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, queste sono state definite per ciascun anno di attuazione, provenienti da diverse fonti di finanziamento, indicate nella tabella che segue.

Sia con DGR 1229/2016 che con DGR 73/2018 **sono stati stanziati - per la realizzazione degli interventi - 20.000.000 euro del Fondo Sociale Europeo Programma Operativo 2014 – 2020 – Obiettivo tematico 9 “Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione, per le azioni relative agli interventi a favore delle persone svantaggiate”**.

La tabella 13 riporta la disponibilità di risorse per territorio nel primo anno di attuazione, secondo i criteri di ripartizione definiti con DGR 1229/2016 (nella successiva programmazione, definita dalla DGR 73/2018, i criteri di ripartizione hanno subito modifiche).

Ulteriori risorse economiche derivano dai **Bilanci comunali**, nella misura minima del 10% del totale di FSE assegnato ad ogni singolo ambito distrettuale. L'obbligatorietà di questo “cofinanziamento”, presente nel primo anno di attuazione, risulta confermata anche nella DGR 73/2018.

Infine, rimane oggetto di una scelta locale l'entità di risorse, del **Fondo Sanitario Regionale** e del **Fondo Sociale Locale**, che ogni Distretto destina alla programmazione territoriale.

Tab.13 Ripartizione fra gli ambiti territoriali delle risorse assegnate per la prima annualità (Fondo Sociale Europeo, compartecipazione Comuni, Fondo Sanitario Regionale, Fondo Sociale Locale)

DISTRETTO	FSE	COFINANZIAMENTO COMUNI	FONDO SANITARIO REGIONALE	FONDO SOCIALE LOCALE	TOTALE
DISTRETTO DI PIACENZA	465.906	46.591	5.400	0	517.896
DISTRETTO DI LEVANTE	448.845	45.000	5.400	0	499.245
DISTRETTO DI PONENTE	313.191	31.319	4.200	0	348.710
DISTRETTO DI PARMA	1.183.754	118.375	15.000	0	1.317.130
DISTRETTO DI FIDENZA	522.585	53.000	7.400	0	582.985
DISTRETTO SUD EST	376.850	37.685	3.800	0	418.334
DISTRETTO DI VAL DI TARO E CENO	246.213	24.621	3.300	0	274.134
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	1.008.269	101.000	19.500	0	1.128.769
DISTRETTO DI CASTELNOVO NE' MONTI	134.066	13.407	4.871	0	152.344
DISTRETTO DI CORREGGIO	228.276	25.000	4.800	0	258.076
DISTRETTO DI GUASTALLA	302.330	31.000	3.660	10.000	346.990
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	279.235	28.000	8.380	0	315.615
DISTRETTO DI SCANDIANO	349.512	40.000	8.466	10.000	407.978
DISTRETTO DI MODENA	804.512	105.000	12.662	0	922.174
DISTRETTO DI CARPI	448.297	44.830	7.235	0	500.362
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	319.271	31.927	8.010	0	359.209
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	164.373	16.437	3.168	0	183.977
DISTRETTO DI MIRANDOLA	362.571	36.257	5.000	0	403.828
DISTRETTO DI SASSUOLO	506.268	50.627	7.297	0	564.193
DISTRETTO DI VIGNOLA	370.476	37.500	7.235	0	415.211
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	1.649.929	165.000	24.228	0	1.839.157
DISTRETTO DI ZOLA PREDOSA	429.281	43.000	4.038	0	476.319
DISTRETTO DI IMOLA	560.465	56.046	8.000	0	624.511
DISTRETTO PIANURA EST	654.901	65.490	10.095	0	730.486
DISTRETTO PIANURA OVEST	337.665	33.766	4.038	0	375.469
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	229.181	22.919	4.038	0	256.138
DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA	306.873	30.687	8.076	0	345.637
DISTRETTO CENTRO NORD	768.211	76.821	11.000	14.000	870.032
DISTRETTO OVEST	329.544	32.954	15.000	0	377.499
DISTRETTO SUD-EST	456.278	45.628	10.000	2.000	513.906
DISTRETTO DI RAVENNA	894.890	89.500	18.000	0	1.002.390
DISTRETTO DI FAENZA	374.692	37.500	8.000	0	420.192
DISTRETTO DI LUGO	437.507	43.751	9.000	0	490.258
DISTRETTO DI FORLÌ	847.155	85.000	13.000	0	945.155
DISTRETTO DI CESENA- VALLE DEL SAVIO	606.148	60.615	9.000	0	675.763
DISTRETTO DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	468.238	46.824	9.000	0	524.062
DISTRETTO DI RIMINI	1.180.160	200.000	25.000	54.000	1.459.160

DISTRETTO	FSE	COFINANZIAMENTO COMUNI	FONDO SANITARIO REGIONALE	FONDO SOCIALE LOCALE	TOTALE
DISTRETTO DI RICCIONE	634.084	63.408	12.000	38.461	747.953
TOTALE EMILIA-ROMAGNA	20.000.000	2.116.487	346.297	128.461	22.591.245

Fonte: Regione Emilia-Romagna, D.G.R. 01/08/2016, n. 1229 e D.G.R. 09/11/2016, n. 1803.

Relativamente all'attuazione delle misure di politica attiva del lavoro finanziate dal FSE, **ogni territorio ha definito un proprio "Piano integrato Territoriale"** (c.d. PIT) approvato con Delibera della giunta Regionale (DGR 1803/2016).

Il Piano, costruito attraverso un processo partecipato da referenti dei Servizi Sociali, Sanitari e del Lavoro (Centri per l'Impiego), ha identificato le proprie priorità di intervento.

Il quadro che ne emerge è quello riportato nella tabella 14.

Tab.14 Distribuzione per area e tipologia di intervento delle risorse del Fondo Sociale Europeo assegnate agli ambiti territoriali per la prima annualità - valori percentuali

AREA DI INTERVENTO	INTERVENTO	RISORSE FSE								
		PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Orientamento	Orientamento specialistico	0,0%	7,2%	16,2%	3,2%	1,6%	1,9%	1,0%	5,1%	6,4%
Accompagnamento al lavoro	Scouting opportunità occupazionali. Matching - incrocio domanda/offerta. Sostegno nella fase di inserimento	0,5%	0,0%	1,0%	5,8%	1,7%	2,2%	1,0%	5,3%	27,2%
Sostegno nei contesti lavorativi e formativi	Sostegno alle persone nei contesti formativi	0,0%	0,0%	0,9%	2,1%	0,6%	0,0%	0,0%	2,3%	1,3%
	Sostegno alle persone nei contesti lavorativi	20,7%	13,8%	14,2%	22,0%	14,1%	4,9%	12,0%	9,7%	7,4%
Tirocini	Tirocinio di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio (C)	5,7%	2,7%	4,7%	6,7%	1,9%	4,0%	3,0%	2,0%	2,0%

	Tirocinio di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (D)	5,5%	4,2%	5,7%	4,4%	8,2%	10,6%	7,0%	5,7%	6,5%
	Erogazione dell'indennità di partecipazione ai tirocini	60,0%	35,9%	39,0%	36,3%	43,3%	45,7%	28,0%	22,6%	32,7%
Formazione	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche	0,0%	27,8%	7,8%	13,3%	16,8%	16,8%	32,0%	33,6%	5,3%
	Formazione permanente	5,6%	5,4%	7,4%	3,6%	8,8%	10,5%	11,0%	9,9%	9,1%
Formalizzazioni e e certificazione delle competenze	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio	2,1%	2,1%	2,0%	1,7%	2,2%	3,6%	3,0%	3,3%	1,8%
	Certificazione delle competenze comprese in una o più unità di competenze del Sistema Regionale delle Qualifiche	0,0%	0,9%	1,0%	1,0%	0,6%	0,0%	2,0%	0,5%	0,3%
	Certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica presente nel Sistema Regionale delle Qualifiche	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE		100 %								

Elaborazioni Agenzia su dati Regione Emilia-Romagna

Anche se i **“tirocini”** e la **“formazione”** rappresentano le aree di intervento a cui sono dedicate le risorse maggiori, i territori presentano **significative differenze**.

Ciò è da ascrivere alle diverse condizioni in cui i territori si trovano, alla effettiva presenza di opportunità di attivazione dei tirocini nelle imprese, alla disponibilità di offerta formativa, alle strategie locali dei servizi.

I Programmi Integrati Territoriali sono stati oggetto di un Accordo di programma approvato con delibera Giunta Regionale n. 1803 del 9 novembre 2016: “Approvazione delle proposte di accordi quadro e piani integrati territoriali

presentate dagli ambiti distrettuali ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 14 del 30 luglio 2016” e Decreto del Presidente n° 247 del 16 dicembre 2016: “Approvazione degli Accordi di programma e dei Piani integrati previsti dall'art. 4 della L.R.14/2015”.

Successivamente, la Regione ha pubblicato (DGR n. 2324/2016) un invito a presentare operazioni che rendessero disponibili, per ogni distretto, le misure di politica attiva del lavoro erogabili alle persone attraverso il progetto personalizzato definito dall'equipe integrata. La Regione ha poi approvato e quindi finanziato 38 operazioni, una per distretto (DGR 297/2017).

Dopo il primo anno di attuazione, la Regione ha elaborato nuove Linee di programmazione integrata (DGR 73/2018) all'interno delle quali sono stati definiti nuovi criteri di riparto delle risorse.

A partire dalle Linee di programmazione i territori, a livello di Distretto, hanno costruito il proprio nuovo “Piano integrato territoriale dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari e programmi di attuazione annuale”.

Con atto successivo (DGR 650/2018) la Regione ha approvato i Piani territoriali e ha provveduto poi a emanare il nuovo invito per la selezione dei soggetti attuatori delle misure per il lavoro (DGR 1258/2018).

Nel periodo considerato da questa relazione (2015/2018) **sono state realizzate azioni per promuovere il coordinamento della Legge regionale 14/15 con la programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria a diversi livelli, così come previsto all'articolo 4 della stessa.**

Il “**Piano sociale e sanitario regionale 2017/2019**”, che rappresenta l'atto di indirizzo che orienta le politiche di welfare del contesto regionale, individua come primo obiettivo strategico la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà i cui strumenti fondamentali sono rappresentati dal Reddito di solidarietà da un lato e dagli strumenti e gli interventi della Legge Regionale 14/15 dall'altro. Inoltre, la DGR 1423/17 di approvazione delle schede attuative di intervento del PSSR contiene un'apposita scheda denominata “*Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili*” finalizzata proprio a promuovere e sostenere l'integrazione dei *Piani integrati territoriali dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari* con i *Piani di zona per la salute e il benessere sociale*.

Per quanto attiene il **livello distrettuale**, i “**Piani di zona per la salute e il benessere sociale triennali 2018 /2020**” riprendono quanto già approvato nei Piani integrati territoriale dei servizi pubblici del lavoro sociali e sanitari con un'apposita scheda e li integrano con ulteriori azioni distrettuali di avvicinamento al lavoro che supportano e/o si intrecciano con l'attuazione dei PIT ad esempio: tavoli di coordinamento con organismi del terzo settore ed imprese locali in ottica comunitaria; laboratori di mestieri; progetti personalizzati di inclusione finanziati con le risorse del Fondo sociale locale; supporto alla creazione di Start-Up; percorsi di avvicinamento al lavoro complementari agli strumenti della L.R. 14/15 come il Progetto metropolitano di Bologna *Insieme per il lavoro* oppure l'Albo metropolitano delle Aziende inclusive dalla Città Metropolitana di Bologna; azioni di scouting aziendale e network delle aziende solidali; sperimentazione di percorsi di ri-motivazione/integrazione delle persone fuori dal mercato del lavoro; percorsi personalizzati propedeutici all'inserimento nel mondo produttivo per persone fragili in ambito socio-sanitario che non rientrano nella Legge 14/15; azioni di welfare aziendale etc...

Infine a livello regionale la L.R. 14/15 si integra anche con il “**Piano povertà regionale**” (DAL 157/2018), sia per quanto attiene il tema del coordinamento dei servizi attraverso la *governance* regionale e distrettuale, che per quanto attiene le indicazioni sulle modalità di lavoro delle *equipe multidisciplinari e gli strumenti per la presa in carico integrata*, al fine di garantire un approccio coerente nell'impostazione, nella metodologia e negli strumenti per contrastare adeguatamente le diverse forme di impoverimento.

3. I DESTINATARI

Come più volte sottolineato, la Legge Regionale n.14/2015 ha come finalità quella di **promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità.**

L'utenza che la Legge mira ad intercettare, pertanto, non è costituita in base a categorie predefinite, ma si compone di tutte quelle persone caratterizzate da condizioni di fragilità e vulnerabilità ascrivibili alla compresenza di problematiche afferenti la dimensione lavorativa e nel contempo sociale e/o sanitaria.

Stante questo presupposto, la Regione, così come richiamato nell'art.2 comma 2 della Legge stessa, ha disciplinato lo strumento per la valutazione della fragilità e vulnerabilità - deliberato con D.G.R. 191/2016 - chiamato **"Profilo di fragilità"**.

Questo dispositivo ha l'obiettivo di verificare, attraverso un primo screening (c.d. **"valutazione d'accesso"**) e una eventuale analisi più approfondita (c.d. **"valutazione approfondita"**), la sussistenza delle condizioni per la partecipazione al percorso.

Di seguito è presentata una disamina delle principali caratteristiche dell'utenza intercettata nel primo anno di attuazione della L.R.14/2015. I dati presentati, che analizzano le principali **caratteristiche socio-anagrafiche** della platea di riferimento, sono stati individuati per rispondere all'obiettivo di fornire elementi utili alla comprensione del fenomeno della fragilità e vulnerabilità in Emilia-Romagna.

Il primo focus di approfondimento, quello sulle **"persone trattate"**, riguarda tutta l'utenza per la quale è stata avviata la valutazione del Profilo di fragilità, a prescindere dall'esito che lo screening ha determinato. Si tratta pertanto di tutte le persone, intercettate dai servizi per il lavoro, sociali e sanitari, su cui è stata verificata, anche solo attraverso la valutazione d'accesso, la condizione di fragilità.

Il secondo focus invece, relativo alle **"persone prese in carico"**, ha per oggetto l'utenza che risulta avere, attraverso la valutazione approfondita del Profilo, le condizioni di fragilità e vulnerabilità su cui si focalizza la Legge stessa.

Rientrano in questo secondo ambito di approfondimento tutti gli utenti che, attraverso il Profilo di fragilità, sono caratterizzati da problematiche multiple tali da richiedere lo sviluppo di una progettualità personalizzata ed integrata – attraverso la definizione di un programma personalizzato di interventi - finalizzata all'inserimento lavorativo o all'inclusione sociale. Più nel dettaglio quindi, si tratta di un "sottoinsieme" degli utenti oggetto del primo approfondimento, composto da tutte le persone per le quali sono state rilevate le condizioni per la presa in carico da parte dell'equipe multi-professionale, ovvero le persone in attesa della definizione del programma personalizzato di interventi, quelle a cui è stato definito ed attivato e quelle che lo hanno già portato a termine.

3.1. Gli utenti trattati

Di seguito si analizzano le principali caratteristiche anagrafiche e sociali degli utenti che sono stati intercettati dal processo attuativo della L.R.14/2015.

La rilevazione è stata effettuata sulla base delle informazioni imputate sul sistema informativo AssistER, sviluppato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro e fornito in dotazione agli operatori dei servizi per il lavoro dei Cpl, dei servizi sociali territoriali e dei servizi sanitari, attraverso il quale viene realizzata l'analisi del Profilo di fragilità sugli utenti.

Si fa qui riferimento alle persone trattate, prescindendo dall'esito che la rilevazione stessa ha determinato e identificando, di conseguenza, tutti gli utenti che si sono rivolti ai Cpl, ai Servizi Sociali e Sanitari territoriali sottoposti almeno alla valutazione d'accesso.

I dati sono desunti, principalmente, dalla Scheda anagrafico-informativa che completa la parte valutativa del Profilo di fragilità.

Al 7 settembre 2018, data a cui si riferiscono tutti i dati del presente documento, **le persone trattate sono state 16.676**, Di seguito se ne presentano le principali evidenze emerse.

Tab.15 Persone trattate: distribuzione per genere e provincia/distretto - valori assoluti e percentuali

PROVINCIA/DISTRETTO	PERSONE TRATTATE			% SU PERSONE TRATTATE PER DISTRETTO		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	136	142	278	48,9%	51,1%	100,0%
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	313	369	682	45,9%	54,1%	100,0%
DISTRETTO DI IMOLA	218	167	385	56,6%	43,4%	100,0%
DISTRETTO PIANURA EST	281	178	459	61,2%	38,8%	100,0%
DISTRETTO PIANURA OVEST	319	217	536	59,5%	40,5%	100,0%
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	81	53	134	60,4%	39,6%	100,0%
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	71	57	128	55,5%	44,5%	100,0%
PROVINCIA DI BOLOGNA	1.419	1.183	2.602	54,5%	45,5%	100,0%
DISTRETTO CENTRO-NORD	548	537	1.085	50,5%	49,5%	100,0%
DISTRETTO OVEST	252	185	437	57,7%	42,3%	100,0%
DISTRETTO SUD-EST	177	181	358	49,4%	50,6%	100,0%
PROVINCIA DI FERRARA	977	903	1.880	52,0%	48,0%	100,0%
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	118	127	245	48,2%	51,8%	100,0%
DISTRETTO DI FORLÌ	261	220	481	54,3%	45,7%	100,0%
DISTRETTO RUBICONE	95	93	188	50,5%	49,5%	100,0%
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	474	440	914	51,9%	48,1%	100,0%
DISTRETTO DI CARPI	261	194	455	57,4%	42,6%	100,0%
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	165	105	270	61,1%	38,9%	100,0%
DISTRETTO DI MIRANDOLA	81	73	154	52,6%	47,4%	100,0%
DISTRETTO DI MODENA	540	383	923	58,5%	41,5%	100,0%
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	207	126	333	62,2%	37,8%	100,0%
DISTRETTO DI SASSUOLO	431	213	644	66,9%	33,1%	100,0%

DISTRETTO DI VIGNOLA	318	223	541	58,8%	41,2%	100,0%
PROVINCIA DI MODENA	2.003	1.317	3.320	60,3%	39,7%	100,0%
DISTRETTO DI FIDENZA	83	88	171	48,5%	51,5%	100,0%
DISTRETTO DI PARMA	229	214	443	51,7%	48,3%	100,0%
DISTRETTO SUD EST	62	51	113	54,9%	45,1%	100,0%
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	80	83	163	49,1%	50,9%	100,0%
PROVINCIA DI PARMA	454	436	890	51,0%	49,0%	100,0%
DISTRETTO DI LEVANTE	266	220	486	54,7%	45,3%	100,0%
DISTRETTO DI PIACENZA	283	217	500	56,6%	43,4%	100,0%
DISTRETTO DI PONENTE	166	145	311	53,4%	46,6%	100,0%
PROVINCIA DI PIACENZA	715	582	1.297	55,1%	44,9%	100,0%
DISTRETTO DI FAENZA	105	104	209	50,2%	49,8%	100,0%
DISTRETTO DI LUGO	105	99	204	51,5%	48,5%	100,0%
DISTRETTO DI RAVENNA	358	385	743	48,2%	51,8%	100,0%
PROVINCIA DI RAVENNA	568	588	1.156	49,1%	50,9%	100,0%
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	150	111	261	57,5%	42,5%	100,0%
DISTRETTO DI CORREGGIO	178	139	317	56,2%	43,8%	100,0%
DISTRETTO DI GUASTALLA	274	192	466	58,8%	41,2%	100,0%
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	253	125	378	66,9%	33,1%	100,0%
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	1.221	852	2.073	58,9%	41,1%	100,0%
DISTRETTO DI SCANDIANO	333	176	509	65,4%	34,6%	100,0%
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	2.409	1.595	4.004	60,2%	39,8%	100,0%
DISTRETTO DI RIMINI	190	232	422	45,0%	55,0%	100,0%
DISTRETTO DI RICCIONE	71	120	191	37,2%	62,8%	100,0%
PROVINCIA DI RIMINI	261	352	613	42,6%	57,4%	100,0%
EMILIA-ROMAGNA	9.280	7.396	16.676	55,6%	44,4%	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

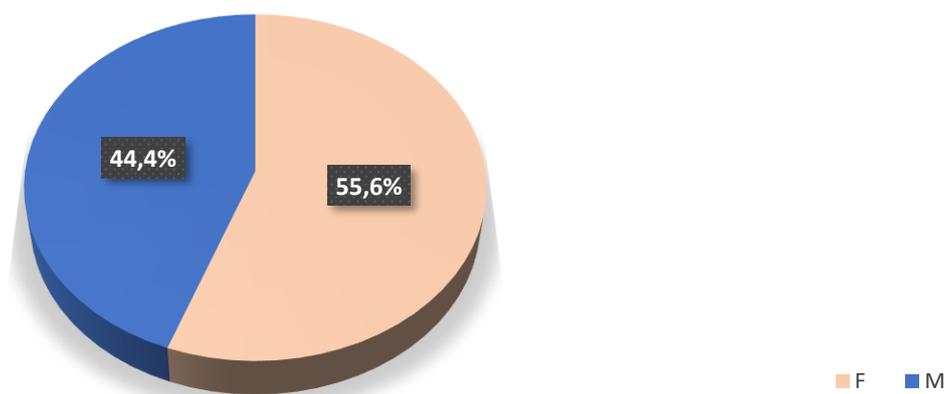


FIG.1 PERSONE TRATTATE: DISTRIBUZIONE PER GENERE –TOTALE EMILIA-ROMAGNA

La rilevazione delle persone trattate distinte per genere **evidenzia una predominanza di donne, con il 55,6% sul totale, rispetto agli uomini.**

Il dato trova conferma con quanto presentato nella tabella 5 relativamente alla popolazione residente e alla tabella sul tasso di disoccupazione, dove, per tutti gli anni analizzati, si registra una leggera prevalenza di donne rispetto agli uomini.

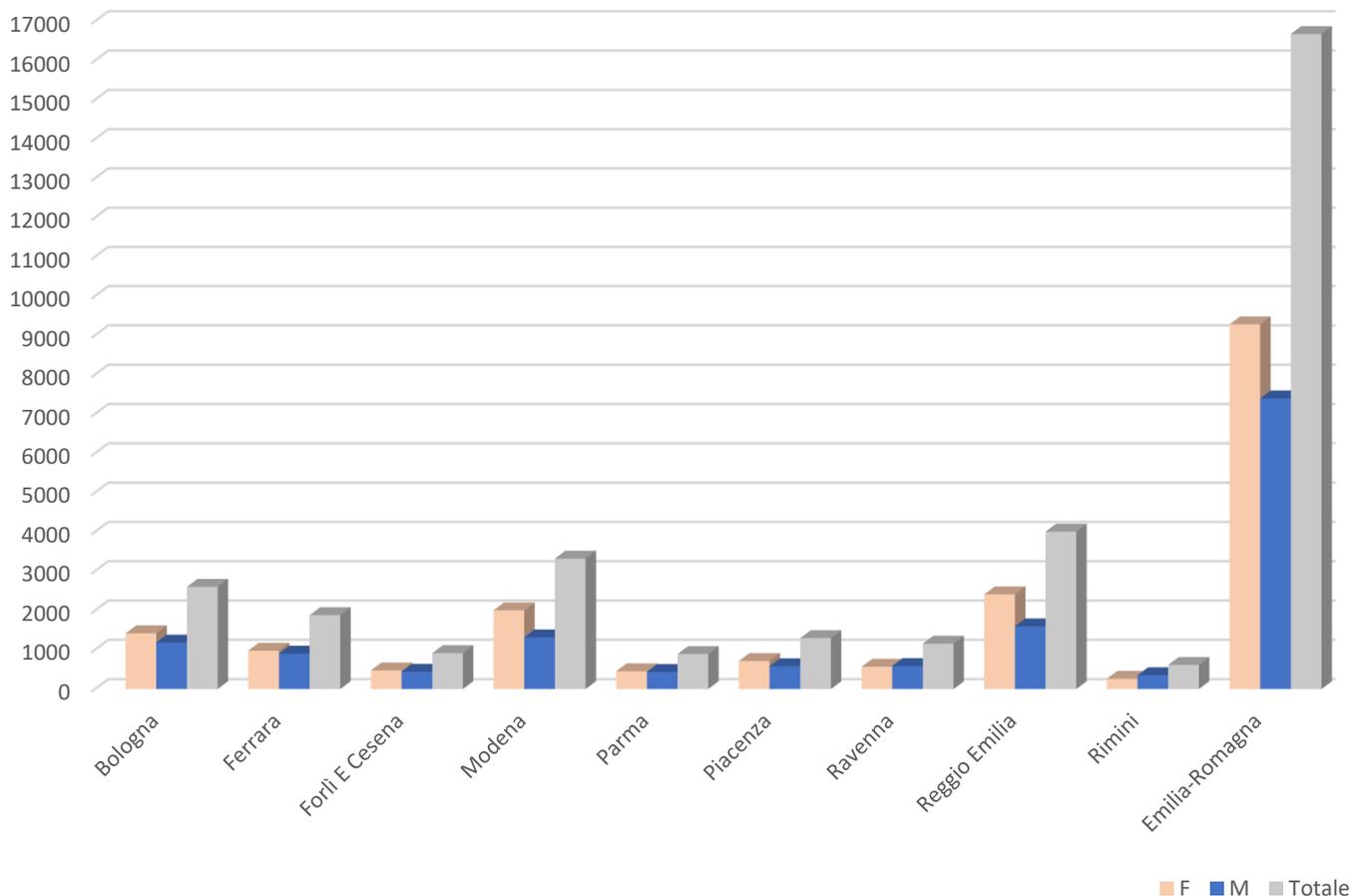


FIG.2 PERSONE TRATTATE: DISTRIBUZIONE PER GENERE – DATI PER PROVINCIA E TOTALE EMILIA-ROMAGNA

Il rapporto, se osservato per provincia, come si può osservare dalla figura 2, risulta complessivamente in linea con il dato regionale ad eccezione delle province di Rimini e Ravenna dove l'andamento si inverte, segnando valori più elevati per gli uomini rispetto alle donne.

Tab.16 Persone trattate: distribuzione per cittadinanza e provincia/distretto - valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	CITTADINANZA PERSONE TRATTATE			TOTALE
	ITALIANA	UE	EXTRA UE	
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	188	8	82	278
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	404	41	237	682
DISTRETTO DI IMOLA	269	21	95	385
DISTRETTO PIANURA EST	362	21	76	459
DISTRETTO PIANURA OVEST	383	32	121	536
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	64	10	60	134

PROVINCIA /DISTRETTO	CITTADINANZA PERSONE TRATTATE			TOTALE
	ITALIANA	UE	EXTRA UE	
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	84	5	39	128
PROVINCIA DI BOLOGNA	1.754	138	710	2.602
DISTRETTO CENTRO-NORD	851	48	186	1.085
DISTRETTO OVEST	301	18	118	437
DISTRETTO SUD-EST	302	8	48	358
PROVINCIA DI FERRARA	1.454	74	352	1.880
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	178	15	52	245
DISTRETTO DI FORLÌ	350	28	103	481
DISTRETTO RUBICONE	141	5	42	188
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	669	48	197	914
DISTRETTO DI CARPI	365	10	80	455
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	182	13	75	270
DISTRETTO DI MIRANDOLA	108	6	40	154
DISTRETTO DI MODENA	610	30	283	923
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	249	21	63	333
DISTRETTO DI SASSUOLO	506	14	124	644
DISTRETTO DI VIGNOLA	396	12	133	541
PROVINCIA DI MODENA	2.416	106	798	3.320
DISTRETTO DI FIDENZA	148	3	20	171
DISTRETTO DI PARMA	282	4	157	443
DISTRETTO SUD EST	66	3	44	113
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	116	4	43	163
PROVINCIA DI PARMA	612	14	264	890
DISTRETTO DI LEVANTE	350	19	117	486
DISTRETTO DI PIACENZA	303	24	173	500
DISTRETTO DI PONENTE	209	23	79	311
PROVINCIA DI PIACENZA	862	66	369	1.297
DISTRETTO DI FAENZA	115	6	88	209
DISTRETTO DI LUGO	151	10	43	204
DISTRETTO DI RAVENNA	437	40	266	743
PROVINCIA DI RAVENNA	703	56	397	1.156
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	194	7	60	261
DISTRETTO DI CORREGGIO	249	10	58	317
DISTRETTO DI GUASTALLA	377	5	84	466
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	309	12	57	378
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	1.499	66	508	2.073
DISTRETTO DI SCANDIANO	418	17	74	509
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	3.046	117	841	4.004
DISTRETTO DI RIMINI	359	8	55	422
DISTRETTO DI RICCIONE	178	3	10	191
PROVINCIA DI RIMINI	537	11	65	613
EMILIA-ROMAGNA	12.053	630	3.993	16.676

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

L'analisi delle persone trattate per cittadinanza evidenzia come il numero più rilevante di utenti sia italiano.

Il secondo gruppo, per numerosità, risulta essere quello dei cittadini Extra-UE, mentre esiguo è invece il numero di cittadini comunitari² trattati.

Se confrontati con i dati della Tabella 7 sull'incidenza della popolazione residente straniera sul totale, di circa il 12% come valore regionale, **i numeri degli utenti trattati stranieri (Ue ed extra Ue) risultano più che raddoppiati.**

In alcune province e in specifici distretti il dato degli stranieri (unendo Ue ed Extra Ue) trattati risulta in linea con l'incidenza presentata nella tabella 7.

Questo vale, per esempio per il distretto di Modena, Piacenza, Parma e Città di Bologna, dove una più elevata incidenza di stranieri si ripresenta anche nelle percentuali più elevate di persone trattate.

Dall'approfondimento sull'età delle persone complessivamente trattate, riportato nelle tabelle successive, emerge come **le fasce d'età maggiormente popolate siano quelle superiori ai 40 anni.**

Tab.17 Persone trattate: distribuzione per fasce d'età³, genere e provincia/distretto - valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	FASCE D'ETÀ PERSONE TRATTATE																	
	16-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		50-54		55 e oltre	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE			4	5	6	5	16	3	20	9	25	14	22	12	23	38	20	56
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	5	31	19	38	22	27	50	22	47	30	47	38	47	45	28	49	48	89
DISTRETTO DI IMOLA	4	4	28	28	30	11	34	6	32	18	35	16	19	19	18	28	18	37
DISTRETTO PIANURA EST	5	4	28	20	19	12	27	8	33	7	41	21	38	22	33	28	57	56
DISTRETTO PIANURA OVEST	6	10	36	29	29	15	20	7	39	12	44	13	56	29	38	31	51	71
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	1	-	7	7	10	7	13	3	16	1	9	6	13	4	7	4	5	21
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	-	2	6	1	12	4	5	5	11	5	7	7	10	6	12	13	8	14
PROVINCIA DI BOLOGNA	21	51	128	128	128	81	165	54	198	82	208	115	205	137	159	191	207	344
DISTRETTO CENTRO-NORD	6	2	40	49	55	46	53	30	59	33	74	54	77	79	88	65	96	179
DISTRETTO OVEST	2	1	17	23	14	12	29	6	40	16	38	19	45	19	34	34	33	55
DISTRETTO SUD-EST	-	1	9	17	12	14	13	13	16	16	31	23	30	17	36	32	30	48
PROVINCIA DI FERRARA	8	4	66	89	81	72	95	49	115	65	143	96	152	115	158	131	159	282
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	-	3	2	7	4	8	14	8	17	8	21	13	31	19	20	28	9	33
DISTRETTO DI FORLÌ	2	1	8	14	18	9	33	14	36	18	42	15	43	35	43	35	36	79
DISTRETTO RUBICONE	2	1	4	9	9	5	10	6	13	6	11	8	18	17	19	17	9	24
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	4	5	14	30	31	22	57	28	66	32	74	36	92	71	82	80	54	136
DISTRETTO DI CARPI	6	9	20	19	11	17	26	15	25	7	37	11	41	34	39	34	56	48
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	4	4	18	16	12	8	16	6	20	8	30	6	30	8	17	19	18	30
DISTRETTO DI MIRANDOLA	-	1	1	2	8	5	10	4	12	5	17	11	8	9	12	12	13	24
DISTRETTO DI MODENA	10	6	57	54	50	24	51	20	74	27	76	43	82	39	80	54	60	116
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	10	9	20	9	16	6	19	7	21	5	33	9	26	19	27	30	35	32
DISTRETTO DI SASSUOLO	7	2	33	22	27	14	27	11	54	22	77	14	71	15	68	28	67	85
DISTRETTO DI VIGNOLA	14	17	62	43	42	23	18	12	26	11	42	15	37	25	39	28	38	49
PROVINCIA DI MODENA	51	48	211	165	166	97	167	75	232	85	312	109	295	149	282	205	287	384
DISTRETTO DI FIDENZA	-	2	6	9	10	11	10	10	15	6	9	10	13	10	9	13	11	17
DISTRETTO DI PARMA	3	5	21	21	23	10	36	19	29	23	50	29	36	41	15	30	16	36
DISTRETTO SUD EST	1	1	4	9	7	7	7	6	17	3	11	4	6	7	6	4	3	10

² I cittadini comunitari considerati non includono gli italiani, analizzati separatamente.

³ I 16enni possono rientrare tra gli utenti della L.R.14/2015 purché abbiano assolto l'obbligo scolastico. Qualora non abbiano assolto l'obbligo formativo e risultino fragili ex L.R.14/2015, potranno essere destinatarie di misure di orientamento in merito a percorsi di istruzione e formazione o all'avviamento mediante un contratto di apprendistato per l'acquisizione della qualifica professionale o del diploma.

PROVINCIA /DISTRETTO	FASCE D'ETÀ PERSONE TRATTATE																	
	16-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		50-54		55 e oltre	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	1	1	10	11	2	7	12	6	14	7	14	12	10	10	2	9	15	20
PROVINCIA DI PARMA	5	9	41	50	42	35	65	41	75	39	84	55	65	68	32	56	45	83
DISTRETTO DI LEVANTE	1	8	17	26	18	22	31	14	40	11	49	22	42	27	37	43	31	47
DISTRETTO DI PIACENZA	6	4	20	29	20	16	33	16	42	18	44	22	49	26	30	28	39	58
DISTRETTO DI PONENTE	2	3	9	23	11	8	16	8	19	8	28	16	28	22	23	20	30	37
PROVINCIA DI PIACENZA	9	15	46	78	49	46	80	38	101	37	121	60	119	75	90	91	100	142
DISTRETTO DI FAENZA	3	3	9	18	21	20	13	8	15	8	18	9	7	12	5	11	14	15
DISTRETTO DI LUGO	-	3	10	18	6	7	11	7	12	6	22	16	16	12	16	13	12	17
DISTRETTO DI RAVENNA	8	20	42	70	29	51	45	30	49	26	63	35	48	48	36	43	38	62
PROVINCIA DI RAVENNA	11	26	61	106	56	78	69	45	76	40	103	60	71	72	57	67	64	94
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	1	2	9	10	8	10	13	12	20	9	29	12	27	12	20	15	23	29
DISTRETTO DI CORREGGIO	4	3	18	22	17	10	12	9	23	13	14	14	37	15	30	30	23	23
DISTRETTO DI GUASTALLA	1	5	22	16	19	13	36	13	23	21	41	14	44	30	40	30	48	50
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	3	6	20	21	20	6	32	9	28	4	40	11	41	11	45	22	24	35
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	9	12	111	108	114	82	111	63	150	55	202	84	202	122	154	136	168	190
DISTRETTO DI SCANDIANO	1	6	30	33	18	19	31	6	38	12	40	8	63	16	58	23	54	53
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	19	34	210	210	196	140	235	112	282	114	366	143	414	206	347	256	340	380
DISTRETTO DI RIMINI	1	3	5	10	10	8	13	8	24	10	31	41	44	32	28	46	34	74
DISTRETTO DI RICCIONE	-	1	3	4	3	8	3	9	12	15	9	19	14	16	12	16	15	32
PROVINCIA DI RIMINI	1	4	8	14	13	16	16	17	36	25	40	60	58	48	40	62	49	106
EMILIA-ROMAGNA	129	196	785	870	762	587	949	459	1181	519	1451	734	1471	941	1247	1139	1305	1951

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

I valori percentuali per fasce d'età mettono in luce una forte rilevanza, tra i trattati, **di 55enni e over55**.

I giovani al di sotto dei 20 anni, invece, presentano numeri molto bassi, e, in alcuni distretti i valori percentuali relativi sono molto vicini allo zero.

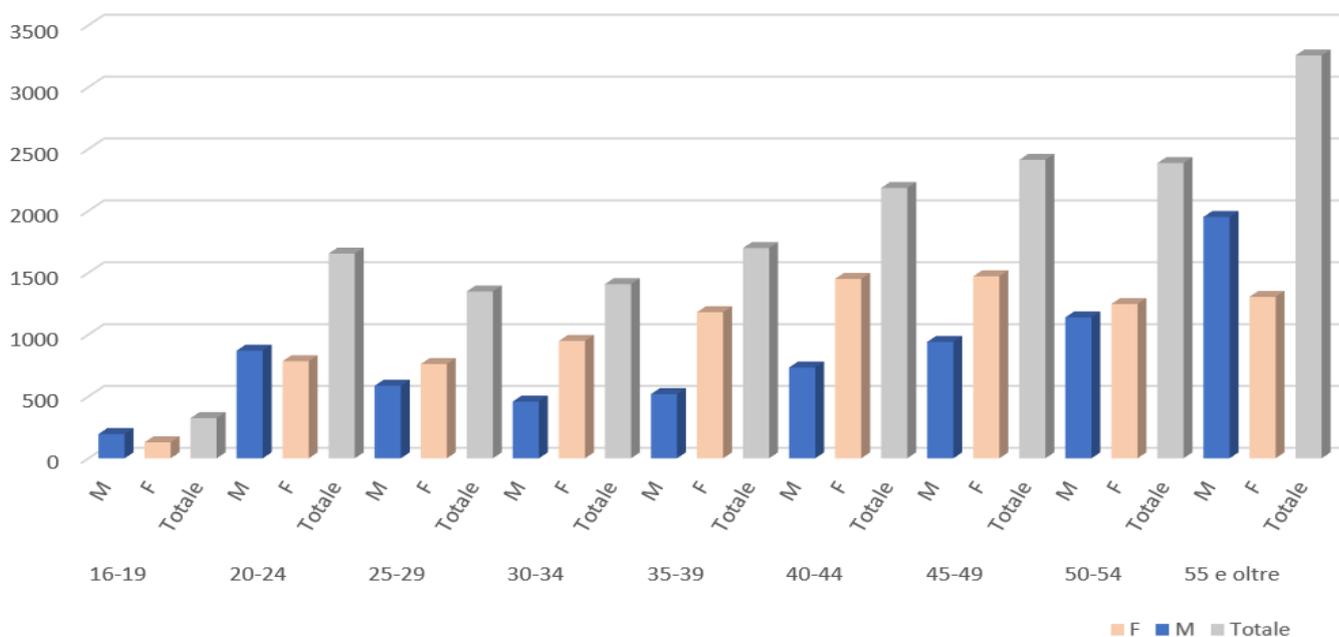


FIG.3 PERSONE TRATTATE: DISTRIBUZIONE PER GENERE E FASCE D'ETÀ – TOTALE EMILIA-ROMAGNA

Tab.18 Persone trattate: distribuzione per fasce d'età e provincia/distretto - valori percentuali

PROVINCIA /DISTRETTO	FASCE D'ETÀ PERSONE TRATTATE								
	16-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55 e oltre
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	0,0%	3,2%	4,0%	6,8%	10,4%	14,0%	12,2%	21,9%	27,3%
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	5,3%	8,4%	7,2%	10,6%	11,3%	12,5%	13,5%	11,3%	20,1%
DISTRETTO DI IMOLA	2,1%	14,5%	10,6%	10,4%	13,0%	13,2%	9,9%	11,9%	14,3%
DISTRETTO PIANURA EST	2,0%	10,5%	6,8%	7,6%	8,7%	13,5%	13,1%	13,3%	24,6%
DISTRETTO PIANURA OVEST	3,0%	12,1%	8,2%	5,0%	9,5%	10,6%	15,9%	12,9%	22,8%
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	0,7%	10,4%	12,7%	11,9%	12,7%	11,2%	12,7%	8,2%	19,4%
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	1,6%	5,5%	12,5%	7,8%	12,5%	10,9%	12,5%	19,5%	17,2%
PROVINCIA DI BOLOGNA	2,8%	9,8%	8,0%	8,4%	10,8%	12,4%	13,1%	13,5%	21,2%
DISTRETTO CENTRO-NORD	0,7%	8,2%	9,3%	7,6%	8,5%	11,8%	14,4%	14,1%	25,3%
DISTRETTO OVEST	0,7%	9,2%	5,9%	8,0%	12,8%	13,0%	14,6%	15,6%	20,1%
DISTRETTO SUD-EST	0,3%	7,3%	7,3%	7,3%	8,9%	15,1%	13,1%	19,0%	21,8%
PROVINCIA DI FERRARA	0,6%	8,2%	8,1%	7,7%	9,6%	12,7%	14,2%	15,4%	23,5%
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	1,2%	3,7%	4,9%	9,0%	10,2%	13,9%	20,4%	19,6%	17,1%
DISTRETTO DI FORLÌ	0,6%	4,6%	5,6%	9,8%	11,2%	11,9%	16,2%	16,2%	23,9%
DISTRETTO RUBICONE	1,6%	6,9%	7,4%	8,5%	10,1%	10,1%	18,6%	19,1%	17,6%
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	1,0%	4,8%	5,8%	9,3%	10,7%	12,0%	17,8%	17,7%	20,8%
DISTRETTO DI CARPI	3,3%	8,6%	6,2%	9,0%	7,0%	10,5%	16,5%	16,0%	22,9%
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	3,0%	12,6%	7,4%	8,1%	10,4%	13,3%	14,1%	13,3%	17,8%
DISTRETTO DI MIRANDOLA	0,6%	1,9%	8,4%	9,1%	11,0%	18,2%	11,0%	15,6%	24,0%
DISTRETTO DI MODENA	1,7%	12,0%	8,0%	7,7%	10,9%	12,9%	13,1%	14,5%	19,1%
DISTRETTO DI PAVULLO NEL F.	5,7%	8,7%	6,6%	7,8%	7,8%	12,6%	13,5%	17,1%	20,1%
DISTRETTO DI SASSUOLO	1,4%	8,5%	6,4%	5,9%	11,8%	14,1%	13,4%	14,9%	23,6%
DISTRETTO DI VIGNOLA	5,7%	19,4%	12,0%	5,5%	6,8%	10,5%	11,5%	12,4%	16,1%
PROVINCIA DI MODENA	3,0%	11,3%	7,9%	7,3%	9,5%	12,7%	13,4%	14,7%	20,2%
DISTRETTO DI FIDENZA	1,2%	8,8%	12,3%	11,7%	12,3%	11,1%	13,5%	12,9%	16,4%
DISTRETTO DI PARMA	1,8%	9,5%	7,4%	12,4%	11,7%	17,8%	17,4%	10,2%	11,7%
DISTRETTO SUD EST	1,8%	11,5%	12,4%	11,5%	17,7%	13,3%	11,5%	8,8%	11,5%
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	1,2%	12,9%	5,5%	11,0%	12,9%	16,0%	12,3%	6,7%	21,5%
PROVINCIA DI PARMA	1,6%	10,2%	8,7%	11,9%	12,8%	15,6%	14,9%	9,9%	14,4%
DISTRETTO DI LEVANTE	1,9%	8,8%	8,2%	9,3%	10,5%	14,6%	14,2%	16,5%	16,0%
DISTRETTO DI PIACENZA	2,0%	9,8%	7,2%	9,8%	12,0%	13,2%	15,0%	11,6%	19,4%
DISTRETTO DI PONENTE	1,6%	10,3%	6,1%	7,7%	8,7%	14,1%	16,1%	13,8%	21,5%
PROVINCIA DI PIACENZA	1,9%	9,6%	7,3%	9,1%	10,6%	14,0%	15,0%	14,0%	18,7%
DISTRETTO DI FAENZA	2,9%	12,9%	19,6%	10,0%	11,0%	12,9%	9,1%	7,7%	13,9%
DISTRETTO DI LUGO	1,5%	13,7%	6,4%	8,8%	8,8%	18,6%	13,7%	14,2%	14,2%
DISTRETTO DI RAVENNA	3,8%	15,1%	10,8%	10,1%	10,1%	13,2%	12,9%	10,6%	13,5%
PROVINCIA DI RAVENNA	3,2%	14,4%	11,6%	9,9%	10,0%	14,1%	12,4%	10,7%	13,7%
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	1,1%	7,3%	6,9%	9,6%	11,1%	15,7%	14,9%	13,4%	19,9%
DISTRETTO DI CORREGGIO	2,2%	12,6%	8,5%	6,6%	11,4%	8,8%	16,4%	18,9%	14,5%
DISTRETTO DI GUASTALLA	1,3%	8,2%	6,9%	10,5%	9,4%	11,8%	15,9%	15,0%	21,0%
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	2,4%	10,8%	6,9%	10,8%	8,5%	13,5%	13,8%	17,7%	15,6%
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	1,0%	10,6%	9,5%	8,4%	9,9%	13,8%	15,6%	14,0%	17,3%
DISTRETTO DI SCANDIANO	1,4%	12,4%	7,3%	7,3%	9,8%	9,4%	15,5%	15,9%	21,0%
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	1,3%	10,5%	8,4%	8,7%	9,9%	12,7%	15,5%	15,1%	18,0%
DISTRETTO DI RIMINI	0,9%	3,6%	4,3%	5,0%	8,1%	17,1%	18,0%	17,5%	25,6%
DISTRETTO DI RICCIONE	0,5%	3,7%	5,8%	6,3%	14,1%	14,7%	15,7%	14,7%	24,6%
PROVINCIA DI RIMINI	0,8%	3,6%	4,7%	5,4%	10,0%	16,3%	17,3%	16,6%	25,3%

EMILIA-ROMAGNA	1,9%	9,9%	8,1%	8,4%	10,2%	13,1%	14,5%	14,3%	19,5%
----------------	------	------	------	------	-------	-------	-------	-------	-------

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Rispetto alle oltre 16 mila persone trattate, **551 presentano percentuali di invalidità**.

Da sottolineare, a questo proposito, che le persone disabili ex L.68/99 - pertanto con invalidità - sono di norma indirizzate verso i percorsi finanziati attraverso il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, che ha la finalità di sostenere l'inserimento lavorativo e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro delle persone con disabilità.

Tab.19 Persone trattate: utenti con invalidità, distribuzione per genere e provincia/distretto⁴ - valori assoluti

PROVINCIA/DISTRETTO	NUMERO PERSONE CON INVALIDITÀ		TOTALE
	F	M	
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	-	1	1
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	11	23	34
DISTRETTO DI IMOLA	2	5	7
DISTRETTO PIANURA EST	-	4	4
DISTRETTO PIANURA OVEST	-	2	2
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	3	2	5
PROVINCIA DI BOLOGNA	16	37	53
DISTRETTO CENTRO-NORD	4	10	14
DISTRETTO OVEST	5	5	10
DISTRETTO SUD-EST	2	7	9
PROVINCIA DI FERRARA	11	22	33
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	11	15	26
DISTRETTO DI FORLÌ	2	8	10
DISTRETTO RUBICONE	3	7	10
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	16	30	46
DISTRETTO DI CARPI	10	11	21
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	9	9	18
DISTRETTO DI MIRANDOLA	-	4	4
DISTRETTO DI MODENA	16	16	32
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	3	6	9
DISTRETTO DI SASSUOLO	6	18	24
DISTRETTO DI VIGNOLA	4	4	8
PROVINCIA DI MODENA	48	68	116
DISTRETTO DI FIDENZA	5	12	17
DISTRETTO DI PARMA	25	47	72
DISTRETTO SUD EST	1	-	1
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	8	4	12
PROVINCIA DI PARMA	39	63	102
DISTRETTO DI LEVANTE	2	7	9
DISTRETTO DI PIACENZA	4	12	16
DISTRETTO DI PONENTE	1	2	3
PROVINCIA DI PIACENZA	7	21	28
DISTRETTO DI LUGO	1	9	10

⁴ Informazione rilevata da un dato la cui imputazione non risulta obbligatoria, pertanto l'informazione potrebbe non essere completa.

PROVINCIA/DISTRETTO	NUMERO PERSONE CON INVALIDITÀ		TOTALE
	F	M	
DISTRETTO DI RAVENNA	18	29	47
PROVINCIA DI RAVENNA	19	38	57
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	-	2	2
DISTRETTO DI CORREGGIO	-	2	2
DISTRETTO DI GUASTALLA	4	6	10
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	1	-	1
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	8	16	24
DISTRETTO DI SCANDIANO	3	3	6
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	16	29	45
DISTRETTO DI RIMINI	22	28	50
DISTRETTO DI RICCIONE	10	11	21
PROVINCIA DI RIMINI	32	39	71
EMILIA-ROMAGNA	204	347	551

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

La successiva tabella mette in evidenza come **circa il 65% degli utenti, pari a 10.800 persone**, risulta essere stato intercettato dai Centri per l'Impiego e per poco meno del 30% dai servizi sociali.

La tendenza risponde all'assunto della legge che mira ad intercettare persone che, in primo luogo, risultano avere problematiche di natura lavorativa a cui si associano fragilità afferenti alla sfera sociale e/o sanitaria.

Presso i Centri per l'Impiego la verifica delle condizioni di fragilità attraverso lo strumento Profilo di fragilità, è stata pertanto effettuata, laddove le condizioni organizzative lo consentivano, quasi su tutta l'utenza⁵, ad eccezione di quelle categorie per le quali risultano già attivi percorsi di supporto specifici, come i già citati disabili ex L. 68/99. Presso gli altri servizi, al contrario, la profilatura è stata effettuata sugli utenti che, oltre alle problematiche afferenti allo specifico servizio, hanno dichiarato e/o manifestato problematiche anche di natura lavorativa.

Tab.20 Persone trattate: distribuzione per servizio d'accesso e provincia/distretto- valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	SERVIZIO D'ACCESSO		
	CPI	SERVIZI SANITARI	SERVIZI SOCIALI
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	128	3	147
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	318	45	319
DISTRETTO DI IMOLA	166	13	206
DISTRETTO PIANURA EST	272	9	178
DISTRETTO PIANURA OVEST	271	3	262
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	2	1	131
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	12	15	101
PROVINCIA DI BOLOGNA	1169	89	1344
DISTRETTO CENTRO-NORD	936	32	117
DISTRETTO OVEST	357	17	63
DISTRETTO SUD-EST	207	40	111
PROVINCIA DI FERRARA	1500	89	291
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	128	60	57

⁵ Si ricorda che per la prima annualità l'orientamento della Regione è stato quello di non prendere in carico, e quindi di escludere dalla profilazione, utenti percettori di NASpI.

PROVINCIA /DISTRETTO	SERVIZIO D'ACCESSO		
	CPI	SERVIZI SANITARI	SERVIZI SOCIALI
DISTRETTO DI FORLÌ	295	24	162
DISTRETTO RUBICONE	87	37	64
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	510	121	283
DISTRETTO DI CARPI	239	45	171
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	144	34	92
DISTRETTO DI MIRANDOLA	18	15	121
DISTRETTO DI MODENA	571	52	300
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	265	18	50
DISTRETTO DI SASSUOLO	478	20	146
DISTRETTO DI VIGNOLA	467	14	60
PROVINCIA DI MODENA	2182	198	940
DISTRETTO DI FIDENZA	60	38	73
DISTRETTO DI PARMA	138	116	189
DISTRETTO SUD EST	64	10	39
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	90	25	48
PROVINCIA DI PARMA	352	189	349
DISTRETTO DI LEVANTE	385	20	81
DISTRETTO DI PIACENZA	399	20	81
DISTRETTO DI PONENTE	250	9	52
PROVINCIA DI PIACENZA	1034	49	214
DISTRETTO DI FAENZA	150	2	57
DISTRETTO DI LUGO	92	23	89
DISTRETTO DI RAVENNA	441	97	205
PROVINCIA DI RAVENNA	683	122	351
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	228	4	29
DISTRETTO DI CORREGGIO	237	4	76
DISTRETTO DI GUASTALLA	375	24	67
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	303	5	70
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	1749	53	271
DISTRETTO DI SCANDIANO	383	17	109
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	3275	107	622
DISTRETTO DI RIMINI	131	96	195
DISTRETTO DI RICCIONE	52	65	74
PROVINCIA DI RIMINI	183	161	269
EMILIA-ROMAGNA	10.888	1.125	4.663

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

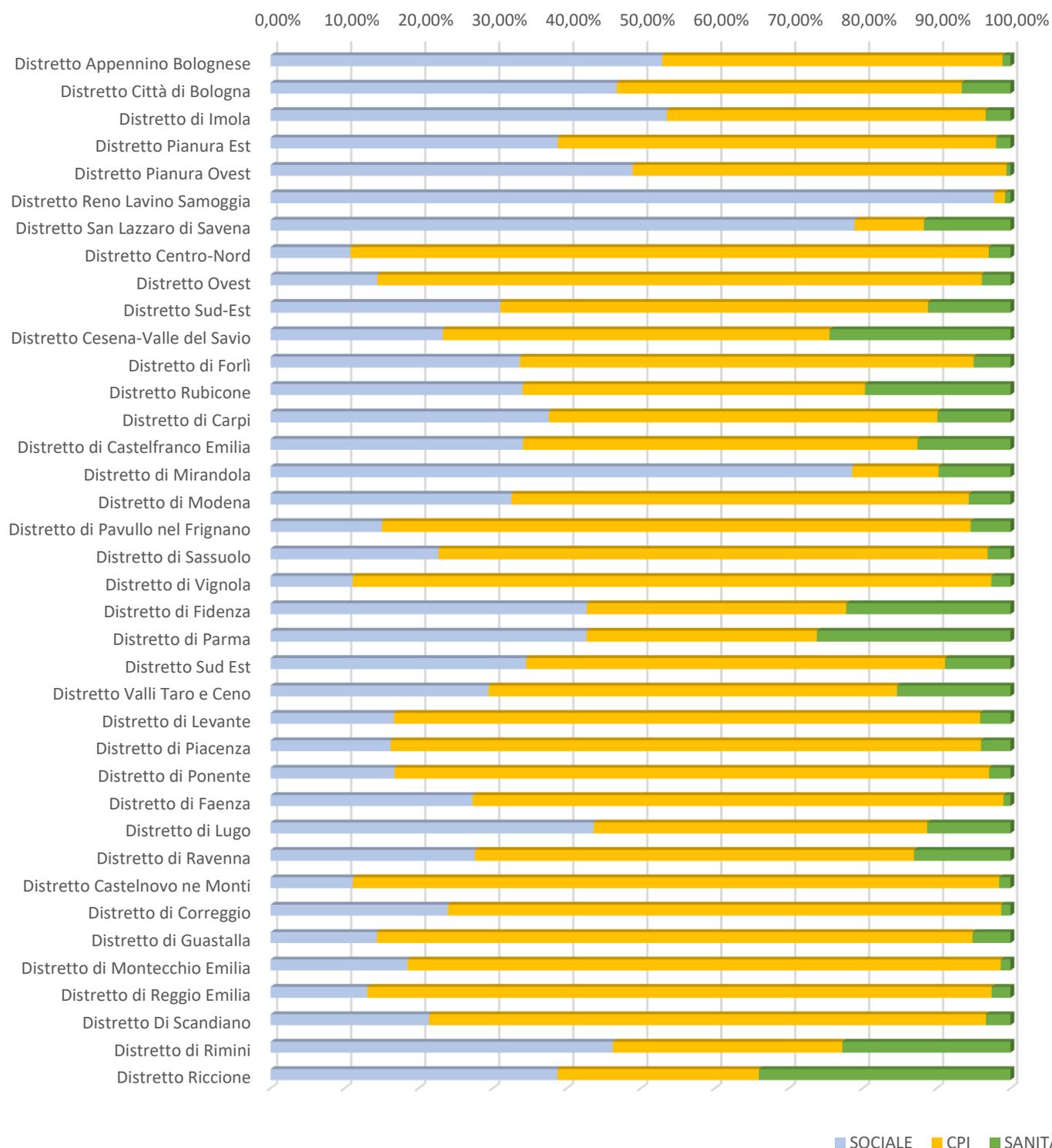


FIG.4 PERSONE TRATTATE: DISTRIBUZIONE PER SERVIZIO D'ACCESSO – DATI PER DISTRETTO

Un focus rispetto ai nuclei familiari dei trattati, che rileva aspetti afferenti più alla sfera sociale delle persone analizzate, descrive una situazione in cui **circa il 20% del totale, risulta far parte di un nucleo unipersonale.**

Il cluster più numeroso è quello di famiglie con 3 componenti, pari a circa il 24% del totale, ma numeri significativi si hanno anche per i nuclei composti da 5 persone e oltre, pari 2.447 persone ovvero al 15% del totale.

Tab.21 Persone trattate: distribuzione per numero dei componenti del nucleo familiare e provincia/distretto- valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE				
	1	2	3	4	5 E OLTRE
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	52	44	63	72	47
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	259	128	126	73	96
DISTRETTO DI IMOLA	74	68	81	99	63
DISTRETTO PIANURA EST	75	101	133	92	58
DISTRETTO PIANURA OVEST	70	117	130	126	93
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	25	13	31	25	40
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	23	31	24	28	22
PROVINCIA DI BOLOGNA	578	502	588	515	419
DISTRETTO CENTRO-NORD	283	310	248	147	97
DISTRETTO OVEST	59	91	114	83	90
DISTRETTO SUD-EST	85	88	96	49	40
PROVINCIA DI FERRARA	427	489	458	279	227
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	54	69	58	30	34
DISTRETTO DI FORLÌ	116	105	94	85	81
DISTRETTO RUBICONE	32	39	47	41	29
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	202	213	199	156	144
DISTRETTO DI CARPI	76	108	111	97	63
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	30	48	71	70	51
DISTRETTO DI MIRANDOLA	38	22	28	34	32
DISTRETTO DI MODENA	183	180	216	198	146
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	64	74	76	60	59
DISTRETTO DI SASSUOLO	75	133	193	137	106
DISTRETTO DI VIGNOLA	63	97	152	136	93
PROVINCIA DI MODENA	529	662	847	732	550
DISTRETTO DI FIDENZA	31	32	52	36	20
DISTRETTO DI PARMA	123	87	84	83	66
DISTRETTO SUD EST	29	19	23	22	20
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	44	36	36	22	25
PROVINCIA DI PARMA	227	174	195	163	131
DISTRETTO DI LEVANTE	94	109	105	98	80
DISTRETTO DI PIACENZA	102	116	102	108	72
DISTRETTO DI PONENTE	67	75	68	59	42
PROVINCIA DI PIACENZA	263	300	275	265	194
DISTRETTO DI FAENZA	56	46	38	33	36
DISTRETTO DI LUGO	48	46	53	32	25
DISTRETTO DI RAVENNA	221	149	160	136	77
PROVINCIA DI RAVENNA	325	241	251	201	138
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	45	67	62	54	33
DISTRETTO DI CORREGGIO	43	58	75	96	45
DISTRETTO DI GUASTALLA	56	103	131	103	73
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	43	72	97	103	63
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	319	425	534	508	287
DISTRETTO DI SCANDIANO	54	127	128	131	69
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	560	852	1027	995	570
DISTRETTO DI RIMINI	141	94	83	51	53
DISTRETTO DI RICCIONE	58	48	37	27	21
PROVINCIA DI RIMINI	199	142	120	78	74

PROVINCIA /DISTRETTO	NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE				
	1	2	3	4	5 E OLTRE
EMILIA-ROMAGNA	3.310	3.575	3.960	3.384	2.447

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Un approfondimento rispetto ai nuclei familiari con minori indica che **il valore medio di componenti minori, rispetto ai nuclei familiari con almeno 2 componenti e oltre, è poco meno di 1**, come dato regionale, e solo in pochi casi raggiunge o supera l'1,3 se si osservano i dati provinciali e per distretto.

Pertanto, a fronte di nuclei familiari, esclusi quelli unipersonali, che contano 2, e soprattutto 3 componenti e oltre, mediamente la presenza di minori è pari a un componente.

Tab.22 Persone trattate: numero persone con nuclei familiari con componenti superiori a 1 e media di minori sugli stessi - valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	PERSONE CON NUCLEI FAMILIARI > DI 1	MEDIA DI MINORI
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	226	1,1
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	423	1,1
DISTRETTO DI IMOLA	311	1,1
DISTRETTO PIANURA EST	384	0,9
DISTRETTO PIANURA OVEST	466	0,9
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	109	1,6
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	105	1,1
PROVINCIA DI BOLOGNA	2.024	1,0
DISTRETTO CENTRO-NORD	802	0,6
DISTRETTO OVEST	378	0,9
DISTRETTO SUD-EST	273	0,7
PROVINCIA DI FERRARA	1.453	0,7
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	191	0,8
DISTRETTO DI FORLÌ	365	1,0
DISTRETTO RUBICONE	156	0,9
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	712	0,9
DISTRETTO DI CARPI	379	0,7
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	240	1,0
DISTRETTO DI MIRANDOLA	116	1,2
DISTRETTO DI MODENA	740	1,0
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	269	0,9
DISTRETTO DI SASSUOLO	569	0,7
DISTRETTO DI VIGNOLA	478	0,7
PROVINCIA DI MODENA	2.791	0,8
DISTRETTO DI FIDENZA	140	0,7
DISTRETTO DI PARMA	320	1,2
DISTRETTO SUD EST	84	1,3
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	119	1,1
PROVINCIA DI PARMA	663	1,1
DISTRETTO DI LEVANTE	392	1,0
DISTRETTO DI PIACENZA	398	1,0
DISTRETTO DI PONENTE	244	0,9
PROVINCIA DI PIACENZA	1.034	0,9
DISTRETTO DI FAENZA	153	1,2

DISTRETTO DI LUGO	156	0,9
DISTRETTO DI RAVENNA	522	0,8
PROVINCIA DI RAVENNA	831	0,9
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	216	0,7
DISTRETTO DI CORREGGIO	274	0,9
DISTRETTO DI GUASTALLA	410	0,7
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	335	1,0
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	1.754	0,9
DISTRETTO DI SCANDIANO	455	0,8
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	3.444	0,8
DISTRETTO DI RIMINI	281	0,9
DISTRETTO DI RICCIONE	133	0,6
PROVINCIA DI RIMINI	414	0,8
EMILIA-ROMAGNA	13.366	0,9

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

3.2. Gli utenti presi in carico da parte dell'equipe

Il secondo focus di approfondimento riguarda un sottoinsieme delle persone trattate analizzate nel paragrafo precedente.

Si tratta, in questo caso, degli utenti che, dalla valutazione effettuata attraverso il Profilo di fragilità, sono risultate fragili, vulnerabili e multiproblematici: **quelle persone per le quali promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo, l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso il lavoro può essere la leva per affrontare e talvolta superare la condizione di fragilità manifestata.**

Va specificato che il bacino di osservazione riguarda le persone per le quali le equipe multi-professionali, al 7 settembre 2018, **hanno elaborato ed avviato un programma personalizzato di interventi**, unitamente agli utenti che ad una rilevazione approfondita **sono risultati fragili e multiproblematici e sono in attesa dell'elaborazione del loro programma personalizzato** e coloro i quali, **a tal data, risultano aver già concluso il percorso definito nel loro programma personalizzato precedentemente avviato.**

La scelta di focalizzare l'analisi su questo specifico cluster di utenza deriva dalla necessità di **trarre elementi significativi relativi alla fragilità intercettata**, pertanto tutti gli utenti che sono stati identificati come fragili secondo la valutazione effettuata, sono stati oggetto di rilevazione, a prescindere dal fatto che abbiano già un avviato il percorso attraverso l'attivazione del programma personalizzato definito dell'equipe integrata, oppure ne siano in attesa.

La "popolazione" di riferimento, ovvero le persone prese in carico, secondo quanto esplicitato nelle righe precedenti, **sono complessivamente 5.762.**

Tab.23 Persone prese in carico: distribuzione per genere e provincia/distretto - valori assoluti e percentuali

PROVINCIA/DISTRETTO	PERSONE PRESE IN CARICO			% SU PERSONE PRESE IN CARICO PER DISTRETTO		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	42	67	109	38,5%	61,5%	100,0%
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	124	168	292	42,5%	57,5%	100,0%
DISTRETTO DI IMOLA	91	84	175	52,0%	48,0%	100,0%
DISTRETTO PIANURA EST	85	54	139	61,2%	38,9%	100,0%
DISTRETTO PIANURA OVEST	144	108	252	57,1%	42,9%	100,0%
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	68	37	105	64,8%	35,2%	100,0%
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	60	43	103	58,3%	41,8%	100,0%
PROVINCIA DI BOLOGNA	614	561	1.175	52,3%	47,7%	100,0%
DISTRETTO CENTRO-NORD	107	148	255	42,0%	58,0%	100,0%
DISTRETTO OVEST	61	39	100	61,0%	39,0%	100,0%
DISTRETTO SUD-EST	82	73	155	52,9%	47,1%	100,0%
PROVINCIA DI FERRARA	250	260	510	49,0%	51,0%	100,0%
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	33	60	93	35,5%	64,5%	100,0%
DISTRETTO DI FORLÌ	105	112	217	48,4%	51,6%	100,0%
DISTRETTO RUBICONE	42	51	93	45,2%	54,8%	100,0%
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	180	223	403	44,7%	55,3%	100,0%

DISTRETTO DI CARPI	92	98	190	48,4%	51,6%	100,0%
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	76	57	133	57,1%	42,9%	100,0%
DISTRETTO DI MIRANDOLA	60	47	107	56,1%	43,9%	100,0%
DISTRETTO DI MODENA	173	152	325	53,2%	46,8%	100,0%
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	34	35	69	49,3%	50,7%	100,0%
DISTRETTO DI SASSUOLO	80	52	132	60,6%	39,4%	100,0%
DISTRETTO DI VIGNOLA	72	51	123	58,5%	41,5%	100,0%
PROVINCIA DI MODENA	587	492	1.079	54,4%	45,6%	100,0%
DISTRETTO DI FIDENZA	53	57	110	48,2%	51,8%	100,0%
DISTRETTO DI PARMA	158	134	292	54,1%	45,9%	100,0%
DISTRETTO SUD EST	41	40	81	50,6%	49,4%	100,0%
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	41	40	81	50,6%	49,4%	100,0%
PROVINCIA DI PARMA	293	271	564	52,0%	48,1%	100,0%
DISTRETTO DI LEVANTE	97	93	190	51,1%	49,0%	100,0%
DISTRETTO DI PIACENZA	78	86	164	47,6%	52,4%	100,0%
DISTRETTO DI PONENTE	55	53	108	50,9%	49,1%	100,0%
PROVINCIA DI PIACENZA	230	232	462	49,8%	50,2%	100,0%
DISTRETTO DI FAENZA	60	69	129	46,5%	53,5%	100,0%
DISTRETTO DI LUGO	53	51	104	51,0%	49,0%	100,0%
DISTRETTO DI RAVENNA	121	146	267	45,3%	54,7%	100,0%
PROVINCIA DI RAVENNA	234	266	500	46,8%	53,2%	100,0%
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	21	23	44	47,7%	52,3%	100,0%
DISTRETTO DI CORREGGIO	47	29	76	61,8%	38,2%	100,0%
DISTRETTO DI GUASTALLA	43	33	76	56,6%	43,4%	100,0%
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	58	25	83	69,9%	30,1%	100,0%
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	173	125	298	58,1%	42,0%	100,0%
DISTRETTO DI SCANDIANO	74	35	109	67,9%	32,1%	100,0%
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	416	270	686	60,6%	39,4%	100,0%
DISTRETTO DI RIMINI	109	164	273	39,9%	60,1%	100,0%
DISTRETTO DI RICCIONE	39	71	110	35,5%	64,6%	100,0%
PROVINCIA DI RIMINI	148	235	383	38,6%	61,4%	100,0%
EMILIA-ROMAGNA	2.952	2.810	5.762	51,2%	48,8%	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Se si osservano i dati relativi al numero di persone prese in carico da parte dell'equipe si nota, anche in questo caso, rispetto a quanto esplicitato per le persone trattate della tabella 15 che **le donne risultano in numero superiore agli uomini**. I valori percentuali delle due popolazioni, tuttavia, rispetto ai profili trattati, si avvicinano, mostrando **una popolazione che diventa più equamente distribuita tra uomini e donne**.

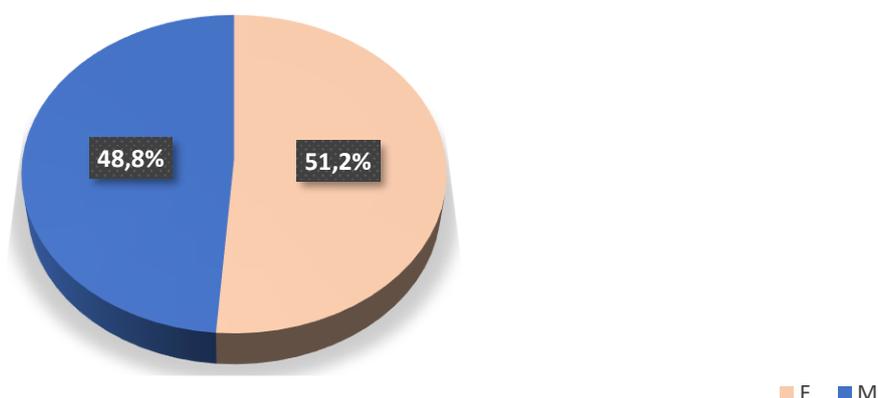


FIG.5 PERSONE PRESE IN CARICO: DISTRIBUZIONE PER GENERE –TOTALE EMILIA-ROMAGNA

Analizzando i dati per provincia e distretto, si rileva che, **per i distretti del riminese, viene confermata la situazione opposta già rilevata dalla tabella 15, in quanto gli uomini risultano più numerosi delle donne.**

In altri distretti si amplia, rispetto alle 16 mila persone trattate, la forbice tra i due generi. Questo risulta particolarmente evidente nei distretti come Cesena – Valle del Savio e l'Appennino Bolognese dove le percentuali maschili superano il 60% dei presi in carico del distretto.

La distribuzione dei presi in carico per cittadinanza, presentati nella tabella sottostante, vede innalzarsi la presenza dei cittadini Extra UE.

Tab.24 Persone prese in carico: distribuzione per cittadinanza e provincia/distretto - valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	CITTADINANZA PERSONE PRESE IN CARICO			TOTALE
	ITALIANA	UE	EXTRA UE	
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	64	2	43	109
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	133	15	144	292
DISTRETTO DI IMOLA	122	9	44	175
DISTRETTO PIANURA EST	85	7	47	139
DISTRETTO PIANURA OVEST	152	14	86	252
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	48	9	48	105
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	66	5	32	103
PROVINCIA DI BOLOGNA	670	61	444	1175
DISTRETTO CENTRO-NORD	175	12	68	255
DISTRETTO OVEST	66	2	32	100
DISTRETTO SUD-EST	130	4	21	155
PROVINCIA DI FERRARA	371	18	121	510
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	62	7	24	93
DISTRETTO DI FORLÌ	150	10	57	217
DISTRETTO RUBICONE	70	2	21	93
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	282	19	102	403
DISTRETTO DI CARPI	149	4	37	190
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	80	7	46	133
DISTRETTO DI MIRANDOLA	73	4	30	107

PROVINCIA /DISTRETTO	CITTADINANZA PERSONE PRESE IN CARICO			TOTALE
	ITALIANA	UE	EXTRA UE	
DISTRETTO DI MODENA	176	7	142	325
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	54	1	14	69
DISTRETTO DI SASSUOLO	100		32	132
DISTRETTO DI VIGNOLA	82	1	40	123
PROVINCIA DI MODENA	714	24	341	1079
DISTRETTO DI FIDENZA	98	3	9	110
DISTRETTO DI PARMA	173	3	116	292
DISTRETTO SUD EST	43	-	38	81
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	58	2	21	81
PROVINCIA DI PARMA	372	8	184	564
DISTRETTO DI LEVANTE	131	4	55	190
DISTRETTO DI PIACENZA	102	4	58	164
DISTRETTO DI PONENTE	73	7	28	108
PROVINCIA DI PIACENZA	306	15	141	462
DISTRETTO DI FAENZA	65	4	60	129
DISTRETTO DI LUGO	71	5	28	104
DISTRETTO DI RAVENNA	135	13	119	267
PROVINCIA DI RAVENNA	271	22	207	500
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	30	1	13	44
DISTRETTO DI CORREGGIO	61	3	12	76
DISTRETTO DI GUASTALLA	58	-	18	76
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	54	3	26	83
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	194	4	100	298
DISTRETTO DI SCANDIANO	72	2	35	109
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	469	13	204	686
DISTRETTO DI RIMINI	232	6	35	273
DISTRETTO DI RICCIONE	103	1	6	110
PROVINCIA DI RIMINI	335	7	41	383
EMILIA-ROMAGNA	3.790	187	1.785	5.762

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Sono diverse le persone prese in carico ex L.R. 14/2015 che risultano essere già state coinvolte in processi di presa in carico da parte di servizi territoriali. **Su 5.762 persone, in 3.822 casi è stata rilevata una presa in carico già in corso da parte dei servizi sociali, per 2.529 delle persone si tratta di utenti già in carico ai Centri per l'Impiego e per 1.040 casi si tratta invece di utenti in carico ai servizi sanitari.**

Tab.25 Persone prese in carico con almeno una presa in carico contestuale da parte di un servizio territoriale⁶: distribuzione per tipologia di servizio e provincia/distretto – valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	PRESA CARICO SERVIZIO LAVORO	PRESA IN CARICO SERVIZIO SANITARIO	PRESA IN CARICO SERVIZIO SOCIALE
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	42	5	78
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	43	63	211
DISTRETTO DI IMOLA	131	23	161
DISTRETTO PIANURA EST	33	17	117
DISTRETTO PIANURA OVEST	80	21	208
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	1	11	105
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	12	9	81
PROVINCIA DI BOLOGNA	342	149	961
DISTRETTO CENTRO-NORD	108	33	138
DISTRETTO OVEST	41	10	57
DISTRETTO SUD-EST	66	25	61
PROVINCIA DI FERRARA	215	68	256
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	38	33	53
DISTRETTO DI FORLÌ	180	20	192
DISTRETTO RUBICONE	45	22	71
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	263	75	316
DISTRETTO DI CARPI	63	35	125
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	27	36	104
DISTRETTO DI MIRANDOLA	41	19	96
DISTRETTO DI MODENA	135	42	234
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	46	16	43
DISTRETTO DI SASSUOLO	28	18	88
DISTRETTO DI VIGNOLA	98	20	77
PROVINCIA DI MODENA	438	186	767
DISTRETTO DI FIDENZA	53	53	69
DISTRETTO DI PARMA	225	86	227
DISTRETTO SUD EST	67	13	61
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	71	30	50
PROVINCIA DI PARMA	416	182	407
DISTRETTO DI LEVANTE	126	28	79
DISTRETTO DI PIACENZA	89	19	71
DISTRETTO DI PONENTE	63	15	50
PROVINCIA DI PIACENZA	278	62	200
DISTRETTO DI FAENZA	92	7	74
DISTRETTO DI LUGO	27	19	62
DISTRETTO DI RAVENNA	103	68	110
PROVINCIA DI RAVENNA	222	94	246
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	25	5	19
DISTRETTO DI CORREGGIO	10	3	57
DISTRETTO DI GUASTALLA	27	19	49
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	14	7	56
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	30	47	189
DISTRETTO DI SCANDIANO	13	19	75
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	119	100	445
DISTRETTO DI RIMINI	184	76	158
DISTRETTO DI RICCIONE	52	48	66
PROVINCIA DI RIMINI	236	124	224

⁶ Informazione rilevata da un dato la cui imputazione non risulta obbligatoria, pertanto l'informazione potrebbe non essere completa.

PROVINCIA /DISTRETTO	PRESA CARICO SERVIZIO LAVORO	PRESA IN CARICO SERVIZIO SANITARIO	PRESA IN CARICO SERVIZIO SOCIALE
EMILIA-ROMAGNA	2.529	1.040	3.822

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Anche graficamente risulta inoltre evidente che diverse persone risultano in carico, nello stesso tempo, a più servizi.

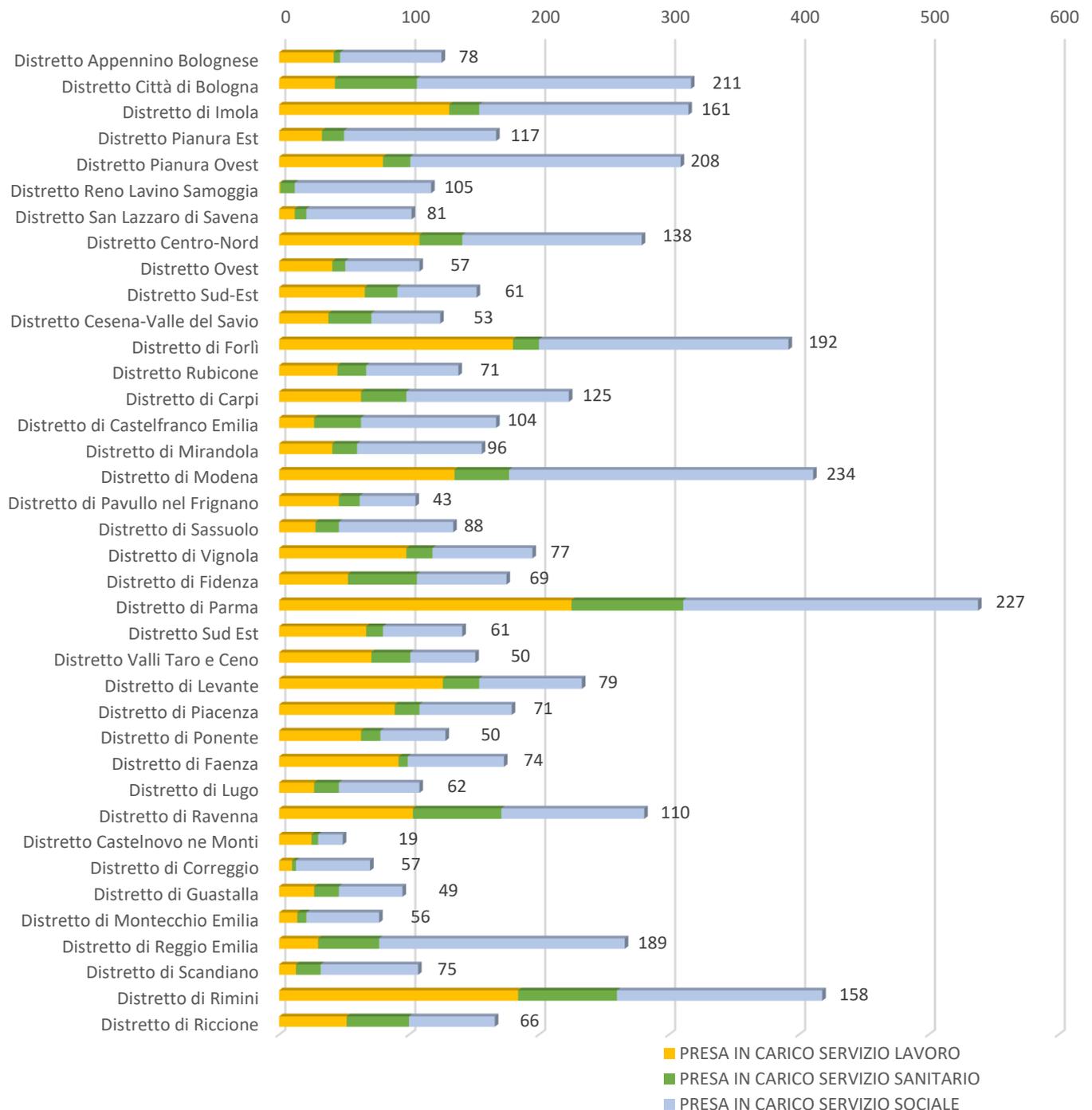


FIG.6 PERSONE PRESE IN CARICO CON ALMENO UNA PRESA IN CARICO CONTESTUALE DA PARTE DI UN SERVIZIO TERRITORIALE: DISTRIBUZIONE PER SERVIZIO E DISTRETTO

I dati della tabella successiva riportano invece che i profili che risultavano già in carico, contemporaneamente, ai tre servizi presi in esame sono 218.

Tab.26 Persone prese in carico dall'equipe con prese in carico contestuali da parte dei tre i servizi territoriali (Cpl, Servizio Sanitario e Servizio Sociale)⁷ - valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	TOTALE
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	1
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	1
DISTRETTO DI IMOLA	11
DISTRETTO PIANURA EST	2
DISTRETTO PIANURA OVEST	7
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	1
PROVINCIA DI BOLOGNA	23
DISTRETTO CENTRO-NORD	3
PROVINCIA DI FERRARA	3
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	5
DISTRETTO DI FORLÌ	10
DISTRETTO RUBICONE	4
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	19
DISTRETTO DI CARPI	6
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	8
DISTRETTO DI MIRANDOLA	8
DISTRETTO DI MODENA	6
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	8
DISTRETTO DI SASSUOLO	1
DISTRETTO DI VIGNOLA	12
PROVINCIA DI MODENA	49
DISTRETTO DI FIDENZA	10
DISTRETTO DI PARMA	29
DISTRETTO SUD EST	3
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	4
PROVINCIA DI PARMA	46
DISTRETTO DI LEVANTE	6
DISTRETTO DI PIACENZA	1
DISTRETTO DI PONENTE	4
PROVINCIA DI PIACENZA	11
DISTRETTO DI LUGO	2
DISTRETTO DI RAVENNA	20
PROVINCIA DI RAVENNA	22
DISTRETTO DI CORREGGIO	1
DISTRETTO DI GUASTALLA	4
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	1
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	9

⁷ Informazione rilevata da un dato la cui imputazione non risulta obbligatoria, pertanto l'informazione potrebbe non essere completa.

PROVINCIA /DISTRETTO	TOTALE
DISTRETTO DI SCANDIANO	3
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	18
DISTRETTO DI RIMINI	18
DISTRETTO DI RICCIONE	9
PROVINCIA DI RIMINI	27
EMILIA-ROMAGNA	218

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

La distribuzione dell'utenza per fasce d'età evidenzia **numeri significativi di uomini con un'età superiore a 50 anni, mentre le donne costituiscono la percentuale significativamente più alta in tutte le fasce d'età che vanno dai 35 ai 50 anni.**

Tab.27 Persone prese in carico: distribuzione per fasce d'età⁸, genere e provincia/distretto - valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	FASCE D'ETÀ PERSONE TRATTATE																	
	16-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		50-54		55 e oltre	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	-	-	-	1	3	3	6	1	7	5	9	11	7	6	7	12	3	28
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	2	24	10	25	14	10	21	12	18	11	26	16	14	17	10	23	9	30
DISTRETTO DI IMOLA	-	2	8	12	11	6	12	3	15	7	22	6	10	12	5	16	8	20
DISTRETTO PIANURA EST	2	1	8	4	6	8	18	5	16	1	9	11	10	4	11	6	5	14
DISTRETTO PIANURA OVEST	2	4	12	7	13	5	9	4	25	7	26	9	31	16	16	19	10	37
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	1	-	6	4	8	6	12	2	12	1	8	6	12	4	5	2	4	12
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	-	-	5	1	10	3	4	4	9	4	7	4	9	6	10	10	6	11
PROVINCIA DI BOLOGNA	7	31	49	54	65	41	82	31	102	36	107	63	93	65	64	88	45	152
DISTRETTO CENTRO-NORD	-	-	4	11	8	13	13	12	13	6	23	15	20	21	10	25	16	45
DISTRETTO OVEST	-	-	1	4	4	2	14		11	5	9	5	11	5	7	7	4	11
DISTRETTO SUD-EST	-	-	3	4	5	8	5	5	7	8	17	10	13	5	15	14	17	19
PROVINCIA DI FERRARA	-	-	8	19	17	23	32	17	31	19	49	30	44	31	32	46	37	75
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	-	1	1	3	3	4	3	2	8	4	4	8	9	10	5	15	-	13
DISTRETTO DI FORLÌ	1	1	5	8	6	4	16	6	14	9	19	10	18	16	15	14	11	44
DISTRETTO RUBICONE	1		1	5	4	1	5	4	9	4	6	6	5	7	8	10	3	14
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	2	2	7	16	13	9	24	12	31	17	29	24	32	33	28	39	14	71
DISTRETTO DI CARPI	2	3	3	6	2	9	8	8	6	5	11	5	21	20	16	19	23	23
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	1	-	6	5	4	5	9	4	11	5	17	5	15	5	8	11	5	17
DISTRETTO DI MIRANDOLA	-	1	1	1	7	4	8	2	9	3	13	6	6	3	6	10	10	17
DISTRETTO DI MODENA	3	1	6	9	10	5	23	8	35	15	29	20	30	17	23	26	14	51
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	1	1	3	2	1	3	3	-	6	2	6	4	3	4	3	11	8	8
DISTRETTO DI SASSUOLO	2	-	4	3	4	5	7	2	14	5	15	-	17	4	10	7	7	26
DISTRETTO DI VIGNOLA	3	1	6	4	8	3	6	2	7	-	9	7	10	9	13	11	10	14
PROVINCIA DI MODENA	12	7	29	30	36	34	64	26	88	35	100	47	102	62	79	95	77	156
DISTRETTO DI FIDENZA	-	1	4	4	5	5	9	9	10	5	6	9	9	5	1	7	9	12
DISTRETTO DI PARMA	2	4	12	13	15	7	25	14	20	14	41	19	21	24	10	13	12	26
DISTRETTO SUD EST	-	1	3	7	5	5	4	5	12	2	8	3	2	5	5	4	2	8
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	-	-	6	4	1	3	7	3	8	7	4	5	4	4	2	5	9	9

⁸ I 16enni possono rientrare tra gli utenti della L.R.14/2015 purché abbiano assolto l'obbligo scolastico. Qualora non abbiano assolto l'obbligo formativo e risultino fragili ex L.R.14/2015, potranno essere destinatarie di misure di orientamento in merito a percorsi di istruzione e formazione o all'avviamento mediante un contratto di apprendistato per l'acquisizione della qualifica professionale o del diploma.

PROVINCIA /DISTRETTO	FASCE D'ETÀ PERSONE TRATTATE																	
	16-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		50-54		55 e oltre	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
PROVINCIA DI PARMA	2	6	25	28	26	20	45	31	50	28	59	36	36	38	18	29	32	55
DISTRETTO DI LEVANTE	1	3	6	16	6	10	10	11	15	6	16	7	19	8	13	16	11	16
DISTRETTO DI PIACENZA	2	3	9	15	7	4	8	7	13	8	11	10	13	11	9	11	6	17
DISTRETTO DI PONENTE	1	2	3	11	5	2	5	7	5	3	11	4	10	9	6	5	9	10
PROVINCIA DI PIACENZA	4	8	18	42	18	16	23	25	33	17	38	21	42	28	28	32	26	43
DISTRETTO DI FAENZA	3	3	7	15	14	11	8	5	8	5	11	6	3	7	3	6	3	11
DISTRETTO DI LUGO	-	1	6	10	4	5	6	3	7	1	14	9	7	6	6	9	3	7
DISTRETTO DI RAVENNA	2	8	9	40	11	19	18	8	18	10	24	12	19	12	9	22	11	15
PROVINCIA DI RAVENNA	5	12	22	65	29	35	32	16	33	16	49	27	29	25	18	37	17	33
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	1	-	-	1	2	1	3	3	6	1	6	5	-	3	2	4	1	5
DISTRETTO DI CORREGGIO	2	2	-	3	5	1	4	2	7	2	3	3	12	4	9	6	5	6
DISTRETTO DI GUASTALLA	--	-	1	1	4	2	10	2	4	8	13	2	5	4	-	6	6	8
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	1	1	5	2	3	1	7	1	9	2	9	3	15	1	7	4	2	10
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	3	4	16	13	22	13	16	13	25	6	37	12	30	18	13	25	11	21
DISTRETTO DI SCANDIANO	-	3	10	3	2	3	9	2	15	3	11	2	10	3	8	6	9	10
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	7	10	32	23	38	21	49	23	66	22	79	27	72	33	39	51	34	60
DISTRETTO DI RIMINI	-	3	3	9	5	7	5	4	13	7	20	24	22	25	21	34	20	51
DISTRETTO DI RICCIONE	-	-	3	4	1	4	2	2	9	11	6	11	7	10	6	10	5	19
PROVINCIA DI RIMINI	-	3	6	13	6	11	7	6	22	18	26	35	29	35	27	44	25	70
EMILIA-ROMAGNA	39	79	196	290	248	210	358	187	456	208	536	310	479	350	333	461	307	715

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Ad eccezione di alcuni distretti, nella maggior parte dei territori la fascia d'età "55 e oltre" è quella maggiormente rappresentata.

Tab.28 Persone prese in carico: distribuzione per fasce d'età e provincia/distretto - valori percentuali

PROVINCIA /DISTRETTO	FASCE D'ETÀ PERSONE PRESE IN CARICO									
	16-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55 e oltre	
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	0,0%	0,9%	5,5%	6,4%	11,0%	18,3%	11,9%	17,4%	28,4%	
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	8,9%	12,0%	8,2%	11,3%	9,9%	14,4%	10,6%	11,3%	13,4%	
DISTRETTO DI IMOLA	1,1%	11,4%	9,7%	8,6%	12,6%	16,0%	12,6%	12,0%	16,0%	
DISTRETTO PIANURA EST	2,2%	8,6%	10,1%	16,5%	12,2%	14,4%	10,1%	12,2%	13,7%	
DISTRETTO PIANURA OVEST	2,4%	7,5%	7,1%	5,2%	12,7%	13,9%	18,7%	13,9%	18,7%	
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	1,0%	9,5%	13,3%	13,3%	12,4%	13,3%	15,2%	6,7%	15,2%	
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	0,0%	5,8%	12,6%	7,8%	12,6%	10,7%	14,6%	19,4%	16,5%	
PROVINCIA DI BOLOGNA	3,2%	8,8%	9,0%	9,6%	11,7%	14,5%	13,4%	12,9%	16,8%	
DISTRETTO CENTRO-NORD	0,0%	5,9%	8,2%	9,8%	7,5%	14,9%	16,1%	13,7%	23,9%	
DISTRETTO OVEST	0,0%	5,0%	6,0%	14,0%	16,0%	14,0%	16,0%	14,0%	15,0%	
DISTRETTO SUD-EST	0,0%	4,5%	8,4%	6,5%	9,7%	17,4%	11,6%	18,7%	23,2%	
PROVINCIA DI FERRARA	0,0%	5,3%	7,8%	9,6%	9,8%	15,5%	14,7%	15,3%	22,0%	
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	1,1%	4,3%	7,5%	5,4%	12,9%	12,9%	20,4%	21,5%	14,0%	
DISTRETTO DI FORLÌ	0,9%	6,0%	4,6%	10,1%	10,6%	13,4%	15,7%	13,4%	25,3%	
DISTRETTO RUBICONE	1,1%	6,5%	5,4%	9,7%	14,0%	12,9%	12,9%	19,4%	18,3%	
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	1,0%	5,7%	5,5%	8,9%	11,9%	13,2%	16,1%	16,6%	21,1%	
DISTRETTO DI CARPI	2,6%	4,7%	5,8%	8,4%	5,8%	8,4%	21,6%	18,4%	24,2%	

DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	0,8%	8,3%	6,8%	9,8%	12,0%	16,5%	15,0%	14,3%	16,5%
DISTRETTO DI MIRANDOLA	0,9%	1,9%	10,3%	9,3%	11,2%	17,8%	8,4%	15,0%	25,2%
DISTRETTO DI MODENA	1,2%	4,6%	4,6%	9,5%	15,4%	15,1%	14,5%	15,1%	20,0%
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	2,9%	7,2%	5,8%	4,3%	11,6%	14,5%	10,1%	20,3%	23,2%
DISTRETTO DI SASSUOLO	1,5%	5,3%	6,8%	6,8%	14,4%	11,4%	15,9%	12,9%	25,0%
DISTRETTO DI VIGNOLA	3,3%	8,1%	8,9%	6,5%	5,7%	13,0%	15,4%	19,5%	19,5%
PROVINCIA DI MODENA	1,8%	5,5%	6,5%	8,3%	11,4%	13,6%	15,2%	16,1%	21,6%
DISTRETTO DI FIDENZA	0,9%	7,3%	9,1%	16,4%	13,6%	13,6%	12,7%	7,3%	19,1%
DISTRETTO DI PARMA	2,1%	8,6%	7,5%	13,4%	11,6%	20,5%	15,4%	7,9%	13,0%
DISTRETTO SUD EST	1,2%	12,3%	12,3%	11,1%	17,3%	13,6%	8,6%	11,1%	12,3%
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	0,0%	12,3%	4,9%	12,3%	18,5%	11,1%	9,9%	8,6%	22,2%
PROVINCIA DI PARMA	1,4%	9,4%	8,2%	13,5%	13,8%	16,8%	13,1%	8,3%	15,4%
DISTRETTO DI LEVANTE	2,1%	11,6%	8,4%	11,1%	11,1%	12,1%	14,2%	15,3%	14,2%
DISTRETTO DI PIACENZA	3,0%	14,6%	6,7%	9,1%	12,8%	12,8%	14,6%	12,2%	14,0%
DISTRETTO DI PONENTE	2,8%	13,0%	6,5%	11,1%	7,4%	13,9%	17,6%	10,2%	17,6%
PROVINCIA DI PIACENZA	2,6%	13,0%	7,4%	10,4%	10,8%	12,8%	15,2%	13,0%	14,9%
DISTRETTO DI FAENZA	4,7%	17,1%	19,4%	10,1%	10,1%	13,2%	7,8%	7,0%	10,9%
DISTRETTO DI LUGO	1,0%	15,4%	8,7%	8,7%	7,7%	22,1%	12,5%	14,4%	9,6%
DISTRETTO DI RAVENNA	3,7%	18,4%	11,2%	9,7%	10,5%	13,5%	11,6%	11,6%	9,7%
PROVINCIA DI RAVENNA	3,4%	17,4%	12,8%	9,6%	9,8%	15,2%	10,8%	11,0%	10,0%
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	2,3%	2,3%	6,8%	13,6%	15,9%	25,0%	6,8%	13,6%	13,6%
DISTRETTO DI CORREGGIO	5,3%	3,9%	7,9%	7,9%	11,8%	7,9%	21,1%	19,7%	14,5%
DISTRETTO DI GUASTALLA	0,0%	2,6%	7,9%	15,8%	15,8%	19,7%	11,8%	7,9%	18,4%
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	2,4%	8,4%	4,8%	9,6%	13,3%	14,5%	19,3%	13,3%	14,5%
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	2,3%	9,7%	11,7%	9,7%	10,4%	16,4%	16,1%	12,8%	10,7%
DISTRETTO DI SCANDIANO	2,8%	11,9%	4,6%	10,1%	16,5%	11,9%	11,9%	12,8%	17,4%
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	2,5%	8,0%	8,6%	10,5%	12,8%	15,5%	15,3%	13,1%	13,7%
DISTRETTO DI RIMINI	1,1%	4,4%	4,4%	3,3%	7,3%	16,1%	17,2%	20,1%	26,0%
DISTRETTO DI RICCIONE	0,0%	6,4%	4,5%	3,6%	18,2%	15,5%	15,5%	14,5%	21,8%
PROVINCIA DI RIMINI	0,8%	5,0%	4,4%	3,4%	10,4%	15,9%	16,7%	18,5%	24,8%
EMILIA-ROMAGNA	2,0%	8,4%	7,9%	9,5%	11,5%	14,7%	14,4%	13,8%	17,7%

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

I dati, anche graficamente, confermano che vi sia una forte rilevanza di alcune fasce d'età, in analogia con i dati degli utenti trattati: in particolare la maggior parte delle persone prese in carico si concentra tra i 55enni e gli over55.

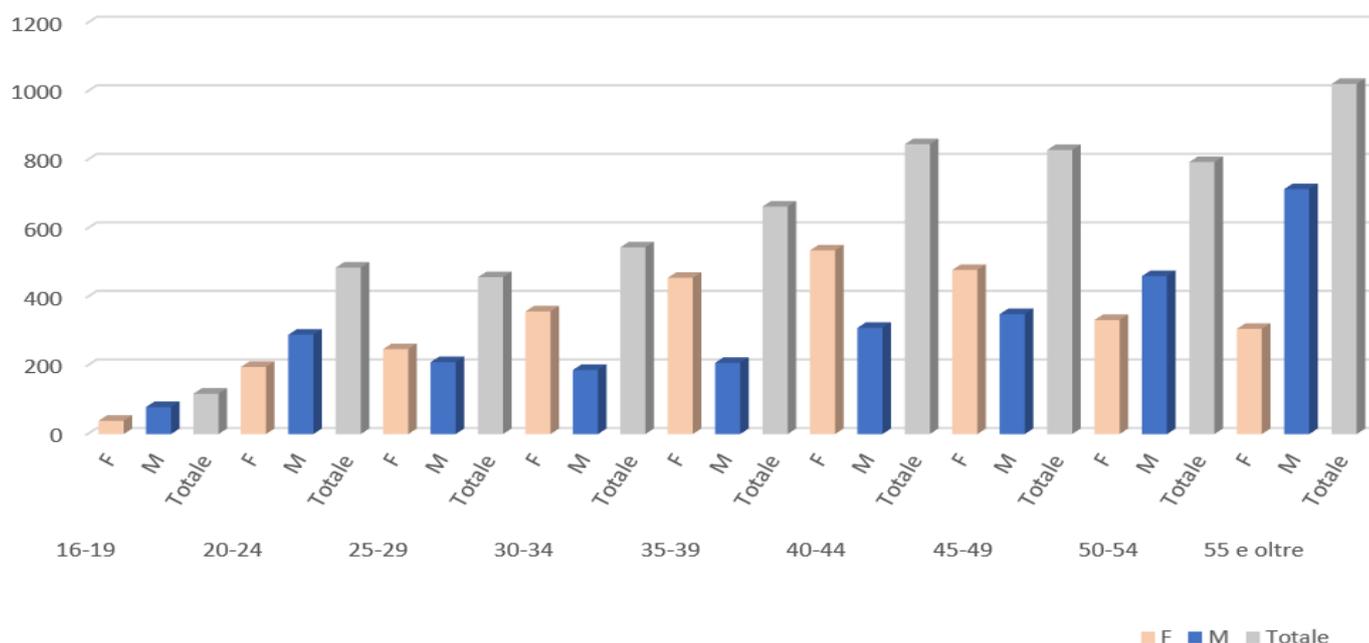


FIG.7 PERSONE PRESE IN CARICO: DISTRIBUZIONE PER GENERE E FASCE D'ETÀ –TOTALI EMILIA-ROMAGNA

Delle 551 persone sulle quali è stata rilevata una percentuale di invalidità, **439 sono fragili ex L.R. 14/2015**, pari a circa l'80%. La popolazione maschile è superiore rispetto a quella femminile.

Tab.29 Persone prese in carico: utenti con invalidità⁹, distribuzione per genere e provincia/distretto - valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	NUMERO PERSONE CON INVALIDITÀ		TOTALE
	F	M	
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	-	1	1
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	10	21	31
DISTRETTO DI IMOLA	2	4	6
DISTRETTO PIANURA EST	-	4	4
DISTRETTO PIANURA OVEST	-	2	2
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	3	2	5
PROVINCIA DI BOLOGNA	15	34	49
DISTRETTO CENTRO-NORD	3	7	10
DISTRETTO OVEST	4	2	6
DISTRETTO SUD-EST	2	6	8
PROVINCIA DI FERRARA	9	15	24
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	3	12	15
DISTRETTO DI FORLÌ	1	6	7
DISTRETTO RUBICONE	3	6	9
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	7	24	31
DISTRETTO DI CARPI	7	9	16

⁹ rilevato su un dato la cui compilazione non è obbligatoria, pertanto il campione potrebbe non essere completo.

DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	8	9	17
DISTRETTO DI MIRANDOLA	-	4	4
DISTRETTO DI MODENA	13	15	28
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	2	4	6
DISTRETTO DI SASSUOLO	5	12	17
DISTRETTO DI VIGNOLA	3	3	6
PROVINCIA DI MODENA	38	56	94
DISTRETTO DI FIDENZA	4	12	16
DISTRETTO DI PARMA	19	28	47
DISTRETTO SUD EST	1	-	1
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	7	4	11
PROVINCIA DI PARMA	31	44	75
DISTRETTO DI LEVANTE	2	5	7
DISTRETTO DI PIACENZA	4	12	16
DISTRETTO DI PONENTE	1	1	2
PROVINCIA DI PIACENZA	7	18	25
DISTRETTO DI LUGO	-	8	8
DISTRETTO DI RAVENNA	12	24	36
PROVINCIA DI RAVENNA	12	32	44
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	-	1	1
DISTRETTO DI CORREGGIO	-	2	2
DISTRETTO DI GUASTALLA	4	4	8
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	1	-	1
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	7	12	19
DISTRETTO DI SCANDIANO	1	3	4
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	13	22	35
DISTRETTO DI RIMINI	19	25	44
DISTRETTO DI RICCIONE	7	11	18
PROVINCIA DI RIMINI	26	36	62
EMILIA-ROMAGNA	158	281	439

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Analizzando il numero delle persone prese in carico (5.762) in base al servizio presso cui hanno effettuato l'accesso, emerge che la **quota più rilevante viene "intercettata" dai Servizi Sociali**, come si può osservare anche graficamente nella figura 8, mentre per i trattati il numero più rilevante di accessi viene registrato presso i Centri per l'Impiego (vedi fig.4).

Il raffronto con i dati delle persone trattate indica come circa il 70% di coloro che hanno effettuato l'accesso presso i servizi sanitari e quelli sociali sono risultati destinatari di una presa in carico integrata da parte dell'equipe.

La lettura combinata di questi dati conferma il fatto che, mentre i **Centri per l'Impiego hanno seguito una politica universalistica** di analisi della condizione di fragilità per tutti gli utenti intercettati, i servizi sanitari e sociali hanno seguito orientamenti più mirati, in ragione di una composizione assai articolata della propria utenza spesso non coerente con il profilo della L.R. 14/2015 (es.: anziani, minori, famiglie, ecc.).

Tab.30 Persone prese in carico: distribuzione per servizio d'accesso e provincia/distretto - valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	SERVIZIO D'ACCESSO		
	CPI	SERVIZI SANITARI	SERVIZI SOCIALI
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	29	3	77
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	38	41	213
DISTRETTO DI IMOLA	11	11	153
DISTRETTO PIANURA EST	-	6	133
DISTRETTO PIANURA OVEST	21	3	228
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	-	1	104
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	6	13	84
PROVINCIA DI BOLOGNA	105	78	992
DISTRETTO CENTRO-NORD	144	19	92
DISTRETTO OVEST	40	8	52
DISTRETTO SUD-EST	59	24	72
PROVINCIA DI FERRARA	243	51	216
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	24	29	40
DISTRETTO DI FORLÌ	88	12	117
DISTRETTO RUBICONE	25	22	46
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	137	63	203
DISTRETTO DI CARPI	39	26	125
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	19	29	85
DISTRETTO DI MIRANDOLA	6	8	93
DISTRETTO DI MODENA	75	43	207
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	28	7	34
DISTRETTO DI SASSUOLO	26	12	94
DISTRETTO DI VIGNOLA	74	9	40
PROVINCIA DI MODENA	267	134	678
DISTRETTO DI FIDENZA	23	34	53
DISTRETTO DI PARMA	93	70	129
DISTRETTO SUD EST	48	8	25
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	42	14	25
PROVINCIA DI PARMA	206	126	232
DISTRETTO DI LEVANTE	108	17	65
DISTRETTO DI PIACENZA	86	19	59
DISTRETTO DI PONENTE	58	5	45
PROVINCIA DI PIACENZA	252	41	169
DISTRETTO DI FAENZA	81		48
DISTRETTO DI LUGO	31	17	56
DISTRETTO DI RAVENNA	88	62	117
PROVINCIA DI RAVENNA	200	79	221
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	23	2	19
DISTRETTO DI CORREGGIO	26	3	47
DISTRETTO DI GUASTALLA	27	13	36
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	36	2	45
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	86	33	179
DISTRETTO DI SCANDIANO	27	15	67
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	225	68	393
DISTRETTO DI RIMINI	73	69	131
DISTRETTO DI RICCIONE	24	40	46
PROVINCIA DI RIMINI	97	109	177
EMILIA-ROMAGNA	1.732	749	3.281

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

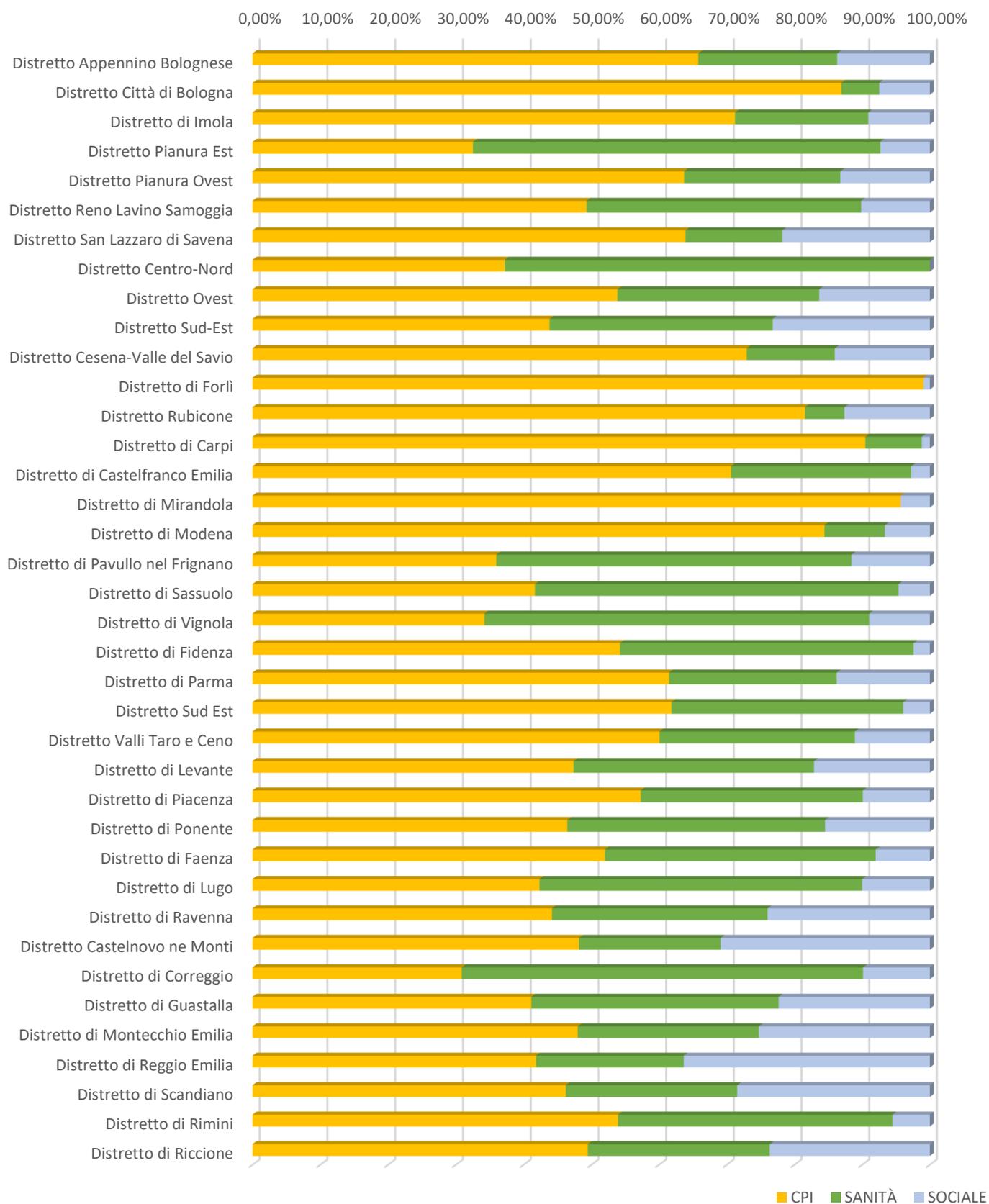


FIG.8 PERSONE PRESE IN CARICO: DISTRIBUZIONE PER SERVIZIO D'ACCESSO –DATI PER DISTRETTO

La distribuzione per componenti del nucleo familiare mostra il **dato più rilevante sui nuclei unipersonali**.

Facendo un raffronto con la tabella 21, cresce, tra i presi in carico, la percentuale dei nuclei composti da una sola persona, pari ora al 25% del totale (prima 20%). I nuclei composti da 3 persone, più numerosi in precedenza, risultano diminuire tra i presi in carico. Ciò evidenzia come le persone fragili e vulnerabili, in Emilia-Romagna, siano di frequente persone sole.

Si **innalza anche il rapporto ed il valore percentuale dei nuclei numerosi** (con 5 e più componenti), dal 15% rilevato sui trattati, al 18% dei presi in carico.

Tab.31 Persone prese in carico: distribuzione per componenti nucleo familiare e provincia/distretto - valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE				
	1	2	3	4	5 E OLTRE
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	24	12	23	28	22
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	119	45	51	27	50
DISTRETTO DI IMOLA	40	30	32	41	32
DISTRETTO PIANURA EST	20	23	29	31	36
DISTRETTO PIANURA OVEST	29	40	59	63	61
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	18	10	23	23	31
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	17	25	19	26	16
PROVINCIA DI BOLOGNA	267	185	236	239	248
DISTRETTO CENTRO-NORD	85	62	40	35	33
DISTRETTO OVEST	20	16	15	21	28
DISTRETTO SUD-EST	43	40	33	20	19
PROVINCIA DI FERRARA	148	118	88	76	80
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	27	18	22	10	16
DISTRETTO DI FORLÌ	63	46	36	34	38
DISTRETTO RUBICONE	18	22	18	22	13
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	108	86	76	66	67
DISTRETTO DI CARPI	34	50	46	27	33
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	13	18	35	33	34
DISTRETTO DI MIRANDOLA	27	12	16	24	28
DISTRETTO DI MODENA	70	57	66	70	62
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	18	9	15	8	19
DISTRETTO DI SASSUOLO	30	19	36	16	31
DISTRETTO DI VIGNOLA	29	22	21	25	26
PROVINCIA DI MODENA	221	187	235	203	233
DISTRETTO DI FIDENZA	21	22	37	20	10
DISTRETTO DI PARMA	81	65	52	47	47
DISTRETTO SUD EST	23	14	15	13	16
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	26	17	16	7	15
PROVINCIA DI PARMA	151	118	120	87	88
DISTRETTO DI LEVANTE	38	37	34	42	39
DISTRETTO DI PIACENZA	45	25	34	36	24
DISTRETTO DI PONENTE	31	23	16	24	14
PROVINCIA DI PIACENZA	114	85	84	102	77
DISTRETTO DI FAENZA	40	24	24	16	25
DISTRETTO DI LUGO	33	19	20	22	10
DISTRETTO DI RAVENNA	108	46	48	36	29
PROVINCIA DI RAVENNA	181	89	92	74	64

PROVINCIA /DISTRETTO	NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE				
	1	2	3	4	5 E OLTRE
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	9	11	8	8	8
DISTRETTO DI CORREGGIO	13	16	13	21	13
DISTRETTO DI GUASTALLA	10	17	18	14	17
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	13	10	16	22	22
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	49	48	60	72	69
DISTRETTO DI SCANDIANO	16	27	24	28	14
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	110	129	139	165	143
DISTRETTO DI RIMINI	96	55	51	35	36
DISTRETTO DI RICCIONE	34	28	22	13	13
PROVINCIA DI RIMINI	130	83	73	48	49
EMILIA-ROMAGNA	1.430	1.080	1.143	1.060	1.049

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Un affondo che incrocia la composizione dei nuclei familiari con la cittadinanza, evidenzia come i cittadini Extra Ue si distribuiscano tra nuclei unipersonali o famiglie con 4 componenti ed oltre.

Un confronto tra la tabella 31 e quella 32 indica che **oltre il 50% dei nuclei con 5 componenti e quasi il 40% di quelli con 4 componenti ha cittadinanza straniera.**

Tab.32 Persone prese in carico: distribuzione per componenti nucleo familiare con cittadinanza Extra UE per numero componenti nucleo familiare e provincia/distretto - valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE				
	1	2	3	4	5 E OLTRE
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	5	3	6	13	16
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	58	21	18	17	30
DISTRETTO DI IMOLA	6	3	7	9	19
DISTRETTO PIANURA EST	2	5	4	15	21
DISTRETTO PIANURA OVEST	2	9	17	22	36
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	4	2	7	16	19
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	1	7	6	14	4
PROVINCIA DI BOLOGNA	78	50	65	106	145
DISTRETTO CENTRO-NORD	17	9	9	11	22
DISTRETTO OVEST	1	5	4	9	13
DISTRETTO SUD-EST	4	5	1	3	8
PROVINCIA DI FERRARA	22	19	14	23	43
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	3	1	6	4	10
DISTRETTO DI FORLÌ	7	10	8	14	18
DISTRETTO RUBICONE		4	2	7	8
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	10	15	16	25	36
DISTRETTO DI CARPI	4	6	9	7	11
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	2	3	7	16	18
DISTRETTO DI MIRANDOLA	2	1	4	10	13
DISTRETTO DI MODENA	30	19	22	36	35
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	1	1	1	4	7
DISTRETTO DI SASSUOLO	5	3	5	4	15
DISTRETTO DI VIGNOLA	8	5	5	9	13
PROVINCIA DI MODENA	52	38	53	86	112

PROVINCIA /DISTRETTO	NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE				
	1	2	3	4	5 E OLTRE
DISTRETTO DI FIDENZA		1	1	3	4
DISTRETTO DI PARMA	18	17	25	24	32
DISTRETTO SUD EST	9	5	4	8	12
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	5	2	3	2	9
PROVINCIA DI PARMA	32	25	33	37	57
DISTRETTO DI LEVANTE	7	4	10	16	18
DISTRETTO DI PIACENZA	12	5	15	19	7
DISTRETTO DI PONENTE	9	2	3	9	5
PROVINCIA DI PIACENZA	28	11	28	44	30
DISTRETTO DI FAENZA	21	10	8	7	14
DISTRETTO DI LUGO	7	3	6	7	5
DISTRETTO DI RAVENNA	68	10	14	13	14
PROVINCIA DI RAVENNA	96	23	28	27	33
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI		1	3	3	6
DISTRETTO DI CORREGGIO	2	4	1	3	2
DISTRETTO DI GUASTALLA	1	1	2	6	8
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	1	3	5	6	11
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	9	12	18	28	33
DISTRETTO DI SCANDIANO	2	6	7	11	9
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	15	27	36	57	69
DISTRETTO DI RIMINI	6	4	6	6	13
DISTRETTO DI RICCIONE	1				5
PROVINCIA DI RIMINI	7	4	6	6	18
EMILIA-ROMAGNA	340	212	279	411	543

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

I nuclei delle persone con cittadinanza comunitaria registrano numeri considerevolmente ridotti rispetto ai cittadini extracomunitari.

In questo caso, inoltre, i numeri più significativi si concentrano tra i nuclei con 2, 3 e 4 persone.

Tab.33 Persone prese in carico: distribuzione per componenti nucleo familiare con cittadinanza UE per numero componenti nucleo familiare e provincia/distretto - valori assoluti

PROVINCIA /DISTRETTO	NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE				
	1	2	3	4	5 E OLTRE
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	-	-	1	-	1
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	2	3	7	1	2
DISTRETTO DI IMOLA	-	2	-	5	2
DISTRETTO PIANURA EST	-	2	3	1	1
DISTRETTO PIANURA OVEST	1	4	7	1	1
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	3	1	1	-	4
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	-	1	2	1	1
PROVINCIA DI BOLOGNA	6	13	21	9	12
DISTRETTO CENTRO-NORD	3	4	2	1	2
DISTRETTO OVEST	-	-	1	-	1
DISTRETTO SUD-EST	-	-	1	-	3

PROVINCIA DI FERRARA	3	4	4	1	6
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	3	2	1	1	-
DISTRETTO DI FORLÌ	3	2	-	1	4
DISTRETTO RUBICONE	-	1	1	-	-
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	6	5	2	2	4
DISTRETTO DI CARPI	1	-	1	2	-
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	1	1	4	1	-
DISTRETTO DI MIRANDOLA	-	1	-	2	1
DISTRETTO DI MODENA	2	2	-	3	-
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	-	-	-	-	1
DISTRETTO DI VIGNOLA	-	-	-	1	-
PROVINCIA DI MODENA	4	4	5	9	2
DISTRETTO DI FIDENZA	-	-	2	1	-
DISTRETTO DI PARMA	1	1	-	1	-
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	-	-	1	1	-
PROVINCIA DI PARMA	1	1	3	3	-
DISTRETTO DI LEVANTE	-	1	1	2	-
DISTRETTO DI PIACENZA	1	1	2	-	-
DISTRETTO DI PONENTE	-	3	1	3	-
PROVINCIA DI PIACENZA	1	5	4	5	-
DISTRETTO DI FAENZA	-	1	3	-	-
DISTRETTO DI LUGO	-	1	1	3	-
DISTRETTO DI RAVENNA	1	3	6	2	1
PROVINCIA DI RAVENNA	1	5	10	5	1
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	-	-	1	-	-
DISTRETTO DI CORREGGIO	-	2	1	-	-
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	-	-	1	1	1
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	-	-	1	3	-
DISTRETTO DI SCANDIANO	-	1	-	1	-
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	-	3	4	5	1
DISTRETTO DI RIMINI	1	1	1	2	1
DISTRETTO DI RICCIONE	-	-	1	-	-
PROVINCIA DI RIMINI	1	1	2	2	1
EMILIA-ROMAGNA	23	41	55	41	27

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

La rilevanza della presenza, all'interno dei nuclei familiari, di **componenti minorenni si innalza leggermente tra i presi in carico**. Il valore medio regionale di minori per famiglia, escluse quelle unipersonali, è di 1,2 minori.

La forbice tra i diversi distretti varia dal valore di 0,6 in alcuni al 1,5 di altri.

Pertanto, nonostante i nuclei familiari, eccetto quelli con un solo componente, risultino in prevalenza composte da almeno 3 persone e oltre, **la presenza di minori risulta comunque di poco superiore all'unità**.

Si potrebbe pertanto ipotizzare che si tratti di nuclei familiari in cui sono ancora presenti dei figli, ma maggiorenni, o di famiglie che possono comprendere al loro interno più generazioni, quindi nonni, genitori e figli.

**Tab.34 Persone prese in carico: numero utenti con componenti familiari superiori a 1 e media di minori sugli stessi
- valori assoluti**

PROVINCIA /DISTRETTO	PERSONE CON NUCLEI FAMILIARI > DI 1	MEDIA DI MINORI PER NUCLEO FAMILIARE
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	85	1,5
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	173	1,4
DISTRETTO DI IMOLA	135	1,4
DISTRETTO PIANURA EST	119	1,5
DISTRETTO PIANURA OVEST	223	1,4
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	87	1,6
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	86	1,1
PROVINCIA DI BOLOGNA	908	1,4
DISTRETTO CENTRO-NORD	170	1,0
DISTRETTO OVEST	80	1,4
DISTRETTO SUD-EST	112	0,8
PROVINCIA DI FERRARA	362	1,0
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	66	1,1
DISTRETTO DI FORLÌ	154	1,1
DISTRETTO RUBICONE	75	0,9
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	295	1,0
DISTRETTO DI CARPI	156	0,7
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	120	1,3
DISTRETTO DI MIRANDOLA	80	1,4
DISTRETTO DI MODENA	255	1,3
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	51	1,5
DISTRETTO DI SASSUOLO	102	1,1
DISTRETTO DI VIGNOLA	94	1,2
PROVINCIA DI MODENA	858	1,2
DISTRETTO DI FIDENZA	89	0,6
DISTRETTO DI PARMA	211	1,2
DISTRETTO SUD EST	58	1,3
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	55	1,1
PROVINCIA DI PARMA	413	1,1
DISTRETTO DI LEVANTE	152	1,1
DISTRETTO DI PIACENZA	119	1,2
DISTRETTO DI PONENTE	77	1,1
PROVINCIA DI PIACENZA	348	1,1
DISTRETTO DI FAENZA	89	1,5
DISTRETTO DI LUGO	71	1,2
DISTRETTO DI RAVENNA	159	1,0
PROVINCIA DI RAVENNA	319	1,2
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	35	1,1
DISTRETTO DI CORREGGIO	63	1,3
DISTRETTO DI GUASTALLA	66	1,2
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	70	1,6
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	249	1,4
DISTRETTO DI SCANDIANO	93	1,0
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	576	1,3
DISTRETTO DI RIMINI	177	0,9
DISTRETTO RICCIONE	76	0,6
PROVINCIA DI RIMINI	253	0,8
EMILIA-ROMAGNA	4.332	1,2

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Infine, analizzando il tempo medio intercorso tra la data di avvio della valutazione attraverso il Profilo di fragilità e la data di attivazione¹⁰ del programma personalizzato, si evince **come il valore medio regionale sia di 55,4 giorni**.

Sui tempi di attuazione, la D.G.R. 1229/2016 relativa alle “*Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art 3 della l.r. 30 luglio 2015 n. 14...*” aveva indicato in 60 giorni il tempo entro cui deve essere sottoscritto il programma personalizzato, a partire però dal completamento del processo di valutazione.

Considerando quindi che il tempo medio indicato nella Tabella 35 è calcolato dall’avvio della valutazione della persona e non dal momento del suo completamento (come indicato nella Delibera), si rileva come i tempi di attuazione siano stati ampiamente al di sotto di quanto previsto dalla Delibera stessa.

Tab.35 Tempo medio intercorso tra la data di avvio della valutazione del profilo di fragilità e la data di attivazione del programma personalizzato – valori in giorni per provincia/distretto

PROVINCIA /DISTRETTO	TEMPO MEDIO TRA DATA INIZIO VALUTAZIONE E DATA ATTIVAZIONE PROGRAMMA
DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE	93,8
DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA	72,2
DISTRETTO DI IMOLA	59,8
DISTRETTO PIANURA EST	33,3
DISTRETTO PIANURA OVEST	47,2
DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA	13,7
DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA	50,1
PROVINCIA DI BOLOGNA	54,0
DISTRETTO CENTRO-NORD	58,4
DISTRETTO OVEST	70,4
DISTRETTO SUD-EST	59,9
PROVINCIA DI FERRARA	61,4
DISTRETTO CESENA-VALLE DEL SAVIO	53,6
DISTRETTO DI FORLÌ	45,7
DISTRETTO RUBICONE	26,7
PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA	43,1
DISTRETTO DI CARPI	74,7
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	42,4
DISTRETTO DI MIRANDOLA	26,3
DISTRETTO DI MODENA	53,4
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	52,6
DISTRETTO DI SASSUOLO	58,5
DISTRETTO DI VIGNOLA	43,5
PROVINCIA DI MODENA	51,8
DISTRETTO DI FIDENZA	56,2
DISTRETTO DI PARMA	44,1
DISTRETTO SUD EST	33,0
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	91,1
PROVINCIA DI PARMA	51,3
DISTRETTO DI LEVANTE	68,2

¹⁰ Per attivazione si intende la finalizzazione e stampa del documento che verrà successivamente sottoscritto dall’utente. Tale data non riguarda invece l’avvio vero e proprio degli interventi previsti nello stesso programma personalizzato.

PROVINCIA /DISTRETTO	TEMPO MEDIO TRA DATA INIZIO VALUTAZIONE E DATA ATTIVAZIONE PROGRAMMA
DISTRETTO DI PIACENZA	73,3
DISTRETTO DI PONENTE	54,9
PROVINCIA DI PIACENZA	67,3
DISTRETTO DI FAENZA	32,0
DISTRETTO DI LUGO	29,3
DISTRETTO DI RAVENNA	49,0
PROVINCIA DI RAVENNA	40,2
DISTRETTO CASTELNOVO NE MONTI	97,9
DISTRETTO DI CORREGGIO	96,6
DISTRETTO DI GUASTALLA	111,3
DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	76,5
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	77,2
DISTRETTO DI SCANDIANO	78,5
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	84,9
DISTRETTO DI RIMINI	44,7
DISTRETTO DI RICCIONE	40,7
PROVINCIA DI RIMINI	43,6
EMILIA-ROMAGNA	55,4

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Il confronto tra Distretti risulta apprezzabile attraverso l'osservazione della figura sottostante.

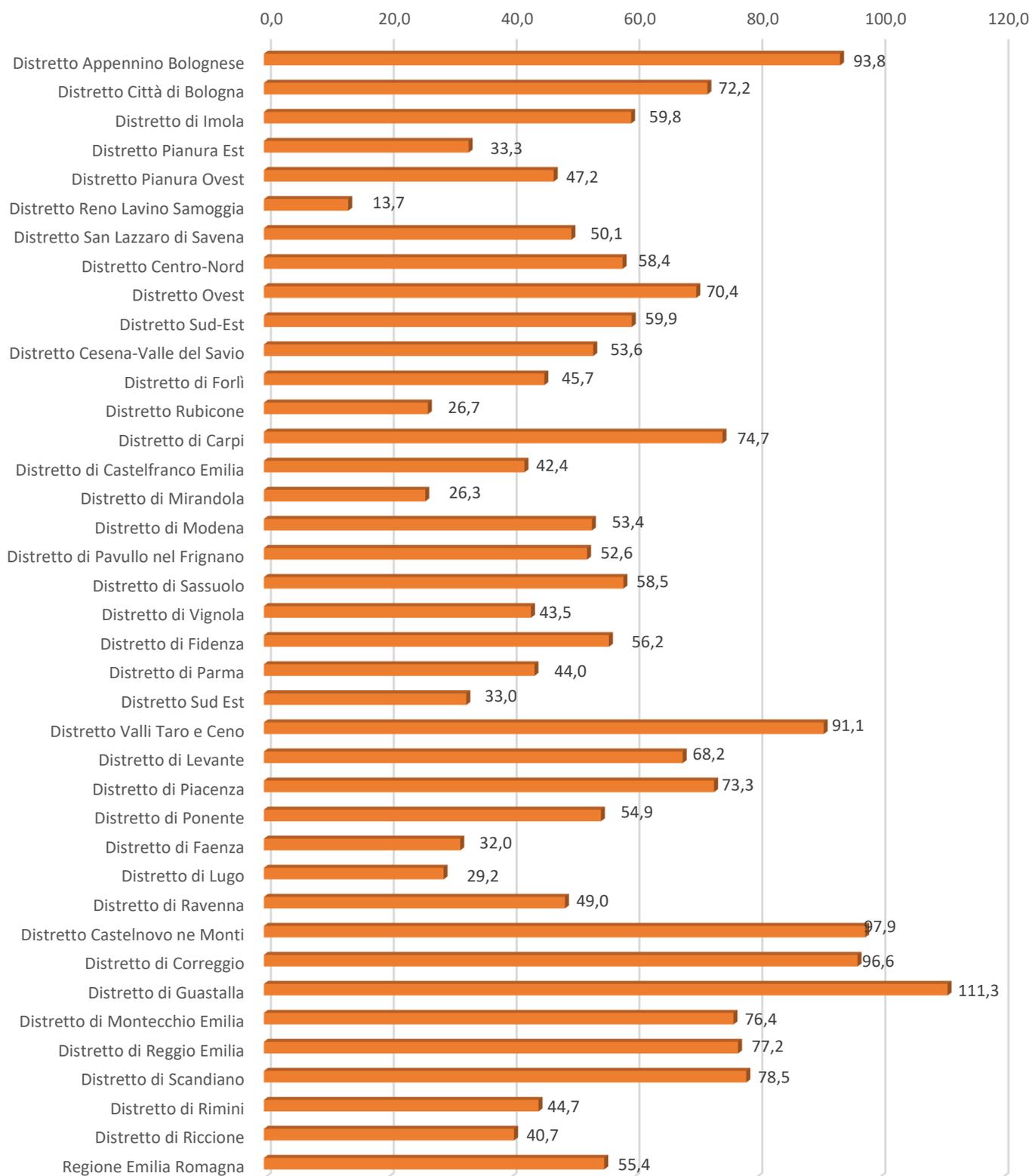


FIG.9 TEMPO MEDIO INTERCORSO TRA LA DATA DI AVVIO DELLA VALUTAZIONE DEL PROFILO DI FRAGILITÀ E LA DATA DI ATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA PERSONALIZZATO – DATI PER DISTRETTO

■ La valutazione del Profilo di fragilità – evidenze emerse

L'identificazione dell'utenza fragile e vulnerabile da inserire nel percorso della L.R.14/2015, avviene, come detto, attraverso la rilevazione delle caratteristiche e problematicità della persona in base ai requisiti che definiscono il Profilo di fragilità deliberato con DGR 191/2016.

Lo strumento per rilevare questo Profilo si compone di item, ovvero di dimensioni di analisi, raggruppate, a loro volta, in domini.

Con il termine “**dominio**” si fa riferimento ad aree tipiche della “qualità” della vita delle persone in un determinato contesto culturale e pratico-quotidiano. I “domini” e i relativi “item” fanno riferimento ad aspetti ritenuti caratterizzanti la situazione-condizione di fragilità della persona.

Vengono presi in considerazione n. 30 item, appartenenti a **5 differenti domini** (funzionamento personale, condizione sociale, funzionamento sociale, condizione economica, occupabilità), e a ciascun item è collegata una “scala” articolata secondo 4 livelli e punteggi crescenti di fragilità.

Il valore “0” identifica una condizione di “adeguatezza/assenza di criticità”, mentre il valore “3” rappresenta una condizione di “non adeguatezza/elevata criticità”. Ai valori “1” e “2” corrispondono situazioni intermedie: il valore “1” riflette una condizione di “sufficienza/lieve criticità”, mentre il valore “2” indica la “presenza di limitazioni/discreta criticità”.

Il punteggio complessivo va da un **valore minimo pari a 0 a uno massimo di 90 punti**.

All'interno di questa scala, sono stati inoltre definiti tre range di punteggio che, identificando livelli di fragilità differenti per l'utente, configurano anche diverse modalità per la sua presa in carico (range 1: minore o uguale 30; range 2: da 31 a 58; range 3: superiore a 58). L'invio all'equipe multi-professionale e la presa in carico integrata possono infatti non essere necessari/opportuni per tutti gli utenti fragili, ma devono anzi - secondo la ratio alla base della Legge - essere destinati solo a quelle persone che presentano problematicità multiple e rilevanti, rispetto alle quali un programma di azioni congiunte da parte di più servizi può rappresentare la risposta più appropriata al fine dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale.

In particolare, il range entro il quale vengono intercettati gli utenti potenziali destinatari della presa in carico integrata, corrisponde al c.d. range 2 e ad un punteggio compreso tra 31 e 58.

Dalla tabella 36 si evince come il valore medio complessivo conseguito dalla rilevazione del Profilo di fragilità sugli **utenti presi in carico 39**.

Tab.36 Punteggio medio complessivi del Profilo di fragilità conseguito dalle persone prese in carico

	VALORE
PUNTEGGIO MEDIO	39

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Così come esplicitato nella DGR 191/2016 di approvazione del Profilo di fragilità, la valutazione è anche in funzione della conoscenza/non conoscenza pregressa della persona-utente da parte di uno o più servizi.

Nel caso di utenti nuovi, ovvero non conosciuti in precedenza da parte dei servizi, il Profilo di fragilità viene “ri-parametrato” rispetto agli item effettivamente compilati-valutati.

L’eventuale ri-parametrizzazione necessaria ai fini della adeguata applicazione del dispositivo di valutazione riguarda 3 item: **abilità trasversali, funzionamento emotivo-relazionale, abilità funzionali all’integrazione lavorativa**, che il sistema consente di non valutare, chiudendo la rilevazione complessiva del Profilo di fragilità con l’analisi di 27 item. Nel caso quindi di utenti “nuovi” per i quali gli operatori hanno scelto di non rilevare i 3 item di cui sopra, il punteggio massimo conseguibile non sarà più 90 ma **sarà pari a 81** e i tre range precedentemente descritti verranno rimodulati (range 1: minore o uguale a 28; range 2: da 29 a 51; range 3: superiore a 52), determinando quindi una variazione dei valori soglia per la presa in carico da parte dell’equipe.

Per un approfondimento sui punteggi conseguiti dalla valutazione complessiva del Profilo di fragilità rispetto alle 5.762 persone prese in carico, e quindi per descrivere più compiutamente chi sono gli utenti dal punto di vista della loro fragilità e vulnerabilità, si è distinta la popolazione di riferimento in utenti conosciuti (valutazione a 30 item) e utenti non conosciuti (valutazione a 27 item).

Analizzando la distribuzione dei punteggi ottenuti da chi è stato valutato sui 30 item, si vede come effettivamente il gruppo più numeroso, **pari al 51%**, ricade tra i 31 e 39 punti, mentre i punteggi più elevati, vicini alla soglia di “uscita” dal range di presa in carico, e sintomo di una fragilità molto elevata, sono stati realizzati solo dall’8% dei presi in carico.

Tab.37 Distribuzione utenti presi in carico per range di punteggio: valutazione a 30 item -valori assoluti e percentuali

RANGE	VALORE	%
31-39	2.370	51,6%
40-48	1.833	39,9%
49-58	373	8,1%
TOTALE	4.576	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

La stessa considerazione può essere fatta anche sugli utenti valutati su 27 item, i quali si distribuiscono per oltre il **61% sui valori vicini alla soglia di “entrata” piuttosto che su quella di uscita.**

Tab.38 Distribuzione utenti presi in carico per range di punteggio: valutazione a 27 item -valori assoluti e percentuali

RANGE	VALORE	%
29-36	731	61,6%
37-44	388	32,7%
45-51	67	5,7%
TOTALE	1.186	100,00%

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Questo potrebbe significare che gli utenti che non hanno precedenti passaggi presso i servizi hanno una condizione di fragilità non ancora cronicizzata rispetto a chi invece è da tempo in carico ai diversi servizi territoriali, sui quali si rilevano punteggi più elevati.

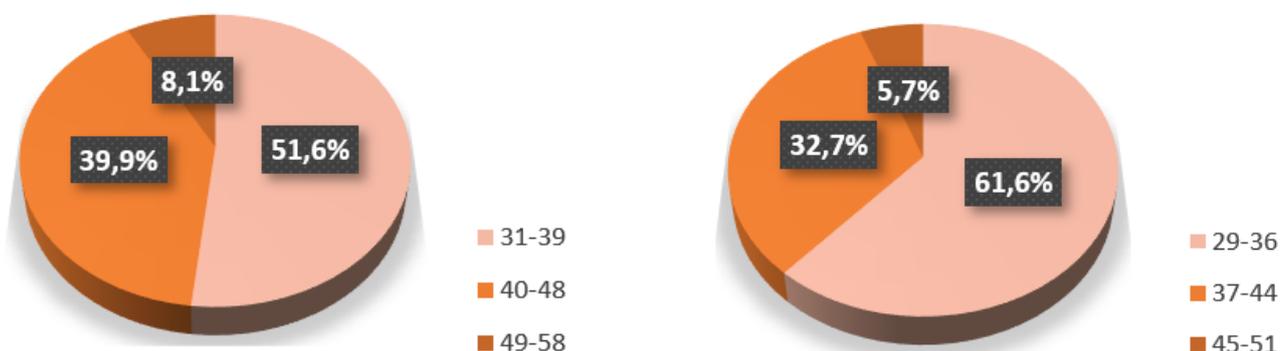


FIG.10 DISTRIBUZIONE UTENTI PRESI IN CARICO PER RANGE DI PUNTEGGIO: VALUTAZIONE A 30 E 27 ITEM

Approfondendo più nel dettaglio le modalità con cui si realizza il processo di valutazione attraverso il Profilo di fragilità, si ricorda che esso si suddivide in due parti. Una prima valutazione – detta “valutazione d’accesso” – si basa sulla rilevazione di 10 item a carattere “trasversale”, che identificano condizioni basilari della vita delle persone, e prevede un punteggio massimo conseguibile pari a 30 punti.

Per l’utente che supera una soglia pari a 11 punti, segno di una possibile multi-problematicità, è prevista la cosiddetta “valutazione approfondita”, che consiste nella rilevazione e analisi di ulteriori 20 (o 17) item specifici e l’attribuzione di un ulteriore punteggio per ciascuno di essi, fino a un massimo di 60 (o 51) punti.

Analizzando i punteggi conseguiti nei due step della valutazione (di accesso/approfondita), si rileva come **il punteggio medio per la valutazione di accesso si collochi sui 14 punti rispetto ai 30 conseguibili**, mentre nella **valutazione approfondita il valore medio sia di 24,3 sui 60 (o 51) ottenibili**.

Tab.39 Punteggi medi conseguiti in accesso e in valutazione approfondita rispetto alla popolazione di riferimento¹¹

	VALORE
VALUTAZIONE IN ACCESSO	14
VALUTAZIONE APPROFONDATA	24,3

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Di seguito è invece presentata un’analisi dei punteggi conseguiti sui diversi domini valutati.

In accesso i 10 item sono distribuiti su 4 domini.

Il valore più alto viene ottenuto, mediamente, **sul dominio occupabilità e su quello relativo alla condizione sociale, i più “numerosi” in termini di item contenuti**.

Analizzando però i punteggi pesati per il numero di item che ogni dominio contiene, e che indicano i punteggi medi ottenuti su ogni item (da 0 a 3 punti), si vede come ad incidere maggiormente e a “pesare” di più è l’item relativo del dominio **“condizione economica”**.

¹¹ Analizzati tutti gli utenti trattati, tranne quelli con accesso non superato o annullato perché la valutazione non è stata effettuata.

L'item in questione riguarda il reddito del nucleo familiare, valutato sulla base del valore dell'ISEE, sul quale l'utenza trattata risulta mostrare una situazione di massima gravità, ottenendo un punteggio, in media, vicino al 3, che rappresenta una situazione fortemente problematica.

Il dominio relativo all'**occupabilità** invece, pur essendo il più numeroso, dalla colonna dei punteggi pesati, mostra un **punteggio medio per item di 1,8 che rappresenta una situazione tra la lieve/discreta criticità**.

Tab.40 Punteggi medi conseguiti in accesso per dominio e punteggi medi conseguiti in accesso per domini pesati per n. item presenti in ogni dominio*

DOMINIO	PUNTEGGIO MEDIO	PUNTEGGIO MEDIO PESATO PER N. ITEM DEL DOMINIO
CONDIZIONE SOCIALE (3 ITEM)	3,6	1,2
FUNZIONAMENTO SOCIALE (2 ITEM)	0,9	0,4
CONDIZIONE ECONOMICA (1 ITEM)	2,6	2,6
OCCUPABILITÀ (4 ITEM)	7,2	1,8

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

La stessa analisi è stata poi realizzata sulla valutazione approfondita, come si vede nelle tabelle successive, distinguendo i casi valutati su 17 item e su 20 item. Nella valutazione approfondita i domini analizzati risultano 5: oltre ai 4 considerati nell'accesso, in approfondimento è rilevato anche il dominio relativo al "funzionamento personale" al quale afferiscono dimensioni e ambiti di analisi di natura sanitaria.

Dalla tabella 41 si nota come il dominio dell'occupabilità sia quello più rilevante in termini di punteggio, seguito da dominio della condizione sociale.

Analizzando gli stessi domini e osservando il punteggio pesato per numero di item, si chiarisce che, nel caso dell'occupabilità, la rilevanza del dominio è ascrivibile principalmente al numero di item in esso contenuti (6), mentre nel caso della condizione sociale, la rilevanza è data dal punteggio espresso per i 2 item contenuti nel dominio.

La situazione di maggiore criticità infatti è rilevata proprio su quest'ultimo dominio, dove, mediamente, il punteggio rilevato è superiore a 2.

Inferiori a 1, e quindi molto bassi, sono invece i punteggi medi conseguiti sugli item del funzionamento sociale e personale.

Tab.41 Punteggi medi per dominio conseguiti in valutazione approfondita dagli utenti presi in carico e punteggi medi per dominio, conseguiti in valutazione approfondita, pesati per n. item presenti in ogni dominio – utenti non conosciuti - 17 item valutati

DOMINIO	PUNTEGGIO MEDIO	PUNTEGGIO MEDIO PESATO PER N. ITEM DEL DOMINIO
CONDIZIONE SOCIALE (2 ITEM)	4,3	2,1
FUNZIONAMENTO SOCIALE (3 ITEM)	2,7	0,9
FUNZIONAMENTO PERSONALE (4 ITEM)	1,7	0,4
CONDIZIONE ECONOMICA (2 ITEM)	3,9	1,9
OCCUPABILITÀ (6 ITEM)	10,2	1,7

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Molto simile la situazione della valutazione approfondita realizzata su 20 item.

Anche in questo caso i punteggi pesati rilevano le problematiche maggiori sugli item della condizione sociale, seguita dalla condizione economica e da quella lavorativa del dominio occupabilità.

Tab.42 Punteggi medi per dominio conseguiti in valutazione approfondita dagli utenti presi in carico e punteggi medi per dominio, conseguiti in valutazione approfondita, pesati per n. item presenti in ogni dominio – utenti conosciuti - 20 item valutati

DOMINIO	PUNTEGGIO MEDIO	PUNTEGGIO MEDIO PESATO PER N. ITEM DEL DOMINIO
CONDIZIONE SOCIALE (2 ITEM)	4,2	2,1
FUNZIONAMENTO SOCIALE (5 ITEM)	4,9	1,0
FUNZIONAMENTO PERSONALE (4 ITEM)	1,7	0,4
CONDIZIONE ECONOMICA (2 ITEM)	3,8	1,9
OCCUPABILITÀ (7 ITEM)	11,7	1,7

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Il valore dalla valutazione effettuata attraverso il Profilo di fragilità può essere perfezionato nei casi di utenti che si posizionano in prossimità delle soglie previste.

Tale perfezionamento può coinvolgere i casi in cui sussiste una conoscenza pregressa della persona per la quale si valuta opportuno/non opportuno la presa in carico unitaria.

Il perfezionamento del punteggio viene realizzato attraverso l'aggiunta o la sottrazione di alcuni punti (n.4) al valore complessivo conseguito a seguito della valutazione del Profilo. I punti in aggiunta o sottrazione sono assegnati pertanto in virtù della “**valutazione professionale**”.

Questa opzione, che consente all'operatore che sta valutando di avere un margine di discrezionalità rispetto al punteggio conseguito dallo strumento di valutazione, **è stata utilizzata nel 4% dei profili di fragilità valutati**.

Se tale dato si legge insieme a quello della tabella 44, si vede inoltre che solo per 11 casi su 230 i 4 punti opzionali della valutazione professionale sono stati utilizzati per portare l'utente oltre la soglia di presa in carico.

In 9 casi i punti sono infatti stati sottratti per far passare l'utente dal range 2, corrispondente al range della presa in carico integrata da parte dell'equipe, al range 1, nel quale dovrebbero ricadere gli utenti sufficientemente “attrezzati” rispetto all'obiettivo dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale. Per tali casi è quindi possibile e opportuno affidarsi alle competenze dei singoli servizi che detengono la priorità nella definizione delle decisioni-azioni da porre in essere.

Tab.43 Persone prese in carico a cui è stata applicata la valutazione professionale – valori assoluti e percentuali

	VALORE
VALUTAZIONE PROFESSIONALE	230
% DI PERSONE PRESE IN CARICO A CUI È STATA APPLICATA LA VALUTAZIONE PROFESSIONALE	4%

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Tab.44 Persone valutate a cui è stata applicata la valutazione professionale appartenenti ai range 1 e 3 – valori assoluti e percentuali

	VALORE	%
RANGE 1	9	81,8%
RANGE 3	2	18,2%
TOTALE	11	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Infine, l'ultima analisi è stata realizzata sul numero di utenti per i quali è stato valutato il dominio del **funzionamento personale**. Come detto in precedenza, a questo dominio afferiscono gli item legati alla sfera sanitaria e ai funzionamenti fisici, cognitivi e psico-motori della persona. Tali item, essendo specialistici, sono rilevabili, anche per questioni di tutela della privacy dell'assistito, dai soli operatori dei servizi sanitari.

La non esplicita rilevazione di queste dimensioni, consentita dal sistema AssistER, valorizza in automatico gli item a 0, e indicando che, per tale utenza, non sussistono criticità di natura sanitaria da rilevare.

Il dato della tabella sottostante indica che, complessivamente, tale dominio è stato rilevato in poco più di **900 casi** sui 5762 presi in carico, ed in prevalenza per utenti conosciuti, sui quali è stata applicata una valutazione del Profilo di fragilità a 30 item.

Tab.45 Numero utenti presi in carico dall'equipe per i quali sono stati valorizzati gli item del funzionamento personale

	PERSONE	PERSONE CON PROBLEMATICHE DI NATURA SANITARIA RILEVATE	% SUL TOTALE
VALUTAZIONE A 27 ITEM	1.186	48	4,0%
VALUTAZIONE A 30 ITEM	4.576	874	19,1%

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

4. LE ATTIVITÀ SVOLTE

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati relativi alle attività svolte in virtù dell'attuazione della legge.

Sono stati esaminati:

- gli aspetti organizzativi legati al coinvolgimento degli operatori che, presso ciascun servizio, sono stati identificati come attori nel processo di valutazione e/o presa in carico definito dalla L.R.14/2015,
- gli interventi che sono stati programmati per l'utenza presa in carico,
- gli aspetti legati al funzionamento delle equipe multi-professionali, ovvero l'"organismo" di carattere organizzativo strumentale nel quale si concretizza l'integrazione tra servizi e attraverso il quale si realizza la presa in carico integrata e personalizzata dell'utenza.

4.1. Gli operatori coinvolti

All'inizio del processo di attuazione della L.R.14/2015, vista l'informatizzazione di tutti gli strumenti di supporto al processo valutativo e di presa in carico, ai diversi servizi coinvolti è stato chiesto, ciascuno secondo la propria organizzazione interna, di identificare gli operatori da coinvolgere nel processo, per i quali sarebbe stato abilitato uno specifico account sul sistema informativo AssistER.

In particolare, **sono state rese disponibili tre diverse profilature**, distinguendo chi, degli operatori, è chiamato a gestire solo la fase di valutazione d'accesso, chi invece il momento di valutazione approfondita e chi la fase di gestione del programma personalizzato.

I servizi hanno avuto facoltà di scegliere le modalità di coinvolgimento degli operatori sulla base di criteri organizzativi interni e, talvolta, allo stesso operatore, sono state attribuite più profilature, ovvero diversi ruoli nel processo complessivo.

Complessivamente, a livello regionale, sono stati attivati **1.921 account con funzione di "accesso", 1.542 per la valutazione approfondita e 1.339 per la gestione del Programma personalizzato**.

Di seguito, i dati relativi agli operatori che sono stati coinvolti in un percorso formativo dedicato nel quale sono stati illustrati gli aspetti normativi, organizzativi e procedurali introdotti con la Legge regionale 14, sono stati declinate le attività e il ruolo dell'operatore di accesso e di operatore dell'integrazione¹², ed è stato descritto e testato il sistema informativo AssistER.

¹² Per "operatore dell'integrazione" si fa riferimento all'operatore coinvolto nella fase di valutazione approfondita e/o nella fase di presa in carico, come membro dell'equipe o responsabile del caso.

Tab.46 Formazione degli operatori dei servizi per il lavoro, sociali e sanitari - ruolo: "Operatori dell'accesso"

	OPERATORI DEI SERVIZI SANITARI	OPERATORI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI	OPERATORI UFFICI DI PIANO	ALTRI OPERATORI	TOTALE
OPERATORI COINVOLTI	191	219	425	9	14	857
OPERATORI COINVOLTI PER EDIZIONE (48 EDIZIONI)	4,0	4,6	8,9	0,2	0,3	17,9

Elaborazioni Agenzia su dati Regione Emilia-Romagna

Tab.47 Formazione degli operatori dei servizi per il lavoro, sociali e sanitari - ruolo: "Operatori dell'integrazione"

	OPERATORI DEI SERVIZI SANITARI	OPERATORI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI	OPERATORI UFFICI DI PIANO	ALTRI OPERATORI	TOTALE
OPERATORI COINVOLTI	170	167	338	1	4	680
OPERATORI COINVOLTI PER EDIZIONE (38 EDIZIONI)	4,6	4,5	8,9	-	-	17,9

Elaborazioni Agenzia su dati Regione Emilia-Romagna

4.2. Gli interventi

L'analisi che segue è stata realizzata sulle tipologie di interventi che sono state inserite nei programmi personalizzati definiti per le persone prese in carico.

In questo caso, la popolazione di riferimento riguarda un sottoinsieme delle persone prese in carico (visti nel capitolo 3 sui destinatari), dal momento che dei 5.762 utenti presi in carico sono **4.681** quelli che hanno attivato un programma personalizzato alla data di rilevazione.

Come si vede dalle due tabelle successive, distinguendo gli interventi per ambito, il numero di quelli relativi alle **misure di politica attiva sono oltre 27.000**, a fronte di poco più di **1.100** identificati come **interventi di natura sociale o socio-sanitaria**.

Va evidenziato, tuttavia, che le misure di politica attiva della prima tabella riguardano gli interventi finanziati con le risorse della programmazione del Fondo Sociale Europeo e con almeno il 10% di risorse di cofinanziamento dei Comuni e che, per esigenze rendicontative, questi interventi sono sempre stati tracciati sul sistema informativo, prevedendone la valorizzazione economica.

È possibile invece che gli interventi di natura sociale, alcuni dei quali a costo zero, non siano stati imputati sul sistema informativo non essendovi vincoli stringenti dal punto di vista rendicontativo.

Analizzando nel dettaglio le tipologie di intervento indicate nei programmi personalizzati, emerge che le attività di formazione permanente e quelle di orientamento specialistico sono quelle maggiormente inserite.

Per quanto riguarda i **tirocini**, emerge una netta preponderanza dei **tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione e cioè il c.d. tirocinio di tipo D, (3.159, l'11,6%)**, rispetto a un più residuale utilizzo dei tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio – c.d. di tipo C (744, il 2,7% del totale), rivolti cioè a soggetti con disabilità (legge 68/99, persone svantaggiate (legge 381/1991, art. 4), richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o umanitaria e persone in percorsi di protezione sociale.

In relazione agli interventi di tirocinio, l'erogazione dell'indennità di partecipazione viene indicata in 3.854 casi. Si ritiene che per la maggior parte dei tirocini previsti tale indennità sia stata valorizzata e finanziata con le risorse della L.R.14/2015, e che, solo in casi residuali, la stessa sia stata corrisposta direttamente dal soggetto ospitante.

Potrebbero essere collegate al rilevante numero di tirocini anche le "attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi", previste in numero pari a 3.282 (12% degli interventi). Si tratta di interventi che hanno lo scopo di fornire servizi di tutoraggio e misure personalizzate di supporto che sostengano la persona nel suo percorso di inclusione in impresa e i nei processi di apprendimento nei contesti lavorativi e, per questo, potrebbero essere particolarmente indicate in virtù della fragilità dei destinatari della L.R.14/2015.

Il 4,5% degli interventi inseriti, inoltre, riguarda interventi di formazione per l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze.

Gli interventi di "**Accompagnamento al lavoro, Scouting delle opportunità occupazionali, matching - incrocio domanda/offerta, sostegno nella fase di inserimento**" sono stati inseriti nei programmi personalizzati **339 volte**.

Tab.48 Interventi relativi a misure di politica attiva inseriti nei programmi personalizzati - valori assoluti e percentuali

INTERVENTO	NUMERO	%
FORMAZIONE PERMANENTE	5.405	19,9%
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO	5.242	19,3%
EROGAZIONE DELL'INDENNITÀ DI PARTECIPAZIONE AI TIROCINI	3.854	14,2%
ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE PERSONE NEI CONTESTI LAVORATIVI	3.282	12,1%
TIROCINIO DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, INSERIMENTO/REINSERIMENTO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE, ALL'AUTONOMIA DELLE PERSONE E ALLA RIABILITAZIONE (D)	3.159	11,6%
TIROCINIO DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE O DI INSERIMENTO/REINSERIMENTO RIVOLTO A PERSONE CON DISABILITÀ E IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO (C)	744	2,7%
SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL TIROCINIO	2.404	8,9%
FORMAZIONE PROGETTATA CON RIFERIMENTO AL SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE	1.230	4,5%
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE COMPRESSE IN UNA O PIÙ UNITÀ DI COMPETENZE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE	1.014	3,7%
ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE PERSONE NEI CONTESTI FORMATIVI	439	1,6%
SCOUTING DELLE OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI, MATCHING - INCROCIO DOMANDA/OFFERTA, SOSTEGNO NELLA FASE DI INSERIMENTO	339	1,2%
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER L'ACQUISIZIONE DI UNA QUALIFICA PRESENTE NEL SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE	23	0,1%
TOTALE	27.135	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Uno sguardo relativo agli interventi di natura sociale e socio-sanitaria mette in luce il fatto che la maggior parte delle tipologie di intervento riguarda contributi economici di varia natura.

Per il **41% del totale sono stati previsti contributi economici ad integrazione del reddito familiare** e questo dato si lega alla **forte incidenza rilevata sul dominio della condizione economica** valutato attraverso il Profilo di fragilità.

Pertanto, si può ritenere che molte delle persone che sono state inserite nei percorsi della L.R.14/2015, oltre a problematiche di natura lavorativa e di inclusione lavorativa, come dimostrano i numeri dei tirocini e dell'attività di sostegno nei contesti lavorativi, siano anche caratterizzate da condizioni di rilevante difficoltà economica. Tale evidenza consente di affermare che, sul piano attuativo, i servizi stanno intercettando l'utenza per la quale la Legge è stata emanata.

Il **22,2% dei "Contributi economici per servizio trasporto e mobilità"** può, ancora, legarsi agli interventi di politica attiva del lavoro della tabella precedente, ipotizzando che, nella definizione di un programma integrato tra servizi, per diversi tirocini attivati sia stato assegnato, alla persona, anche un contributo per sostenere le spese di trasporto erogato dai servizi sociali al fine di consentire la partecipazione da parte del tirocinante.

Tab.49 Interventi di tipo sociale e socio-sanitario inseriti nei programmi personalizzati - valori assoluti e percentuali

INTERVENTO	NUMERO	%
CONTRIBUTI ECONOMICI A INTEGRAZIONE DEL REDDITO FAMILIARE	487	41,1%
CONTRIBUTI ECONOMICI PER SERVIZIO TRASPORTO E MOBILITÀ	263	22,2%
CONTRIBUTI PER SERVIZI ALLA PERSONA	116	9,8%
CONTRIBUTI ECONOMICI PER ALLOGGIO	101	8,5%
CONTRIBUTI ECONOMICI PER I SERVIZI SCOLASTICI	35	3,0%
SOLUZIONI DI ACCOGLIENZA ABITATIVA TEMPORANEA	31	2,6%
SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE	28	2,4%
BUONI SPESA O BUONI PASTO	26	2,2%
SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO DOMICILIARE	21	1,8%
CENTRI DI AGGREGAZIONE SOCIALI	15	1,3%
STRUTTURE RESIDENZIALI A MINORE INTENSITÀ ASSISTENZIALE (GRUPPI APPARTAMENTO, CASE FAMIGLIA, APPARTAMENTI PROTETTI)	13	1,1%
ASILI NIDO E SERVIZI INTEGRATIVI PRIMA INFANZIA	11	0,9%
DISTRIBUZIONE BENI DI PRIMA NECESSITÀ (PASTI, MEDICINALI, VESTIARIO, EMPORIO SOLIDALE, ECC.)	7	0,6%
CONTRIBUTI ECONOMICI PER CURE O PRESTAZIONI SANITARIE	6	0,5%
SOLUZIONI ABITATIVE DI REINSERIMENTO SOCIALE E RIACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA	6	0,5%
CENTRI DIURNI ESTIVI	5	0,4%
INTERVENTI DI SUPPORTO PER IL REPERIMENTO DI ALLOGGI	4	0,3%
TRASPORTO SOCIALE	3	0,3%
INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	2	0,2%
ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE	1	0,1%
CENTRI DIURNI DI PROTEZIONE SOCIALE	1	0,1%
CONTRIBUTI ECONOMICI EROGATI A TITOLO DI PRESTITO	1	0,1%
MENSA SOCIALE	1	0,1%
SERVIZI DI PROSSIMITÀ/BUON VICINATO/GRUPPI DI AUTO-AIUTO	1	0,1%
SERVIZI PER L'IGIENE PERSONALE	1	0,1%
TOTALE	1.186	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

4.3. Il funzionamento delle equipe multiprofessionali

Le equipe multi-professionali sono l'espressione dell'integrazione tra servizi introdotta dalla legge regionale 14/2015.

Il suo funzionamento prevede che sia composta da un operatore dei servizi per il lavoro e, in base al caso trattato, da operatori dei servizi sociali e/o sanitari, alternativi o in compresenza.

I dati seguenti, che analizzano alcuni aspetti significativi dell'attività delle equipe, sono stati elaborati a partire dalla scheda di rilevazione, definita dall'Agenzia Regionale per il Lavoro e sottoposta a tutti i 38 distretti della Regione, attraverso la quale è stata effettuata una mappatura del funzionamento dell'Equipe multi-professionale.

La rilevazione, effettuata a ottobre 2018, ha avuto una redemption del 100%, per cui i dati fanno riferimento a tutti gli ambiti distrettuali.

L'indicazione del numero delle equipe mostra come, in media, tutti i distretti abbiano dichiarato di avere **1 equipe attiva sul territorio**, che per il **71% dei casi**, ha una composizione variabile.

È quindi da intendersi che l'integrazione tra servizi avviene attraverso il coinvolgimento di diversi operatori, chiamati a partecipare alle riunioni d'equipe in base al caso trattato.

Tab.50 Numero medio di equipe multiprofessionali per distretto e tipo di composizione delle stesse

	VALORE
NUMERO MEDIO EQUIPE MULTIPROFESSIONALI PER DISTRETTO	1

Elaborazioni Agenzia Regionale per il Lavoro

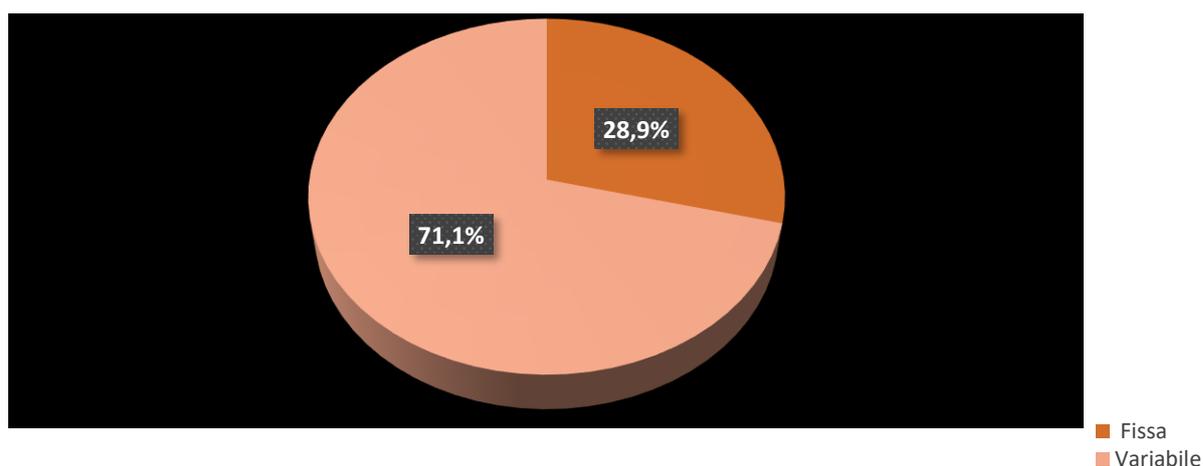


FIG.11 TIPOLOGIA DI COMPOSIZIONE DELLE EQUIPE MULTI-PROFESSIONALI

Per una comprensione più approfondita dei casi analizzati, nel 73,3 % dei casi viene inoltre dichiarato che le equipe prevedono il coinvolgimento di ulteriori figure professionali.

Nella maggior parte dei casi il coinvolgimento riguarda assistenti/operatori sociali.

Questo dato va letto insieme a quanto rilevato nella tabella 25, dalla quale è emerso **che 3.822 casi sui 5.762 presi in carico**, risultano essere già utenti dei servizi sociali e **1.040 sono utenti dei servizi sanitari**.

È plausibile ritenere, quindi, che gli operatori coinvolti siano quelli che, a vario titolo, seguano la persona e che ne conoscano in maniera approfondita le caratteristiche personali, e che il loro intervento in equipe sia funzionale ad una definizione più puntuale e customizzata del programma personalizzato.

Tab.51 Casi trattati che richiedono il coinvolgimento, da parte dell'equipe, di professionalità specializzate esterne che hanno/possono avere informazioni utili per definire il programma personalizzato – valori percentuali

	VALORE
CASI CHE RICHIEDONO IL COINVOLGIMENTO DI ULTERIORI PROFESSIONALITÀ	76,3%
DI CUI ASSISTENTI/OPERATORI SOCIALI	24,1%
DI CUI MEDICI OPERATORI SANITARI	20,7%
DI CUI OPERATORI COLLOCAMENTO MIRATO	6,9%
ALTRE PROFESSIONALITÀ, NON SPECIFICATO, ECC.	48,3%

Elaborazioni Agenzia Regionale per il Lavoro

Il numero dei disabili inseriti nei percorsi della legge 14 non è molto numeroso (v. tabella 29) tuttavia, la rilevazione evidenzia che le equipe prevedono, **nel 71% dei territori**, incontri specifici e dedicati nei quali affrontare la redazione dei programmi personalizzati per questo specifico target.

Tab.52 Distretti in cui le equipe prevedono incontri specifici per utenti del Collocamento Mirato – valori percentuali

	VALORE
Si	71,1%
No	28,9%

Elaborazioni Agenzia Regionale per il Lavoro

I dati sugli incontri delle equipe mostrano che **in più della metà dei distretti la frequenza è quindicinale**, mentre nel 34% dei casi addirittura settimanale. Solo nel 2,6% dei casi, pari ad 1 distretto, non è stata stabilita una periodicità regolare ma gli incontri avvengono in base alle esigenze valutate e definite volta per volta.

Tab.53 Periodicità degli incontri delle equipe multiprofessionali – valori percentuali

PERIODICITÀ	VALORE
SETTIMANALE	34,3%
OGNI 15 GG	55,3%
OGNI 3 SETTIMANE	2,6%
3 VOLTE AL MESE	2,6%
MENSILE	2,6%
VARIABILE IN BASE ALLE ESIGENZE	2,6%

Elaborazioni Agenzia Regionale per il Lavoro

Gli incontri gestiti con la periodicità di cui alla tabella precedente consentono alle equipe di esaminare, mediamente, 18 casi al mese e per 15 di questi, ogni mese, si arriva alla definizione e sottoscrizione del programma personalizzato.

Tab.54 Media utenti analizzati e media utenti per i quali si è sottoscritto il programma personalizzato – valori percentuali

	VALORE
MEDIA UTENTI PRESI IN ESAME AL MESE	18
MEDIA MENSILE DI UTENTI PER I QUALI VIENE SOTTOSCRITTO IL PROGRAMMA	15

Elaborazioni Agenzia Regionale per il Lavoro

Nel 17% dei casi, invece, gli incontri non si concludono con la definizione del programma personalizzato ma, per arrivare a questo obiettivo sono necessari più riunioni dell'equipe.

Nel 23% delle situazioni il programma viene ripreso dalle equipe per apportarvi modifiche e integrazioni. Tale dato può trovare giustificazione nel fatto che la situazione dell'utenza presa in carico, essendo caratterizzata da fragilità, è piuttosto variabile nel tempo, per cui può richiedere diverse revisioni e aggiustamenti che rispondano alle mutate condizioni personali di ciascun caso.

Tab.55 Casi che necessitano di più incontri dell'equipe e casi che necessitano di modifiche/integrazioni/aggiornamenti al programma personalizzato sottoscritto – valori percentuali sul totale

	VALORE
% CASI CHE NECESSITANO DI PIÙ INCONTRI DI EQUIPE (SUL TOTALE) PER LA SOTTOSCRIZIONE DEL PROGRAMMA PERSONALIZZATO	17,0%

% DI CASI PER I QUALI SONO NECESSARIE MODIFICHE AL PROGRAMMA	23,0%
--	-------

Elaborazioni Agenzia Regionale per il Lavoro

L'organismo "equipe" multi-professionale risulta una "novità" della Legge regionale 14, la cui introduzione ha previsto un modello organizzativo che nei diversi territori è stato implementato ex novo. L'integrazione tra i diversi servizi, non in tutti i territori era una "pratica" diffusa, e, solo in poche situazioni, tale modalità di lavoro era istituzionalmente riconosciuta e strutturata.

Infine, solo in alcune situazioni i servizi territoriali avevano una relazione consolidata con i soggetti attuatori degli interventi, mentre, nei servizi dove questa prassi non era diffusa, è stato necessario costruire anche tale rapporto. Per tale motivo la maggior parte dei distretti ha dichiarato di avere identificato una funzione di coordinamento delle equipe, attraverso la quale gestire le convocazioni e l'agenda degli incontri, monitorare la relazione con i soggetti attuatori degli interventi e presidiare gli aspetti economico-finanziari legati al budget distrettuale.

Tab.56 Distretti in cui è stata prevista la funzione di coordinamento delle equipe – valori percentuali

	VALORE
% DI DISTRETTI IN CUI OLTRE AL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA È STATA PREVISTA UNA FUNZIONE DI COORDINAMENTO DELLE EQUIPE	86,8%
DI CUI REALIZZATO DAL SERVIZIO PER IL LAVORO	27,3%
DI CUI REALIZZATO DAL SERVIZIO SOCIALE	69,7%
DI CUI CON GESTIONE MISTA	3,0%

Elaborazioni Agenzia Regionale per il Lavoro

Nel **97% dei distretti, inoltre**, si rileva che sono state costruite **modalità di raccordo tra equipe e soggetti attuatori**. Si ricorda che per ogni utente preso in carico le equipe multi-professionali identificano, tra gli operatori, un responsabile del caso che rappresenta il punto di riferimento dell'utente nel suo percorso di presa in carico, e costituisce anche l'interlocutore principale del soggetto attuatore degli interventi. Questo, a sua volta, identifica al suo interno un responsabile dell'attuazione con il quale il responsabile del programma e l'equipe stessa si interfacciano in merito a ciascun caso.

Il raccordo costante equipe/attuatore, come fa emergere la rilevazione, si concretizza principalmente in contatti telefonici ma anche in incontri in presenza e in contatti via e-mail che avvengono, nella maggior parte dei distretti, ogni 15 giorni o in base a sopravvenute necessità che richiedono un aggiornamento tempestivo tra i soggetti coinvolti.

Tab.57 Modalità di raccordo e contatto tra equipe multiprofessionali e soggetti attuatori – valori percentuali sul totale

		VALORE
TERRITORI DOVE SONO STATI DEFINITE MODALITÀ DI CONTATTO E COORDINAMENTO EQUIPE/ATTUATORI		97,4%
MODALITÀ DI CONTATTO UTILIZZATE TRA EQUIPE E SOGGETTI ATTUATORI	INCONTRI IN PRESENZA	83,8%
	CONTATTI TELEFONICI	86,5%
	CONTATTI TRAMITE E-MAIL	78,4%

Elaborazioni Agenzia Regionale per il Lavoro

Tab.58 Periodicità di contatto tra equipe multiprofessionali e soggetti attuatori – valori percentuali

	VALORE
SETTIMANALE	24,3%
QUINDICINALE	35,1%
MENSILE	5,4%
BIMESTRALE	5,4%
IN BASE AI CASI/ESIGENZE	29,7%

Elaborazioni Agenzia Regionale per il Lavoro

5. I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI

In questo capitolo vengono descritti, per tipologia e numero, i soggetti coinvolti nell'attuazione della L.R.14/2015.

Per effettuare questo approfondimento sono stati considerati tutti quei soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di attuazione della legge, a partire dalla fase di individuazione e valutazione dell'utenza passando per la definizione dei programmi personalizzati fino alla loro attuazione.

Se si prendono in considerazione gli account attivati sul portale AssistER, si possono rilevare le tipologie di soggetti pubblici coinvolti nel processo di integrazione.

Tab.59 Numero di account attivati sul sistema informativo: distribuzione per servizi coinvolti nel processo di valutazione e/o presa in carico degli utenti L.R.14- valori assoluti

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	VALORE
AZIENDA SANITARIA LOCALE	351
AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA	119
CENTRO PER L'IMPIEGO	670
COMUNE - SERVIZIO SOCIALE	501
UNIONE DI COMUNI	307
TOTALE	1.948

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

Nella tabella precedente si vede come il lavoro di presa in carico integrata abbia coinvolto ASL, ASP, Centri per l'impiego, Servizi sociali dei Comuni e Unioni di Comuni e quindi come si sia di fatto data attuazione ad uno dei principi ispiratori dalla Legge che vede nell'integrazione tra i servizi pubblici la modalità più efficace per intervenire nei confronti di soggetti portatori di multi-problematicità.

Dei **1948 account attivati il 34%** sono di utenti facenti parte dei servizi per il lavoro mentre oltre il **41% sono di operatori di Comuni o Unioni di Comuni**. Le **Aziende sanitarie locali rappresentano il 18% degli account totali** ed infine chiudono le **Aziende di servizi alla persona con il 6%**.

Va comunque sottolineato che, a prescindere dal numero di account attivati, tutti Centri per l'impiego, i Servizi Sociali e le Asl del territorio regionale posseggono almeno un account.

Tab.60 Soggetti attuatori e loro caratteristiche

	VALORE
DISTRETTI	38
SOGGETTI ATTUATORI	38
SINGOLI SOGGETTI GIURIDICI PRESENTI ALL'INTERNO DI ALMENO UN PARTENARIATO	59

PRESENZE DEI SINGOLI SOGGETTI GIURIDICI ALL'INTERNO DELL'INSIEME DEI PARTENARIATI	177
MEDIA DI ENTITÀ GIURIDICHE CHE COMPONGONO I PARTENARIATI PER DISTRETTO	4,7

Elaborazioni Agenzia su dati Regione Emilia-Romagna

Considerando i soggetti attuatori e cioè i soggetti che, risultati aggiudicatari delle operazioni del bando approvato con DGR 2324/2016, hanno il compito di erogare le misure di politica attiva per il lavoro nei confronti dell'utenza fragile e vulnerabile, in tutti i Distretti è stato individuato **un soggetto attuatore (38)** e che **in media ciascun soggetto è rappresentato da un partenariato formato da circa 5 entità giuridiche differenti.**

Per una maggiore comprensione del profilo degli attuatori, nelle tabelle che seguono vengono esplicitati i **59 soggetti giuridici** presenti nei diversi partenariati aggiudicatari in ciascun Distretto e la numerosità di soggetti che in ciascun distretto compongono i singoli partenariati.

Tab.61 Soggetti attuatori e partenariati. Nominativo dei soggetti giuridici e ruolo ricoperto (titolare e partner) nei partenariati aggiudicatari delle operazioni, numero totale dei ruoli ricoperti da ciascun soggetto

SOGGETTO ATTUATORE	TITOLARE	PARTNER	TOTALE
IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETÀ COOPERATIVA	2	18	20
IAL ER S.R.L. IMPRESA SOCIALE	1	14	15
DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	0	13	13
C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	1	7	8
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE C.S.A.P.S.A.	3	5	8
CONSORZIO DI SOLIDARIETÀ SOCIALE DI MODENA - SOCIETÀ COOP. SOCIALE	7	0	7
FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SCARL	0	7	7
CEFAL EMILIA ROMAGNA SOCIETÀ COOPERATIVA	1	5	6
WINNER MESTIERI EMILIA ROMAGNA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	0	6	6
FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	2	2	4
LA VENENTA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	0	4	4
ZENIT SRL	0	4	4
CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA	1	2	3
CIGNO VERDE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	1	2	3
COOPERATIVA SOCIALE CEIS FORMAZIONE	0	3	3
FORMA FUTURO SOC.CONS. R.L.	2	1	3
I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	0	3	3
ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI SCARL	0	2	2
CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	0	2	2
CENTRO STUDIO E LAVORO "LA CREMERIA" S.R.L.	2	0	2
DINAMICA SOC.CONS.R.L	0	2	2
EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	1	2
EN.A.I.P. PARMA	0	2	2
ENDO-FAP DON ORIONE BORGONOVO	1	1	2
ENGIM EMILIA ROMAGNA	0	2	2
FARE COMUNITÀ SOC.COOP. CONSORTILE SOCIALE	2	0	2
FONDAZIONE EN.A.I.P. S. ZAVATTA RIMINI	1	1	2
FONDAZIONE EN.A.I.P. FORLÌ – CESENA	2	0	2
FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	1	1	2

SOGGETTO ATTUATORE	TITOLARE	PARTNER	TOTALE
FUTURA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	2	0	2
LA CAROVANA - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	0	2	2
LO SCOIATTOLO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	0	2	2
OPEN FORMAZIONE	0	2	2
OPERA DELL'IMMACOLATA	0	2	2
TUTOR SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	1	1	2
ASSOCIAZIONE CNOS/FAP REGIONE EMILIA-ROMAGNA	0	1	1
ASSOCIAZIONE TERRA VERDE O.N.L.U.S.	0	1	1
C.F.P. BASSA REGGIANA SOC. CONS.R.L	1	0	1
CENTOFORM S.R.L.	1	0	1
CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NAZARENO SOCIETÀ COOP. SOCIALE	0	1	1
CERCAL S.P.A. CONSORTILE	0	1	1
CERFORM	0	1	1
CNI ECIPAR SOC. CONSORTILE A R.L.	0	1	1
COOP134 COOPERATIVA SOCIALE	0	1	1
COOPERATIVA SOCIALE IL FARO SCARL	0	1	1
COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	0	1	1
E.N.F.A.P. EMILIA-ROMAGNA - ENTE PER LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE	0	1	1
ENAC - EMILIA ROMAGNA	0	1	1
ENTE DIOCESANO PER LA SALVEZZA E LA EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU' ¹	0	1	1
FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA	0	1	1
FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	0	1	1
ISTITUTO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI EDILI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	0	1	1
NEW HORIZON SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	0	1	1
OFICINA IMPRESA SOCIALE SRL	0	1	1
OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	0	1	1
OPERA MADONNA DEL LAVORO	0	1	1
OPERE SACRO CUORE F.P. - A.C.A.	1	0	1
OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	0	1	1
TECHNE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	1	0	1

Elaborazioni Agenzia su dati Regione Emilia-Romagna

Si vede inoltre come, in ragione della tipologia di utenza e della tipologia di misure di politica attiva erogabili, gli enti di Formazione e del terzo settore (cooperative e consorzi di cooperative sociali accreditati all'attuazione delle politiche attive del lavoro) siano i soggetti maggiormente ricorrenti tra quelli risultati aggiudicatari delle operazioni.

Tab.62 Distretti e soggetti attuatori. Numero dei soggetti giuridici che compongono i partenariati aggiudicatari delle operazioni, per distretto

PROVINCIA	DISTRETTO	PARTNER COMPONENTI I SOGGETTI ATTUATORI
BO	DISTRETTO DI RENO LAVINO SAMOGGIA	5
BO	DISTRETTO DI CITTÀ DI BOLOGNA	14
BO	DISTRETTO DI IMOLA	5
BO	DISTRETTO DI PIANURA EST	6
BO	DISTRETTO DI PIANURA OVEST	5
BO	DISTRETTO DI PORRETTA TERME	4
BO	DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA	4
FC	DISTRETTO DI CESENA - VALLE DEL SAVIO	4
FC	DISTRETTO DI FORLÌ	5
FC	DISTRETTO DI RUBICONE	4
FE	DISTRETTO DI CENTRO-NORD	5
FE	DISTRETTO DI OVEST	6
FE	DISTRETTO DI SUD-EST	4
MO	DISTRETTO DI CARPI	6
MO	DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA	5
MO	DISTRETTO DI MIRANDOLA	6
MO	DISTRETTO DI MODENA	8
MO	DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO	6
MO	DISTRETTO DI SASSUOLO	6
MO	DISTRETTO DI VIGNOLA	7
PC	DISTRETTO DI CITTÀ DI PIACENZA	6
PC	DISTRETTO DI LEVANTE	2
PC	DISTRETTO DI PONENTE	2
PR	DISTRETTO DI FIDENZA	3
PR	DISTRETTO DI PARMA CITTÀ	7
PR	DISTRETTO DI SUD EST PARMA	2
PR	DISTRETTO DI VALLI TARO E CENO	1
RA	DISTRETTO DI FAENZA	4
RA	DISTRETTO DI LUGO	3
RA	DISTRETTO DI RAVENNA	6
RE	DISTRETTO DI CASTELNOVO NE' MONTI	1
RE	DISTRETTO DI CORREGGIO	2
RE	DISTRETTO DI GUASTALLA	2
RE	DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA	2
RE	DISTRETTO DI REGGIO EMILIA	5
RE	DISTRETTO DI SCANDIANO	3
RN	DISTRETTO DI RICCIONE	5
RN	DISTRETTO DI RIMINI	6
VALORE MEDIO		4,7
TOTALE COMPLESSIVO		177

Elaborazioni Agenzia su dati Regione Emilia-Romagna

Tab.63 Numero soggetti ospitanti che hanno ospitato almeno un tirocinio L.R.14 – valore assoluto

	NUMERO
SOGGETTI OSPITANTI CHE HANNO OSPITATO ALMENO UN TIROCINIO	827
MEDIA DI TIROCINANTI PER SOGGETTO OSPITANTE	1,4

Elaborazioni Agenzia su dati TxTe-AssistER

Oltre agli account attivati e ai soggetti attuatori coinvolti si è voluto analizzare anche come il tessuto produttivo si sia attivato nel processo di inserimento lavorativo e inclusione sociale dei destinatari dei programmi personalizzati previsti dalla L.R.14/2015 e definiti dalla equipe multidisciplinari.

A tal fine nella tabella sopra esposta vengono presi in considerazione i soggetti pubblici e privati che hanno ospitato uno dei tirocini previsti e avviati nei suddetti programmi personalizzati.

Rispetto ai **1.156 tirocini avviati**, di cui si parlerà in modo diffuso nel capitolo successivo, si possono **contare 827 soggetti ospitanti differenti**. Tale dato fa emergere come alcuni soggetti si siano resi disponibili ad ospitare anche più di un tirocinante (1,4).

■ I TIROCINI

In questo capitolo, così come richiesto, viene fatto un approfondimento sui tirocini previsti e avviati nei confronti dei soggetti presi in carico.

Nello specifico viene fatto un approfondimento su:

- La tipologia di tirocinio
- Le caratteristiche dei tirocinanti
- Le qualifiche professionali previste
- I settori di attività coinvolti

6.1. I tirocini programmati e avviati

Partendo dalla tipologia di tirocini programmati all'interno dei programmi personalizzati si vede come, dei 5.762 utenti presi in carico per quasi il **68% (3.903)** è stato considerato il tirocinio come la politica attiva più idonea per avviare/proseguire un percorso di qualificazione/riqualificazione.

Tab.64 Tirocini L.R.14 previsti nei programmi personalizzati per tipologia di tirocinio – valori assoluti e percentuali

TIPOLOGIA TIROCINIO	Numero	%
TIROCINIO DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE O DI INSERIMENTO/REINSERIMENTO RIVOLTO A PERSONE CON DISABILITÀ E IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO (C)	744	19,1%
TIROCINIO DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, INSERIMENTO/REINSERIMENTO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE, ALL'AUTONOMIA DELLE PERSONE E ALLA RIABILITAZIONE (D)	3.159	80,9%
TOTALE	3.903	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati TxTe -AssistER

Se si considerano le tipologie di tirocinio previste dalla normativa regionale si vede come la maggioranza, **80,9%**, siano tirocini di “orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione”.

Tab.65 Tirocini L.R.14 avviati per tipologia di tirocinio – valori assoluti e percentuali

TIPOLOGIA TIROCINIO	NUMERO	%
TIROCINIO DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE O DI INSERIMENTO/REINSERIMENTO RIVOLTO A PERSONE CON DISABILITÀ E IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO (C)	259	22,4%
TIROCINIO DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, INSERIMENTO/REINSERIMENTO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE, ALL'AUTONOMIA DELLE PERSONE E ALLA RIABILITAZIONE (D)	897	77,6%
TOTALE	1.156	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati TxTe -AssistER

Guardando invece i tirocini avviati, si vede come dei **3.903 previsti nei programmi personalizzati il 30% (1.156) abbiano avuto una comunicazione obbligatoria di avviamento.**

Il dato pare rilevante se si considera che il processo di individuazione del soggetto ospitante di un tirocinio, di definizione del progetto formativo e della convenzione e la sottoscrizione da parte di tutti i soggetti coinvolti, possono richiedere anche alcuni mesi.

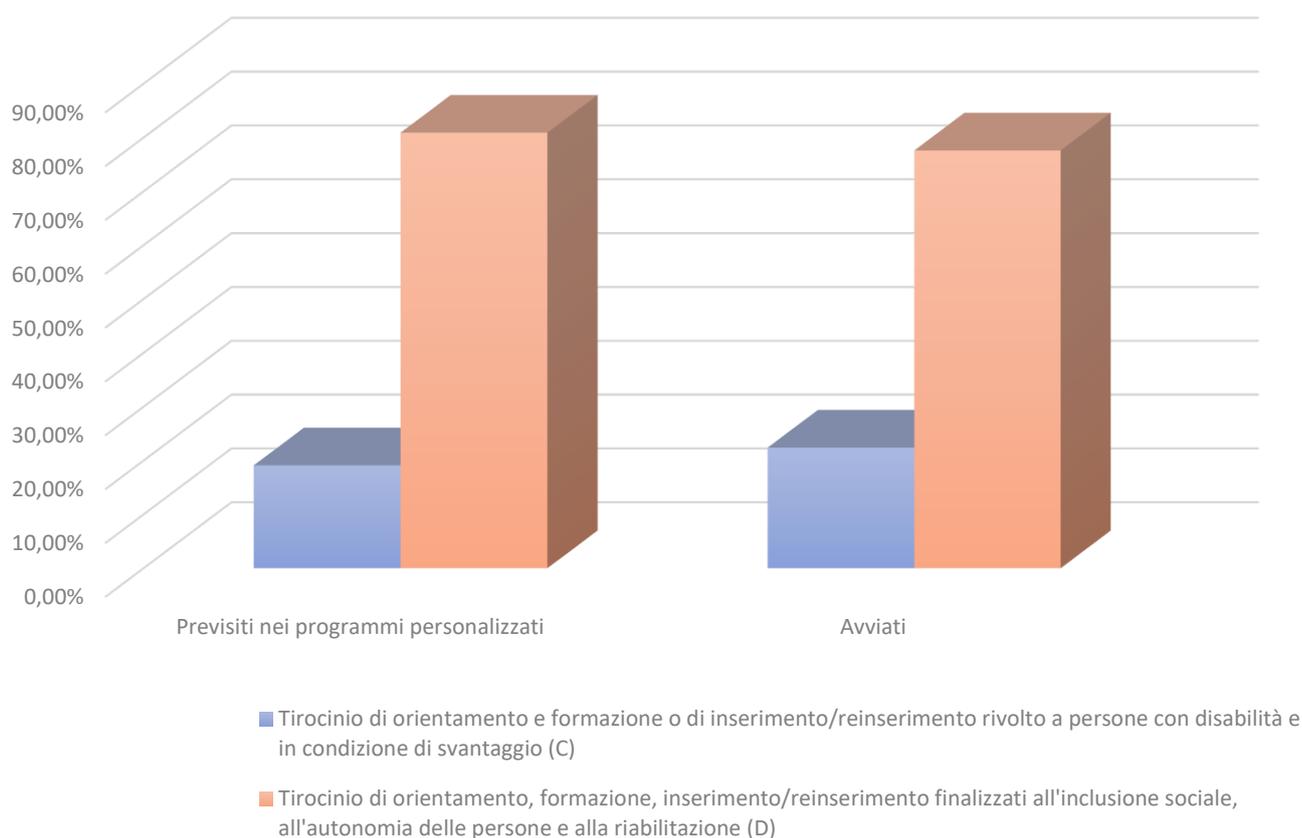


FIG.12 CONFRONTO TIROCINI INSERITI NEI PROGRAMMI PERSONALIZZATI E TIROCINI AVVIATI

Le caratteristiche dei tirocinanti

Tab.66 Tirocini L.R.14 avviati: distribuzione per tipologia di tirocinante – valori assoluti e percentuali

TIPOLOGIA DI TIROCINANTE	NUMERO	%
PERSONA CON DISABILITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 1, DELLA LEGGE N. 68 DEL 1999	153	13,2%
PERSONA SVANTAGGIATA AI SENSI DELLA LEGGE N. 381 DEL 1991	85	7,4%
RICHIEDENTE ASILO O TITOLARE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE O UMANITARIA E PERSONE IN PERCORSI DI PROTEZIONE SOCIALE AI SENSI DELL'ART. 18 DEL DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998 N. 286	21	1,8%
TIROCINIO DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E INSERIMENTO O REINSERIMENTO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE, ALL'AUTONOMIA DELLE PERSONE E ALLA RIABILITAZIONE	897	77,6%
TOTALE	1.156	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati TxTe -AssistER

Facendo un affondo sulle caratteristiche dei tirocinanti, in base alle tipologie indicate nel progetto formativo, si vede come, escludendo i soggetti per cui si è attivato un tirocinio di tipo D (**897**), gli altri siano per la maggior parte persone con disabilità (**153**).

Tab.67 Tirocini L.R.14 avviati: distribuzione per genere dei tirocinanti- valori assoluti e percentuali

GENERE	NUMERO	%
FEMMINE	532	46,0%
MASCHI	624	54,0%
TOTALE	1.156	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati TxTe -AssistER

Se si considera il genere si vede come la segmentazione tra femmine e maschi sia abbastanza in linea con quella dei soggetti presi in carico (5.762) e cioè di quei soggetti che hanno già sottoscritto un programma personalizzato e comunque sono in attesa della sottoscrizione a seguito del lavoro dell'equipe.

Se si considera infatti la percentuale di donne prese in carico (tab.27) si vede che queste sono il 48,4% mentre per i tirocini avviati si passa al 46%.

Tab.68 Tirocini L.R.14 avviati: distribuzione per classi d'età dei tirocinanti- valori assoluti e percentuali

CLASSI D'ETÀ	NUMERO	%
16-19	26	2,3%
20-24	104	9,0%
25-29	98	8,5%
30-34	109	9,4%
35-39	120	10,4%
40-44	140	12,1%
45-49	168	14,5%

50-54	172	14,9%
55 ANNI E OLTRE	219	18,9%
TOTALE	1.156	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati TxTe -AssistER

Ulteriore dato di interesse risulta essere la distribuzione dei tirocinanti per classi di età.

Nella tabella precedente molte sono le risultanze che emergono.

In prima istanza si nota come circa il **30% sia rappresentato da soggetti con un'età compresa tra i 45 e i 54 anni** mentre il 19% coinvolgono soggetti con più di 55 anni. Questo fa emergere come il 50% dei tirocini avviati coinvolga soggetti over 45.

Il dato sta a rappresentare come anche per soggetti in "età lavorativa" avanzata (over 55) il tirocinio sia una misura di politica attiva prevedibile e attivabile.

Il dato risulta ancora più evidente graficamente:

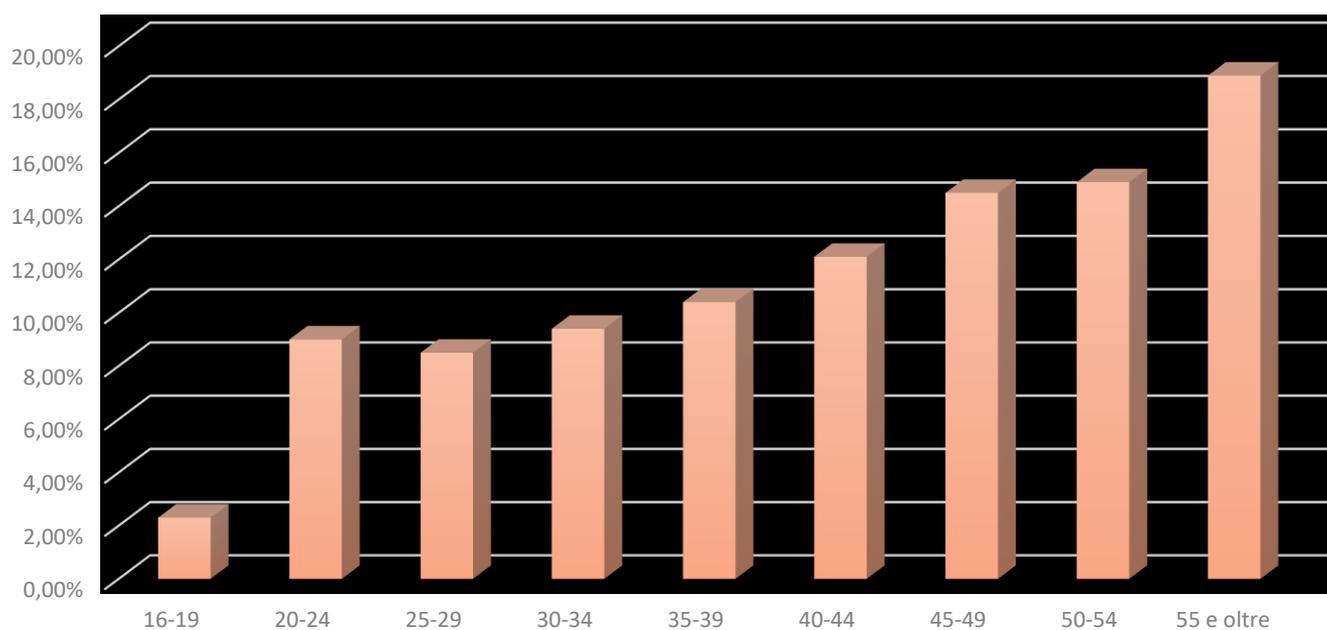


FIG.13 TIROCINI L.R.14 AVVIATI: DISTRIBUZIONE PER CLASSI D'ETÀ DEI TIROCINANTI

Tab.69 Tirocini L.R.14 avviati: distribuzione per cittadinanza- valori assoluti e percentuali

CITTADINANZA	NUMERO	%
ITALIANA	875	75,7%
EXTRACOMUNITARIA	245	21,2%
COMUNITARIA	36	3,1%
TOTALE	1.156	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati TxTe -AssistER

Considerando da ultimo la cittadinanza dei tirocinanti, si vede come circa **l'80% siano di cittadinanza italiana o comunitaria**.

6.3. Le caratteristiche dei tirocini

Tab.70 Prime 15 qualifiche SRQ indicate nei tirocini L.R.14 avviati - valori assoluti e percentuali

QUALIFICHE SRQ	NUMERO	%
OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI	138	13,0%
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	115	10,9%
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	98	9,3%
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	90	8,5%
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	48	4,5%
OPERATORE DEL VERDE	48	4,5%
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	34	3,2%
OPERATORE MECCANICO	25	2,4%
OPERATORE AGRICOLO	18	1,7%
ANIMATORE SOCIALE	15	1,4%
OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	14	1,3%
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	11	1,0%
OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	10	0,9%
COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	8	0,8%
OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	8	0,8%
QUALIFICA SRQ NON PRESENTE ¹³	379	35,8%
TOTALE	1.059	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati TxTe -AssistER

Nella tabella 70, per i tirocini avviati, si è analizzata la tipologia di qualifica prevista nel progetto formativo.

Tale dato fa emergere come, in analogia con la tipologia del tirocinio avviata e vista la prevalenza di tirocini di “orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione”, **il 36% dei tirocini avviati non preveda al termine dello stesso l’acquisizione di una qualifica SRQ**.

Considerando invece le qualifiche maggiormente utilizzate, si vede come i profili siano prevalentemente di natura operativa e che tra questi il 50% sia rappresentato da qualifiche quali: **Operatore di cura e pulizia di spazi e ambienti (13,0%), Operatore del punto vendita (10,9%), Operatore della ristorazione (9,3%), Operatore di magazzino merci (8,5%), Operatore amministrativo-segretariale (4,5%), Operatore del verde (4,5%)**.

¹³ I tirocini di tipo D non hanno l’obbligo di indicare la qualifica SRQ

Tab.71 Competenze socio-relazionali nei tirocini L.R.14 avviati - valori assoluti e percentuali

CARATTERISTICHE	NUMERO
TIROCINI TIPOLOGIA D	897
TIROCINI TIPOLOGIA D CON ALMENO 1 COMPETENZA SOCIO-RELAZIONALE	520
% TIROCINI CON COMPETENZE SOCIO RELAZIONALI SUL TOTALE DEI TIROCINI DI TIPO D	58,0%

Elaborazioni Agenzia su dati TxTe -AssistER

Considerando esclusivamente i tirocini di “orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione” emerge come circa il 60% prevede il conseguimento di competenze di natura socio relazionale.

Questo sta a significare che il restante 40%, pur essendo tirocini di natura inclusiva, abbia previsto, nei progetti formativi, il conseguimento anche di qualifiche SRQ.

Tab.72 Soggetti ospitanti e promotori dei tirocini L.R.14 avviati – valori assoluti

	NUMERO
SOGGETTI OSPITANTI CHE HANNO OSPITATO ALMENO UN TIROCINIO	827
SOGGETTI PROMOTORI CHE HANNO PROMOSSO ALMENO UN TIROCINIO	56

Elaborazioni Agenzia su dati TxTe -AssistER

Tab.73 Primi 15 settori di attività dei soggetti ospitanti dei tirocini L.R.14 avviati – valori assoluti e percentuali¹⁴

SETTORI ATTIVITÀ	NUMERO	%
SUPERMERCATI	89	7,7%
RISTORAZIONE CON SOMMINISTRAZIONE	79	6,8%
STRUTTURE DI ASSISTENZA RESIDENZIALE PER ANZIANI E DISABILI	43	3,7%
ALTRE ATTIVITA' DI ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE NCA	37	3,2%
ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE NCA	33	2,9%
ALBERGHI	28	2,4%
PULIZIA GENERALE (NON SPECIALIZZATA) DI EDIFICI	24	2,1%
RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI	24	2,1%
LAVORI DI MECCANICA GENERALE	23	2,0%
FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI IN MATERIE PLASTICHE NCA	20	1,7%
CONFEZIONAMENTO DI GENERI NON ALIMENTARI	18	1,6%
CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO (INCLUSI PARCHI, GIARDINI E AIUOLE)	18	1,6%
ALTRE ATTIVITA' DI PULIZIA NCA	17	1,5%
ALTRE STRUTTURE DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	16	1,4%
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE PER ANZIANI E DISABILI	16	1,4%

Elaborazioni Agenzia su dati TxTe -AssistER

¹⁴ sul totale dei tirocini avviati, ovvero 1.156

In modo analogo all'analisi effettuata sulle qualifiche SRQ maggiormente previste, è stata fatta una analisi dei settori di attività dei soggetti ospitanti che hanno accolto dei tirocinanti, maggiormente coinvolti.

Da questa emerge come quelli più diffusi **siano i Supermercati e la Ristorazione che insieme coprono il 14,5% e i settori legati all'assistenza residenziale e sociale che raggiungono il 10%.**

7. I RISULTATI RAGGIUNTI

In questo capitolo vengono riportati alcuni aspetti e condizioni sull'utenza presa in carico con lo scopo di valutare, seppur in modo circoscritto anche a causa del periodo di attuazione limitato su cui si è potuta effettuare l'analisi, risultati e aspetti particolarmente significativi raggiunti/emersi.

7.1. L'utenza già conosciuta

La prima analisi fatta evidenzia quanti tra i soggetti presi in carico risultavano già disoccupati nel 2016 o nel 2017.

Nella tabella sottostante emerge come dei **5.762 utenti presi in carico alla data di rilevazione il 63% risultavano disoccupati nel 2016 e il 77% lo erano nel 2017.**

Se si verifica quanti di questi abbiamo mantenuto lo stato di disoccupazione in entrambi gli anni si nota come la percentuale arrivi **all'81,9%.**

Questa informazione si traduce nel fatto che un gran numero di utenti presi in carico versava in una **condizione di disoccupazione cronicizzata e in alcuni casi anche di lunga durata.**

Considerando il fatto che questi abbiano poi beneficiato di una presa in carico integrata, il dato fa emergere come il perdurare della condizione di disoccupazione porti/sia il risultato di una multi-problematicità che, se affrontata in modo separato attraverso prese in carico singole dei singoli servizi, può non favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo delle persone.

Tab.74 Utenti con presa in carico dell'equipe che risultavano disoccupati negli anni precedenti ¹⁵

	VALORE
DISOCCUPATI AL 2016	3.643
DISOCCUPATI AL 2017	4.447
DISOCCUPATI NEL 2016 E NEL 2017	3.581
% DISOCCUPATI 2016 CHE LO SONO RIMASTI ANCHE NEL 2017	81,9%

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

¹⁵ su verifica dello stato occupazionale

7.2. Gli esiti occupazionali

Ulteriore aspetto ritenuto rilevante è stato quello relativo agli esiti occupazionali degli utenti presi in carico: si è quindi osservato cosa sia successo alla popolazione presa in carico dalle equipe multi-professionali successivamente alla sottoscrizione del programma personalizzato.

Sulla base di questo ragionamento, la popolazione complessiva di riferimento è di **4.681** utenti, ovvero coloro che, dei **5.672** presi in carico, alla data della rilevazione avevano sottoscritto un patto di servizio personalizzato. Occorre precisare inoltre che dei 4.681 utenti non tutti, sempre al momento della rilevazione, avevano terminato le azioni previste dal proprio programma personalizzato, la cui attuazione deve svolgersi nell'arco di 12 mesi a partire dalla data della sua sottoscrizione.

7.2.1. Gli esiti occupazionali degli utenti con programma personalizzato

In riferimento agli esiti occupazionali, è stato rilevato quanti degli utenti che hanno sottoscritto un programma personalizzato abbiano, successivamente alla data della sua stipula, un avviamento al lavoro.

Tab.75 Utenti con presa in carico dell'equipe che risultano avere un avviamento successivo per tipologia contrattuale – valori assoluti e percentuali

	VALORE	%
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	17	1,7%
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	5	0,5%
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	799	80,4%
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	16	1,6%
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	28	2,8%
LAVORO DOMESTICO	55	5,5%
LAVORO INTERMITTENTE	74	7,4%
TOTALE	994	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

Nella tabella 75 si vede come, dei 4.681 utenti che hanno sottoscritto un programma personalizzato, oltre il **20% hanno avuto un contratto di lavoro e che tra questi l'80,4% sia di tipologia "contratto a tempo determinato"**.

Quasi il 5% ha un contratto a tempo indeterminato (lavoro a tempo indeterminato – apprendistato professionalizzante).

Tab.76 Utenti con presa in carico dell'equipe che risultano avere un avviamento successivo: distribuzione per tipologia contrattuale e provincia – valori assoluti

	BO	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	Tot

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	5	1	1	3	1	0	2	4	0	17
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	1	0	0	1	2	0	0	0	1	5
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	172	55	79	168	68	44	94	60	59	799
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	0	3	2	4	2	2	0	3	0	16
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	3	5	2	8	2	0	2	4	2	28
LAVORO DOMESTICO	16	4	4	16	3	3	3	3	3	55
LAVORO INTERMITTENTE	15	8	8	4	6	3	17	6	7	74
TOTALE	212	76	96	204	84	52	118	80	72	994

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

Se la stessa analisi viene esplosa facendo un approfondimento sulla distribuzione per provincia si vede come i contratti a tempo determinato siano fondamentalmente equidistribuiti sul territorio regionale con picchi a Bologna (21,5%) e Modena (21%).

Considerando invece **il contratto a tempo indeterminato le 2 province più “attive” sono state Modena (28,5%) e Ferrara (17,5%)**, mentre sul contratto di apprendistato spiccano Bologna (29,4%) e Reggio Emilia (23,5%).

Tab.77 Tempo medio, espresso in giorni, intercorso dalla stipula del programma personalizzato all’avvio del movimento

	VALORE
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	81,1
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	114,8
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	87,8
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	53,5
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	65,7
LAVORO DOMESTICO	92,9
LAVORO INTERMITTENTE	93,1
MEDIA	84,13

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

Ulteriore approfondimento riguarda il tempo medio trascorso tra la sottoscrizione del programma personalizzato e l’avvio del contratto di lavoro.

In questo caso il dato rivela come il tempo medio sia inferiore a **3 mesi (84,13 gg)**.

È da rilevare come questo tempo, se si prendono in considerazione i soli **contratti a tempo indeterminato**, sia notevolmente inferiore arrivando a superare di poco i **2 mesi (65,7gg)**.

Tab.78 Durata media, espressa in giorni, degli avviamenti presi in esame¹⁶

	VALORE
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	*
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	889
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	54,01
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	47,88
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	*
LAVORO DOMESTICO	**
LAVORO INTERMITTENTE	**

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

Sugli avviamenti effettuati si è poi voluto verificare quale sia stata la durata media dei rapporti di lavoro. Escludendo quei rapporti che per caratteristiche non hanno una data fine valorizzata, si vede come, considerando i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, questi abbiano comunque una durata di oltre **24 mesi (889 gg)**. Sui contratti a tempo determinato la durata si riduce in modo considerevole arrivando ad avere un valore medio di circa 2 mesi.

Tab.79 Utenti con presa in carico dell'equipe che risultano avere un avviamento successivo: distribuzione per tipologia contrattuale e genere – valori assoluti

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	F	M	Tot
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	7	10	17
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	4	1	5
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	322	477	799
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	12	4	16
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	8	20	28
LAVORO DOMESTICO	50	5	55
LAVORO INTERMITTENTE	46	28	74
TOTALE	449	545	994

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

La distribuzione per genere dei contratti fa vedere come venga mantenuta la distribuzione degli utenti presi in carico. Se si osserva invece il totale degli avviamenti, il **54% ha coinvolto utenti di genere maschile**. Guardando però le singole tipologie di contratto si vede come il **tempo indeterminato** veda coinvolto il **genere maschile nel 71% dei casi**, mentre nel caso dei contratti intermittenti o la collaborazione coordinata e continuativa le cose siano diametralmente

¹⁶ * N.B. i contratti di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere e di lavoro a tempo indeterminato non hanno indicata la data fine all'interno della co.

**N.B. i contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente possono essere a tempo indeterminato con conseguente mancanza dell'indicazione della data fine all'interno della co

opposte. Il contratto intermittente infatti vede una presenza femminile in oltre il 62% mentre nel contratto di collaborazione coordinata e continuativa si arriva addirittura al 80%.

Tali percentuali sono ancora superiori, come si può immaginare, se si prende in considerazione il lavoro domestico (91%).

Tab.79bis Utenti con presa in carico dell'equipe che risultano avere un avviamento successivo: distribuzione per tipologia contrattuale e genere – valori percentuali

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	F	M	Tot
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	1,6%	1,8%	1,7%
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	0,9%	0,2%	0,5%
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	71,7%	87,5%	80,4%
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	2,7%	0,7%	1,6%
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	1,8%	3,7%	2,8%
LAVORO DOMESTICO	11,1%	0,9%	5,5%
LAVORO INTERMITTENTE	10,2%	5,1%	7,4%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

Tab.80 Utenti con presa in carico dell'equipe che risultano avere un avviamento successivo: distribuzione per tipologia contrattuale e classi di età – valori assoluti e percentuali

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	16-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55 ANNI E OLTRE	TOT
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	3	10	3	1	0	0	0	0	0	17
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	1	2	0	1	0	0	0	0	1	5
CONTRATTO DI AGENZIA	18	72	68	82	97	140	117	97	108	799
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	0	0	1	0	5	2	5	2	1	16
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	1	2	2	4	4	3	5	3	4	28
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	0	5	2	5	10	6	10	12	5	55
LAVORO AUTONOMO	3	13	7	4	13	13	10	4	7	74
TOTALE	26	104	83	97	129	164	147	118	126	994
VALORE PERCENTUALE	2,6%	10,5%	8,4%	9,8%	13,0%	16,5%	14,8%	11,9%	12,7%	100%

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

Ulteriore approfondimento è stato fatto considerando la fascia di età degli utenti che hanno avuto un avviamento. Da questa analisi emerge come la distribuzione per fasce di età sia equidistribuita.

Tra le fasce prese in considerazione si osserva che **la più ricorrente sia quella 40-44 nella quale sono ricompresi il 16,5% degli utenti**. Nel complesso si vede che il 45% degli utenti avviati si raggruppa tra i 35 e i 49 anni. Risulta comunque **significativo il dato relativo al 25% circa di gli utenti con un'età superiore ai 50 anni**.

7.2.2. I tirocini degli utenti presi in carico

Tab.81 Utenti con presa in carico dell'equipe che risultano avere un avviamento di tirocinio successivo: le caratteristiche dei tirocini avviati - valori assoluti

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	VALORE
N. TIROCINI	1.556
TEMPO MEDIO, IN GIORNI, DALLA SOTTOSCRIZIONE DEL PROGRAMMA ALLA DATA DI AVVIO DEL TIROCINIO	104,1
DURATA MEDIA, ESPRESSA IN GIORNI, DEI TIROCINI AVVIATI	135,9

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

Passando all'analisi dei tirocini avviati per gli utenti che hanno sottoscritto un programma personalizzato, emerge come dei **3.903 tirocini previsti e inseriti all'interno dei programmi personalizzati il 40% si sono avviati (1.556)**. Per questi la durata media è di 4,5 mesi.

Analizzando il tempo medio intercorso tra la sottoscrizione del programma e l'avvio del tirocinio si vede come questo sia superiore a quello intercorso per l'avvio dei rapporti di lavoro (v. tab.86). Si passa infatti da un tempo medio di poco più di 84 giorni ai 104 necessari per individuare l'azienda ospitante e predisporre e sottoscrivere convenzione, progetto formativo, e inviare la comunicazione obbligatoria.

Tab.81bis Utenti con presa in carico dell'equipe che risultano avere un avviamento di tirocinio successivo: distribuzione per provincia - valori assoluti e percentuali

	BO	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	TOT
TOTALE	265	186	136	312	152	113	148	123	121	1.556
VALORI PERCENTUALI	17,0%	12,0%	8,7%	20,1%	9,8%	7,3%	9,5%	7,9%	7,8%	100%

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

Relativamente alla distribuzione territoriale dei tirocini si vede come oltre il **37% di questi si siano avviati nelle province di Bologna e Modena**.

Questo dato si mantiene più o meno inalterato se si considera il totale degli utenti presi in carico che risultano per le province prese in considerazione **pari al 39%** (v. tab.27).

Tab.82 Utenti con presa in carico dell'equipe che risultano avere un avviamento di tirocinio successivo: distribuzione per genere - valori assoluti

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	VALORE
F	745
M	811
TOTALE	1.556

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

La distribuzione dei tirocini per genere risulta quasi paritaria infatti il 48% di questi sono attivati ad un'utenza femminile e li restante 52% nei confronti di utenti di genere maschile.

Tab.83 Utenti con presa in carico dell'equipe che risultano avere un avviamento di tirocinio successivo: distribuzione per fasce d'età - valori assoluti e percentuali

FASCE D'ETÀ	VALORE	VALORE
16-19	36	2,3%
20-24	143	9,2%
25-29	139	8,9%
30-34	161	10,3%
35-39	156	10,0%
40-44	190	12,2%
45-49	216	13,9%
50-54	222	14,3%
55 ANNI E OLTRE	293	18,8%
TOTALE	1.556	100,0%

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

L'analisi sulle fasce di età fa emergere come oltre il 33% dei casi sia rappresentato da persone con oltre 50 anni di età e quindi che l'istituto del tirocinio sia utile e attivabile non solo per persone di età medio bassa.

■ I beneficiari di ulteriori interventi

Tab.84 Utenti trattati che hanno fatto domanda di ReI, ReS o SIA: distribuzione per tipologia di richiedente- valori assoluti

RUOLO	TIPO DOMANDA				
	ND	REI	RES	SIA	TOTALE
COMPONENTE	1	199	339	14	553
DICHIARANTE	-	561	1.138	52	1.751
TOTALE	1	760	1.477	66	2.304

Le informazioni degli utenti trattati, ovvero di quelli che hanno avuto una valutazione della fragilità da parte dei servizi pubblici coinvolti (16.676), sono state incrociate con quelli delle persone che hanno fatto richiesta di benefici quali SIA/REI o RES, le misure di contrasto alla povertà prevista a livello nazionale e regionale.

Da questa analisi è emerso che dei **16.676 utenti trattati** il 14% ha anche fatto richiesta per beneficiare di queste misure.

Il dato apparentemente molto basso può in parte essere ricondotto al fatto che nel primo anno di attuazione della LR 14/2015 si è stabilito, con DGR 2324/2016, di destinare la presa in carico integrata alle **persone prive di lavoro e quindi disoccupate**, mentre per usufruire di benefici quali SIA, ReI o ReS **non è indispensabile presentare tale condizione e l'accesso è consentito anche a persone occupate/sottoccupate**. Ciò ha reso difficile la sovrapposizione tra le due platee di utenti.

Tab.85 Utenti trattati che hanno fatto domanda di ReI, ReS o SIA: distribuzione per stato della domanda del beneficio – valori assoluti

STATO DOMANDA	TIPO DOMANDA				
	ND	REI	RES	SIA	TOTALE
DA AUTORIZZARE			51	3	54
DECADUTA	1	1	353	20	375
IN EROGAZIONE / PROGETTO DA SOTTOSCRIVERE	-	673	362	29	1064
IN EROGAZIONE / PROGETTO SOTTOSCRITTO		86	711	14	811
TOTALE	1	760	1.477	66	2.304

Elaborazioni Agenzia su dati Servizio Sociale Regionale

Verificando lo stato della domanda di richiesta beneficio, si vede come la quasi totalità sta percependo o è in procinto di percepire il beneficio (81%).

Di questi, la maggioranza risulta beneficiaria del RES (circa 50%).

Tab.86 Utenti presi in carico che hanno fatto domanda di ReI, ReS o SIA: distribuzione per tipologia di richiedente – valori assoluti

RUOLO	TIPO DOMANDA			
	REI	RES	SIA	TOTALE
COMPONENTE	110	200	8	318
DICHIARANTE	333	707	34	1074
TOTALE	443	907	42	1.392

Elaborazioni Agenzia su dati Servizio Sociale Regionale

Prendendo in considerazione invece gli utenti presi in carico, si vede come la proporzione sia superiore. Infatti, dei 5.762 utenti presi in carico **il 24% (1.392) ha anche richiesto uno delle misure di sostegno alla povertà e di questi il 65% risultano richiedenti RES.** Ulteriore approfondimento fa emergere come della popolazione considerata, **il 77% sia contemporaneamente preso in carico dalla L.R.14/2015 e beneficiario di uno degli interventi sopra indicati.**

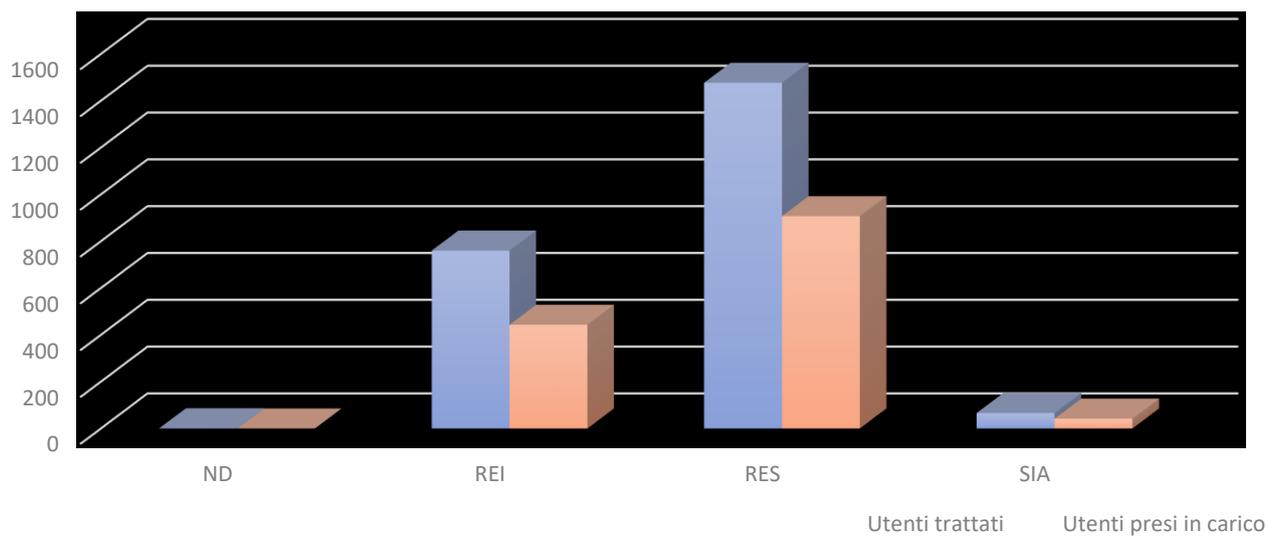


FIG.14 CONFRONTO TRA UTENTI TRATTATI ED UTENTI PRESI IN CARICO CHE HANNO FATTO DOMANDA DI REI, RES O SIA

Un raffronto tra utenti presi in carico e trattati che hanno fatto domanda di ReI, ReS o SIA conferma quanto sottolineato nelle righe precedenti, ovvero una maggiore concentrazione di utenti trattati sia presi in carico tra chi ha fatto domanda di ReS.

Tab.87 Utenti presi in carico che hanno fatto domanda di ReI, ReS o SIA: distribuzione per stato della domanda del beneficio – valori assoluti

STATO DOMANDA	TIPO DOMANDA			
	REI	RES	SIA	TOTALE
DA AUTORIZZARE	-	34	3	37
DECADUTA	1	199	13	213
IN EROGAZIONE / PROGETTO DA SOTTOSCRIVERE	383	214	17	614
IN EROGAZIONE / PROGETTO SOTTOSCRITTO	59	460	9	528
TOTALE	443	907	42	1.392

Elaborazioni Agenzia su dati Servizio Sociale Regionale

7.4. Gli utenti esclusi

Da ultimo, l'analisi sui risultati raggiunti ha cercato di verificare cosa sia accaduto alle persone che, avviato il processo di valutazione della loro fragilità, non sono rientrati nel percorso di presa in carico integrata perché con un punteggio non sufficiente per superare la soglia di accesso (10 punti).

Tab.88 Persone che non hanno superato l'accesso: punteggi medi conseguiti per dominio, in accesso, e punteggi medi conseguiti in accesso per domini pesati per n. item presenti in ogni dominio

DOMINIO	PUNTEGGIO MEDIO	PUNTEGGIO MEDIO PESATO PER N. ITEM DEL DOMINIO
CONDIZIONE SOCIALE (3 ITEM)	0,9	0,3
FUNZIONAMENTO SOCIALE (2 ITEM)	0,1	0,0
CONDIZIONE ECONOMICA (1 ITEM)	1,3	1,3
OCCUPABILITÀ (4 ITEM)	5,3	1,3
TOTALE PUNTEGGIO MEDIO	7,6	

Elaborazioni Agenzia su dati AssistER

La prima analisi fatta ha voluto verificare che tipologie di problematiche sono emerse dalla valutazione in accesso per questi **utenti (6.494)**.

Da qui si vede come gli utenti esclusi abbiano un **punteggio medio di 7,6 punti**, dove **la condizione e il funzionamento sociale non rappresentano un problema**, mentre **gli unici aspetti di fragilità sono legate all'occupabilità** e in minima parte alla **condizione economica**.

Da questo si evince come gli utenti esclusi non siano da considerarsi multi-problematici ma risultino avere esclusivamente una problematica derivante dalla mancanza di lavoro che di conseguenza abbia finito per incidere anche su aspetti economici. L'esclusione pertanto dalla presa in carico integrata risulta coerente.

Tab.89 Persone che non hanno superato l'accesso: distribuzione per servizio degli utenti che non hanno superato la soglia d'accesso e che successivamente hanno stipulato un Patto di servizio con il Cpl– valori assoluti e percentuali

SERVIZIO DI ACCESSO	VALORE	%
CPI	6.044	96,94%
SANITÀ	57	0,91%
SOCIALE	134	2,15%
TOTALE	6.235	100,0%
TOTALE UTENTI CHE NON HANNO SUPERATO L'ACCESSO	6.494	

Elaborazioni Agenzia su dati SILER-AssistER

Considerando gli utenti che non hanno superato l'accesso (6.494) il **96% ha stipulato un patto di servizio presso il Centro per l'impiego successivamente al mancato accesso**.

Di questi la quasi totalità, ha effettuato la valutazione del Profilo di fragilità presso un Centro per l'Impiego (97%).